Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 5

Domenica 5 gennaio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La battaglia riprende violenta intorno a Bardia

Le eroiche truppe del generale Bergonzoli resistono strenuamente infliggendo durissime perdite al nemico

Le forze britanniche di terra del mare e dell'aria attaccate senza soste dall'Arma aerea

Il comunicato del Quartier Generale

BOLLETTINO N. 211

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Ieri nella zona di frontiera cirenaica, sul fronte di Bardia, il nemico ha attaccato in forze da terra, dal mare e dall'aria e si è riaccesa la grande battaglia che dura dal 9 dicembre.

Le nostre truppe, al comando del generale Bergonzoli, resistono con estremo accanimento, infliggendo al nemico notevoli perdite.

Formazioni aeree concorrono incessantemente all'azione bombardando e mitragliando unità navali, basi, truppe e mezzi meccanizzati nemici.

La battaglia è tuttora in corso. Tre nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

Sul fronte greco, attività di pattuglie e delle opposte artiglierie. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, nostre formazioni da bombardamento hanno svolto efficace azione offensiva su apprestamenti militari e concentramenti di truppe avversarie.

In Africa orientale, al confine sudanese, nostra azione di artiglieria con visibili risultati. Tentativi di reparti nemici di sorprendere i nostri posti avanzati sono stati nettamente stroncati dalla nostra violenta reazione di fuoco.

Aerei avversari hanno bombardato una nostra base senza causare danni.

Un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Giuseppe Caridi, ha affondato in Atlantico 15 mila tonnellate di naviglio mercantile inglese.

Sinora i nostri sommergibili operanti in Oceano hanno distrutto 138 mila tonnellate di naviglio nemico.

Certezza nella vittoria

Chi parla di «spirito» viene subito tacciato di essere un «filosofo», nel migliore dei casi, e uno «spiritista», nel peggiore dei casi. Per questo chi è convinto del valore, delle possibilità, delle esigenze dello spirito, deve parlarne di nascosto, deve parlarne senza parlarne: è un trucco, ma è necessario e benefico.

Qual è colui che si rivolge al «senso comune» dicendo: «lo spirito è l'elemento fondamentale della vittoria!» molti ascoltatori si allontanerebbero, seccati, mormorando che questa è vecchia retorica e che la guerra si vince con i mezzi materiali prima di tutto e poi sì, anche, naturalmente, con l'intelligenza: ma con l'intelligenza pratica, ben lontana da quello impalpabile spirito di cui si parla.

Tuttavia se si considera che tutta la Storia è fatta di popoli, o di nazioni, come volete, che da minuscoli, piccoli, così così, grandetti e grandi son divenuti smisurati per ricchezza e potenza, fino a che un altro popolo insignificante, povero, affamato, si è accresciuto a loro spese ed è divenuto smisurato anche lui, per subire poi la stessa sorte, è chiaro che la vittoria non si ottiene prima di tutto con i mezzi materiali, altrimenti i popoli ricchi e potenti rimarrebbero eternamente potenti.

Rimane dunque, semmai, come primo fattore di vittoria quell'intelligenza pratica, che deve riuscire e riesce (come la storia documenta) a trarre la vittoria da una inferiorità di mezzi. In tali condizioni, quell'aggettivo «pratica», se usato «polemicamente», e cioè espressamente per negare il valore dello spirito, comincia però a suonar male, e ciò per diverse considerazioni: primo, perchè chi s'avventa a un nemico superiore di mezzi deve essere animato anche da qualche motivo non esclusivamente pratico, e infatti sul terreno puramente egoistico e materiale troverebbe altrimenti sempre il compromesso per accomodarsi, per tirare a campare; secondo, perchè la inferiorità dei mezzi nella lotta richiede il massimo rendimento dei mezzi disponibili e la minima dispersione di essi; richiede quindi il massimo ordine, la massima disciplina, la disposizione al sacrificio dei motivi e degli istinti egoistici, delle abitudini al benessere e al quieto vivere etc. etc. Ecco dunque ripetersi anche qui la fisionomia antimaterialista e quindi spirituale di questa intelligenza.

Pratica sì, ma di una pratica che trova anch'essa la sua esatta definizione nell'aggettivo spirituale; terzo perchè non si ha vittoria senza «certezza di vincere» per chiunque conosca, dalla storia o dalla pratica, la natura intima delle battaglie, è noto che la certezza di vincere non può mai basarsi sugli elementi materiali che dall'una o dall'altra parte concorrono al successo. La «certezza» (dico «certezza» e non «speranza») di vincere», che è il preponderante elemento costitutivo della vittoria, è un elemento evidentemente immateriale e spirituale; e l'intelligenza pratica nel suo momento è distintamente un'intelligenza spirituale, chiaramente distinta e dominante su quell'intelligenza pratica», lodata dai «praticoni».

> **«Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa».**
>
> **MUSSOLINI**

Un'altra osservazione molto opportuna è poi quella che mentre la intelligenza pratica è buona a tutto fare, l'intelligenza spirituale è tesa necessariamente alla vittoria e a niente altro che ne sia difforme; e poichè l'intelligenza comanda e pone a sè, entro i limiti della più rigorosa disciplina, dal Capo all'ultimo «caposquadra», ed anche all'ultimo gregario il quale comanda se stesso nell'ambito disponibile della propria iniziativa, questa spiritualità dell'intelligenza è un ben tranquillante garanzia, per chi obbedisce; perchè in tempo di guerra — e mettiamocelo bene in testa — «tutto quello della nostra intelligenza che non è espressamente diretto alla vittoria, è impedimento alla vittoria stessa».

Questo spirito, dunque, che nutre l'intelligenza dei popoli vittoriosi, non è un fantasma e se è di per sè invisibile, si traduce però in atteggiamenti e in atteggiamenti pratici sensibilissimi e nettamente differenziati da quelli dei trìti di spirito.

La proprietà fondamentale di questo «spirito» è quella di condurre inderogabilmente le nostre azioni ad una meta certa, ad un esito sicuro e inconfondibile, di opporsi in noi e nelle cose da noi guidate a qualsiasi deviazione, a qualsiasi dispersione, in modo che tutto ciò che esiste, che si muove, che ha un valore vitale la forza in sua virtù unicamente e contemporaneamente in una sola direzione e converge ad un unico sforzo.

Più un popolo è permeato di questo spirito e più è organizzato e temibile la sua compagine: i mezzi materiali, apparentemente inferiori, si moltiplicano in sue mani nella consistenza e nel rendimento; le virtù della pazienza dell'ardimento e della decisione sconvolgono, disorientano, disanimano il nemico in apparenza più potente, toccano infallibilmente al momento buono, al momento giusto, la vittoria.

Questo l'effetto positivo o esterno; l'effetto interno è quest'altro: che più l'investimento spirituale è compiuto nel popolo, e più questo popolo si mostra pronto e capace di espellere ordinatamente da sè tutti quegli elementi che per esser negati allo spirito, contrastano, interrompono, ritardano la formazione totalitaria, e il potente sforzo della compagine.

Gino Ersoch

Politica e guerra marittima

Le polemiche e le discussioni avvenute in seno alla pubblicistica di tutto il mondo, durante gli anni dell'anteguerra tra il 1920 ed il 1940, invece di aver perso la loro attualità, hanno trovato un'efficace soluzione nella concreta realtà dei fatti, nella pratica quotidiana di questa guerra, che assume spesso aspetti totalmente imprevisti per gli autori di quelle polemiche.

Per quanto ulteriori sviluppi dell'attuale situazione possano nel futuro apportare nuovi elementi di giudizio, tuttavia la caratterizzazione della guerra, così come si è venuta formando in sedici mesi di lotta sulla terra, sul mare e nel cielo, è sufficiente ad illuminarci sulla giustizia o meno della politica militare, e in particolare navale, delle potenze partecipanti al conflitto, negli ultimi anni.

Prima considerazione da fare è questa: che le potenze democratiche, anche illudendosi sulle possibilità della Germania a riorganizzare un potentissimo esercito, hanno sopravvalutato, nell'eventualità di una guerra, il potere marittimo nei confronti di quello terrestre. Ciò si spiega soprattutto con questo che gli stati democratici, avendo vasti imperi coloniali da proteggere, erano spontaneamente portati a vedere nella flotta l'unico mezzo capace di tutelare i loro interessi su tutti i continenti. La riorganizzazione militare tedesca ed italiana, il sorgere di un ben munito impero italiano in Africa, e soprattutto il crollo dell'impalcatura diplomatico-politica in Europa ed in Asia, a sfavore delle potenze dell'Asse che avrebbero dovuto essere accerchiate, ha dato una pratica smentita a quella errata valutazione. Talchè è facile indovinare oggi, tra potere terrestre e potere marittimo, un equilibrio di forze per lo meno uguali.

Ricondotta così nei suoi giusti limiti la valutazione del potere marittimo, è necessario considerare quali sono le posizioni dei due avversari in guerra. L'Inghilterra che fidava sulla mai prima d'ora discussa potenza navale, si trova bloccata e con grandi difficoltà riesce a mantenere i collegamenti economici e militari con tutti i settori del suo vasto impero.

Gli eserciti italiano e tedesco hanno, viceversa, imposto in Europa un nuovo ordine politico ed economico che garantisce la sicurezza delle due nazioni dell'Asse.

L'Inghilterra, che vorrebbe imporre quasi esclusivamente una guerra marittima, come fa giocare il peso della sua flotta ai fini della vittoria? La guerra marittima ha in sostanza questo duplice scopo: usare liberamente delle vie marittime, impedendo di fare altrettanto al nemico, il che dovrebbe raggiungersi attraverso l'esercizio del dominio del mare. E al blocco dall'Inghilterra decretato contro l'Italia e la Germania, l'Asse ha risposto col controblocco il quale si rivela assai più pericoloso, appunto perchè l'Inghilterra è isolata e le potenze dell'Asse possono viceversa incrementare i propri traffici col resto dell'Europa e con l'Asia.

Questi sono i punti fondamentali sui quali si basa la guerra marittima, guerra che è condotta contro la flotta mercantile e militare dell'Inghilterra, dalle flotte navali ed aeree d'Italia e di Germania.

A questo punto è interessante esaminare quale è l'entità delle due forze contrapposte e come viene condotta la lotta. Secondo un calcolo elementare del tonnellaggio, la marina da guerra britannica dovrebbe essere superiore a quella italiana e tedesca. D'altronde la superiorità della flotta aerea dell'Asse su quella inglese è schiacciante. Da questa situazione sorgono due problemi, anzi due ordini di problemi: *a)* il computo del tonnellaggio bruto è sufficiente a determinare la superiorità della flotta navale britannica su quella dell'Asse? *b)* può la superiore flotta aerea dell'Asse neutralizzare la superiorità numerica di unità e tonnellaggio della flotta navale inglese?

Solo per amore di analisi è possibile dissociare in questo modo la visione delle forze contrastanti; giacchè la guerra che oggi si combatte più direttamente contro l'Inghilterra è in prevalenza una guerra aereo-navale. Anzitutto non è possibile prendere in considerazione il solo elemento tonnellaggio e quello numero di unità per stabilire la supremazia: bisogna invece considerare l'impiego dei vari tipi di unità, ivi comprese quelle aeree. La vitalità dell'Inghilterra è rappresentata dalla maggiore o minore fluidità dei traffici marittimi e tutto lo sforzo delle potenze dell'Asse è diretto nel senso di paralizzare tali traffici. L'esperienza di questi ultimi mesi ha dimostrato come il traffico commerciale non si possa difendere esclusivamente col timore riverenziale che possono incutere le grandi unità da battaglia. L'Inghilterra si è preoccupata negli scorsi anni di incrementare al massimo la produzione di questo genere di navi, quasi trascurando quella delle unità minori e del cosidetto pulviscolo navale. La conseguenza è stata questa che da un lato le corazzate italiane e la flotta aerea dell'Asse hanno tenuto testa validamente alle maggiori unità britanniche, prendendo anzi in molti casi l'iniziativa, dall'altra le forze aeree e subacquee hanno inferto durissimi colpi alla marina mercantile inglese, scarsamente difesa e protetta da unità leggere. Sono una chiara dimostrazione di questo asserto: *1)* l'entità settimanale sempre crescente del tonnellaggio mercantile inglese che viene affondato; *2)* l'affannosa richiesta dell'Inghilterra agli Stati Uniti di unità di tipo minore, per la protezione dei convogli.

Rimane quindi assodato che ciò che più conta non è, per la guerra navale, la considerazione dei mezzi in se stessi, quanto invece lo impiego che se ne fa. I sommergibili (l'Italia ha la più potente flotta subacquea del mondo) e gli aerei sono due mezzi estremamente funzionali ed adatti per la guerra in mare contro l'Inghilterra. L'insidia del siluro ed il martellamento continuo dal cielo, disperdono e distruggono i convogli, infliggendo all'avversario irreparabili danni, senza che questi possa validamente contrattaccare, dato il frazionamento estremo in innumeri unità delle flotte subacquea ed aerea.

Sarebbe erroneo disconoscere la

> **La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.**

importanza effettiva che hanno le grosse unità da battaglia ai fini della determinazione del potere marittimo: nelle grandi battaglie navali, l'ultima parola spetta ai pezzi di grosso calibro delle corazzate. Le potenti unità italiane e tedesche entrate in squadra negli ultimi tempi confermano che anche le nazioni dell'Asse hanno tenuto conto di questa necessità. Ma i mezzi che attualmente risultano più efficaci nella lotta contro l'Inghilterra sono appunto quelli dinamici minori. Ed è proprio una guerra dinamica quella che l'Asse ha imposto alla Gran Bretagna, che avrebbe preferito invece imporne una statica, di blocco della quale la chiave di volta sarebbero state le corazzate.

Nella guerra dinamica, fatta di intuizione e di velocità, eccellono le forze aeree e navali dell'Asse, che hanno a disposizione uomini impastati di audacia ed entusiasmo.

D. N.

78 mila lavoratori del gruppo Montecatini riaffermano al Duce la loro volontà di vittoria

ROMA, 4.

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«All'inizio del nuovo anno, dopo l'esame dei risultati del lavoro svolto nel 1940 per assicurare al Paese il massimo di autarchia e di sviluppo nelle produzioni chimiche, minerarie e metallurgiche, desidero confermarVi, Duce, che tutti i programmi da Voi ordinati sono stati realizzati con anticipo sul previsto.

78 mila lavoratori, tecnici, impiegati e operai ed i 60 mila risparmiatori che in un solidale fascio di forze e di volontà formano l'organizzazione del gruppo Montecatini nelle diverse regioni d'Italia, si accingono ad affrontare con uguale fermissima decisione gli ulteriori compiti da Voi stabiliti per dare nel 1941 nuovi contributi autarchici di tecnica, di prodotti e di mezzi bellici per la maggior potenza della Patria e delle sue vittoriose Forze Armate.

Essi si uniscono a me per elevare a Voi, Duce, l'entusiastica riaffermazione della loro immutabile fede e la dedizione assoluta di tutte le loro energie agli ordini Vostri, nell'incrollabile certezza di marciare per Voi e con Voi verso la più radiosa vittoria.

GUIDO DONEGANI»

Il Re Imperatore presenzia ai riti in suffragio della Regina Margherita

ROMA, 4.

Oggi, anniversario della morte della compianta Regina Margherita, è stata celebrata al Pantheon con l'intervento della Maestà del Re Imperatore la seconda messa di suffragio seguita dall'assoluzione all'Augusta tomba.

A Torino sono stati celebrati solenni riti in suffragio della prima Regina d'Italia nella Reale cappella della Santa Sindone, nella Reale cappella di Palazzo Reale e al santuario della Consolata ove la Regina Margherita soleva recarsi a pregare.

I lavoratori italiani combattono nel Reich la loro battaglia

BERLINO, 4.

In una riunione presieduta dallo ambasciatore Alfieri ed alla quale hanno partecipato il R. console generale d'Italia a Berlino, i rappresentanti del R. ufficio di emigrazione della Confederazione fascista [...]mania, dell'ispettorato dei Fasci, della Croce Rossa e dell'ispettorato servizi religiosi, è stata esaminata ai fini assistenziali la situazione dei lavoratori italiani dell'industria occupati attualmente nel Reich e in particolare dei 10 mila operai che si trovano a Berlino.

E' stato messo in rilievo lo spirito di disciplina con cui i 70 mila lavoratori attualmente presenti in Germania recano il contributo della loro operosità nel Paese amico e alleato e la loro fierezza di servire la Patria nel settore della produzione.

Nelle miniere, nelle fabbriche, nei cantieri, dovunque operano, i lavoratori di Mussolini sono altrettanti soldati che confermano la solidarietà con i camerati tedeschi anche nel settore dello sforzo produttivo.

La mobilitazione di questo esercito di lavoratori, che nel corrente anno raggiungerà a Berlino le 15 mila unità, si è svolta con la celerità imposta dalle esigenze del momento ed ha richiesto uno sforzo non indifferente.

A tutto si è dovuto pensare, dal problema del vestiario a quello dell'invio di viveri italiani, dai servizi bancari all'assistenza ai fini assicurativi e previdenziali.

Tutte queste necessità sono state superate dalla cura e dall'interessamento che a questi problemi, seguiti personalmente dall'ambasciatore Alfieri, porta la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Dal Mare del Nord alla Marca Orientale, dai territori occupati del Reno a quello dei Sudeti, il lavoratore italiano in Germania si considera come in trincea per combattere la sua battaglia.

Il lavoratore italiano vive serenamente questa battaglia con l'orgoglio di apportare un reale ed apprezzato contributo alla collaborazione fra le due Nazioni alleate, per la vittoria contro il comune nemico.

Il circolo coloniale inaugurato a Gondar

GONDAR, 4.

Il Comandante dello scacchiere nord, ha inaugurato a Gondar il nuovo circolo coloniale.

La costruzione, totalmente autarchica comprendente numerosi e vasti ambienti, è stata sollecitamente ultimata per offrire ai convalescenti un luogo confortevole di riposo e di ristoro.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sensibili miglioramenti alle pensioni delle vedove e degli orfani di guerra

La concezione fascista del lavoro e dell'economia corporativa nei Codici

ROMA, 4.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, sotto la presidenza del Duce. Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Presidenza

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un disegno di legge col quale si stabiliscono sensibili miglioramenti e trattamenti alle pensioni di guerra delle vedove e degli orfani.

Per effetto di tale provvedimento le pensioni a favore delle vedove e degli orfani di guerra sono raddoppiate. E' fatta eccezione per le vedove e gli orfani che hanno diritto a cumulare, con la pensione di guerra, altro trattamento ordinario di pensione a carico dello Stato o di enti pubblici, consentendo in tali casi che le pensioni di guerra indirette vengano aumentate fino a metà della corrispondente pensione diretta di prima categoria, ciò che corrisponde ad una maggiorazione delle attuali pensioni superiore quasi sempre al 50 per cento e che si eleva ad aliquote più favorevoli per i gradi inferiori fino a raggiungere il 100 per cento per le vedove dei soldati.

Anche le pensioni spettanti ai genitori, ai collaterali ed agli avi, sono aumentate del 10 per cento, percentuale elevata al 25 per cento a favore dei genitori che abbiano perduto l'unico figlio maschio, o più figli militari, a causa del servizio di guerra.

Gli assegni integratori spettanti agli orfani di guerra vengono fissati nella misura unica di lire 600 annue, con un notevole miglioramento sulle misure attuali.

Vengono infine aumentate del 10 per cento le pensioni spettanti alle vedove ed agli orfani degli invalidi di guerra deceduti per cause diverse da quelle che hanno determinato l'invalidità.

Il provvedimento, che sarà applicato anche nei confronti dei congiunti degli infortunati civili per causa di guerra e dei Caduti per la Rivoluzione, avrà effetto dal 6 gennaio corrente.

Un disegno di legge concernente l'esclusività a favore dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra, della coniazione e della vendita delle medaglie a ricordo dell'Unità d'Italia.

A seguito del R. Decreto 18 agosto 1940 XVIII n. 1375, con cui è stato esteso il diritto a fregiarsi dell'anzidetta medaglia agli insigniti della medaglia commemorativa della spedizione di Fiume e della Marcia su Roma, si è ravvisata l'opportunità di stabilire l'esclusività anzidetta a favore della Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra, per far beneficiare tale associazione, per i propri fini assistenziali, del relativo provvedimento.

Affari esteri

Su proposta del ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

Interno

Su proposta del Duce, ministro per l'Interno:

Un disegno di legge recante modificazioni ed aggiunte ad alcuni articoli del testo unico delle leggi sanitarie, intese principalmente a ripristinare il prezzo fisso per la vendita dei prodotti medicinali e stabilire una più rigorosa disciplina per la fabbricazione di prodotti chimici usati in medicina e di preparati galenici, nonchè di specialità medicinali e di presidi medici e chirurgici.

Africa Italiana

Su proposta del ministro per l'Africa Italiana:

Un disegno di legge che integra la legge 16 giugno 1939 XVII numero 1110 riguardante la costituzione dell'Ente per la costruzione e l'esercizio di acquedotti dell'Africa Orientale Italiana.

Uno schema di R. Decreto che apporta agevolazioni fiscali a favore dell'industria saccarifera dell'Africa Orientale Italiana.

Uno schema di R. Decreto che autorizza la proroga della validità dei francobolli della prima Mostra Triennale delle Terre italiane d'oltremare in Napoli.

Grazia e Giustizia

Il Guardasigilli ha riferito sulla fase attuale di lavori della codificazione, in relazione alla recente decisione del Consiglio dei Ministri di conferire alle dichiarazioni della Carta del Lavoro autorità di principii generali dell'ordinamento giuridico e di premessa al Codice Civile.

Questa decisione, mentre ha dato un orientamento unitario ai lavori della codificazione, ha portato a riesaminare su un piano nuovo due fondamentali problemi emersi dall'esame dei progetti del libro delle obbligazioni e del Codice di Commercio: quello della unificazione della disciplina delle obbligazioni civili e commerciali, e quello di una nuova più organica impostazione degli istituti soggetti di diritto nell'ordine corporativo: l'impresa e il lavoro.

Il Guardasigilli, dopo avere ampiamente illustrato il contenuto dei nuovi progetti del Codice di Commercio e del Codice Civile sulle obbligazioni, nonchè i risultati dell'esame fatto su tali progetti dalla commissione delle Assemblee legislative, dagli organi corporativi e sindacali, e dagli eminenti rappresentanti della nostra scuola giuridica universitaria, ha proposto, ed il Consiglio dei Ministri ha approvato, i seguenti criteri direttivi, in conformità ai quali dovrà portarsi a compimento la riforma dei Codici:

1° Le ragioni storiche che hanno giustificato fino ad oggi l'autonomia del Codice di Commercio devono considerarsi superate dall'ordinamento corporativo fascista. La impronta professionale, che è un dato d'origine del diritto commerciale, ha cessato di essere una speciale caratteristica del diritto commerciale, da quando il Fascismo ha inquadrato totalitariamente nella organizzazione corporativa l'economia nazionale. Va data lode al nuovo progetto del Codice di Commercio, che, abbandonato il sistema francese dei cosidetti «atti obiettivi di commercio» ha ricostruito il sistema sul caposaldo dell'impresa in senso corporativo.

Ma nell'ordine corporativo, secondo la Carta del Lavoro oggi divenuta fonte generale di diritto, gli stati professionali e l'impresa costituiscono nuovi soggetti di diritto. Essi costituiscono il caposaldo non solo di quegli istituti che tradizionalmente si dicono commerciali, ma anche degli istituti propri dell'economia agricola, formanti tradizionalmente materie di diritto civile.

La disciplina degli stati professionali e l'ordinamento dell'impresa, non debbono quindi più rappresentare l'ordinamento speciale di un limitato settore dell'economia, quello cosiddetto commerciale, ma debbono costituire uno dei fondamenti della nuova codificazione, come disciplina dell'economia organizzata pur facendo salve le peculiari esigenze dello statuto professionale del commerciante e dei rapporti che ad esso si riferiscono.

Dall'unificazione della disciplina dell'impresa deriva come necessario corollario l'unificazione della disciplina generale delle obbligazioni. Quest'ultima, avvenendo sul piano corporativo e col rispetto della speciale regolamentazione corporativa per le diverse branche della produzione, supererà ogni vieta questione sulla prevalenza del piano civilistico o di quello commercialistico, e sarà improntata al principio fascista della subordinazione di ogni regolamento particolare alle esigenze superiori della produzione nazionale.

2° Nell'ordinamento dell'impresa deve entrare come parte essenziale l'ordinamento del lavoro, quasi ignorato dai codici vigenti. Deve cioè tradursi in norma giuridica il comandamento del Duce:

«Nel nostro secolo il lavoro non sarà più oggetto, ma soggetto dell'economia».

Su questo piano la Carta del Lavoro, posta come promessa al Codice Civile, diverrà effettivamente parte viva e operante del sistema delle leggi.

Su questo piano merita accoglimento la proposta della commissione delle Assemblee legislative di staccare il contratto di lavoro dagli altri contratti, per farne oggetto di un libro a sè stante.

Con l'ordinamento del lavoro deve naturalmente entrare nel nuovo Codice non solo la disciplina del contratto individuale di lavoro, ma anche la disciplina del contratto collettivo di lavoro che domina la materia del lavoro come fonte regolatrice sovrana.

3° Venuta a cadere dal 1888 la duplicità della giurisdizione civile e commerciale, che ancora esisteva quando fu promulgato il vigente Codice di Commercio, eliminate con il nuovo Codice di Procedura Civile le superstiti divergenze di procedura tra materia civile e materia commerciale, il solo istituto peculiare al commercio che permane sul terreno processuale, è quello del fallimento. Per quanto in altri Paesi il fallimento sia divenuto istituto di applicazione generale, le condizioni particolari dell'economia italiana si oppongono a tale generalizzazione. L'istituto del fallimento, e delle altre procedure che lo sostituiscono e lo completano, deve quindi conservare l'attuale limitata sfera di applicazione.

Ma, venendo meno, per le ragioni sopraindicate, il Codice di Commercio, il fallimento dovrà formare oggetto di una legge speciale, che costituirà di fatto un'appendice del Codice di Procedura Civile.

Secondo queste direttive il Guardasigilli ha proposto e il Consiglio dei Ministri ha approvato il seguente piano per il compimento della codificazione:

1° - Il Codice Civile sarà composto di sei libri: della famiglia; delle successioni; della proprietà; delle obbligazioni; del lavoro; della tutela dei diritti.

Nel nuovo libro dell'impresa del lavoro saranno disciplinati: a) gli stati professionali soggetti dell'ordine corporativo — b) L'impresa con le norme e gli istituti speciali alle imprese agricole e alle imprese

Nave da guerra inglese colata a picco da un nostro incrociatore

SAN SEBASTIANO, 4.

L'ammiragliato britannico annuncia che la nave da guerra «Thunderbolt» è stata colata a picco da un incrociatore italiano.

La battaglia della Marmarica: su di un campo di aviazione della Cirenaica gli apparecchi da caccia si preparano al decollo per andare incontro al nemico

industriali, commerciali, bancarie e assicurative. Insieme all'imprenditore saranno previste anche le figure speciali del coltivatore diretto, dell'artigiano, del piccolo commerciante — c) il lavoro, con le norme fondamentali relative al contratto collettivo di lavoro e al contratto individuale di lavoro — d) L'organizzazione sociale dell'impresa con la disciplina dei vari tipi di società che cesseranno di rappresentare tipi speciali delle società commerciali per divenire tipi generali di società — e) L'impresa corporativa — f) I consorzi per il coordinamento della produzione sul piano corporativo.

2° - I contratti, che formavano oggetto del progetto del Codice di Commercio, verranno assorbiti nel libro delle obbligazioni del Codice Civile. In quest'ultimo troveranno così disciplina non solo i contratti più civilistici tradizionali, propri della economia semplice a base individuale, ma anche i tipi contrattuali più complessi della moderna economia organizzata, come il contratto di somministrazione, il contratto di appalto, il contratto bancario, i contratti di assicurazione, i contratti di trasporto eccetera, nonchè i titoli di credito.

I principii della disciplina o della solidarietà corporativa sostituiranno anche in questo libro i superati principii dell'economia liberale, dando al nuovo Codice Civile, anche sotto questo riguardo, un carattere organico unitario e un'inconfondibile impronta fascista.

Il Guardasigilli si è riservato di sottoporre in una delle prossime riunioni il testo definitivo dei due nuovi libri delle obbligazioni e del lavoro, secondo il piano oggi approvato, all'esame del Consiglio dei Ministri.

Finanze

Su proposta del ministro delle Finanze:

Un disegno di legge riguardante la concessione di benefici tributari agli studenti universitari appartenenti a famiglia numerosa, richiamati alle armi in dipendenza delle attuali contingenze.

Un disegno di legge recante proroga di privilegi tributari per anticipazioni e finanziamenti in genere, da parte di istituti di credito, in correlazione con le operazioni di cessione e di costituzione in pegno di crediti.

Marina

Su proposta del Duce, ministro della Marina:

Un disegno di legge recante modificazioni alle norme che regolano i corsi preliminari navali per allievi ufficiali di complemento della R. Marina.

Un disegno di legge riguardante benefici di carriera ed economici agli ufficiali di vascello in servizio aeronavigante in qualità di osservatori.

Aeronautica

Su proposta del Duce, ministro dell'Aeronautica:

Un disegno di legge che autorizza il Ministero dell'Aeronautica ad effettuare, entro l'anno 1941-XX, un reclutamento straordinario di ufficiali del Corpo del Genio aeronautico categorie geo-fisici ed assistenti di meteorologia. Date le vacanze nei gradi iniziali degli ufficiali del Genio aeronautico, categorie geofisici ed assistenti di meteorologia, si rende necessario provvedere ad un reclutamento straordinario, fino a tutto il 1941-XX, di detti ufficiali mediante concorsi per titoli e per esami per cittadini italiani che possiedono i necessari titoli di studio, pur avendo superato il limite massimo di età previsto dalle norme vigenti.

Con l'elevazione del limite di età si rende possibile di reclutare elementi forniti di specializzazione prossimale per aver già prestato i servizi propri delle categorie predette.

Un disegno di legge riguardante l'avanzamento, durante il periodo di guerra, degli ufficiali in congedo speciale e delle categorie in congedo. Tale provvedimento è inteso a concedere agli ufficiali in congedo, specie ai richiamati in servizio durante la guerra, la possibilità di conseguire il grado immediatamente superiore a quello col quale furono collocati in detta posizione ed a far beneficiare di una promozione gli ufficiali in ausiliaria o della riserva o quelli in congedo provvisorio che siano stati richiamati od abbiano prestato servizio per almeno sei mesi durante lo stato di guerra.

Educazione Nazionale

Su proposta del ministro dell'Educazione nazionale:

Un disegno di legge concernente le biblioteche dei comuni capoluoghi di provincia. Con tale provvedimento s'intende dare la necessaria sistemazione alle biblioteche pubbliche dei comuni capoluoghi di provincia, ove non esista biblioteca di Stato. Si viene così a colmare una lacuna negli ordinamenti amministrativi culturali, dato che questi comuni sono sede di istituti scolastici di ogni genere e di uffici amministrativi e giudiziari, e formano per se stessi centri di studio che danno un notevole contributo alla attività culturale della nazione. E' quindi fortemente sentita la necessità che tali centri di studio siano dotati di un istituto bibliografico, che possa rispondere alle esigenze degli studiosi

Un disegno di legge per l'aumento del contributo concesso dallo Stato all'Istituto di studi filosofici con sede in Roma. Per rendere possibile all'Istituto di studi filosofici di perseguire i nuovi importanti compiti che sono stati ad esso affidati, col provvedimento suindicato l'annuo contributo corrisposto dallo Stato all'Istituto stesso viene elevato da L. 50 mila a L. 200 mila.

Lavori Pubblici

Su proposta del ministro dei Lavori pubblici:

Un disegno di legge che reca provvedimenti per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po.

E' questa una delle maggiori opere che il Regime si appresta a realizzare costruendo un canale da Milano al Po di 76 chilometri in modo da congiungere con una via d'acqua navigabile per natanti da 600 tonnellate la metropoli lombarda a Venezia con un percorso di 380 chilometri.

L'opera è in prima immediata realizzazione del più vasto programma auspicato recentemente dalla Corporazione delle comunicazioni interne per la navigazione padana.

Tenuto conto che il traffico totale della navigazione interna italiana ha superato i 5 milioni di tonnellate di cui circa 500 mila tonnellate riguardano la navigazione dei navigli affluenti alla darsena di Porta Ticinese a Milano, non è esagerato presumere un traffico dall'Adriatico a Milano che raggiunga in pochi anni i 3 o 4 milioni di tonnellate. E poichè i trasporti per via d'acqua costano meno della metà che cogli altri mezzi terrestri, sarà possibile trasportare nella Valle Padana i carboni dell'Istria ed altre materie prime dell'Italia e dell'Impero, raggiungendosi una economia nei costi di produzione delle merci, che avrà una ripercussione benefica in tutta la economia nazionale.

All'attuazione della grande opera provvederà un consorzio costituito dallo Stato, dalla provincia e dal comune di Milano e dalla provincia e dal comune di Cremona I lavori saranno eseguiti in sei anni con impiego di alcune migliaia di operai e potranno essere iniziati appena l'Italia fascista avrà raggiunto la sua immancabile vittoria.

Un disegno di legge, col quale viene stabilito che i benefici fiscali previsti per i contratti di mutuo stipulati dai proprietari di fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio 1930, 3 ottobre 1930 e 26 settembre 1933 con gli istituti sovventori all'uopo autorizzati, per integrare il finanziamento dei lavori di riparazione o di ricostruzione di fabbricati per i quali sia stato concesso il sussidio statale, si applicano anche ai contratti che saranno stipulati dai danneggiati dei suddetti terremoti dopo il 31 dicembre 1940 XIX e fino al 31 dicembre 1941 XX.

Comunicazioni

Su proposta del ministro delle Comunicazioni:

Un disegno di legge che eleva da lire 8 milioni a lire 10 milioni e 500 mila la spesa autorizzata per il raddoppio del binario delle ferrovie vicinali tra Centocelle e Grottaceloni.

Un disegno di legge che prescrive la coloritura in grigio opaco per gli autocarri, gli autofurgoni e rimorchi, destinati al trasporto merci anche in servizio pubblico, nonchè per gli autobus per trasporto di persone esclusi per ovvie ragioni, quelli adibiti ai servizi di gran turismo e di linea, nonchè quelli che, per particolari disposizioni di legge, debbono avere una coloritura speciale.

Corporazioni

Su proposta del ministro delle Corporazioni:

Uno schema di R. Decreto con cui, tenuto conto del largo contributo di nozioni pratiche che la fiduciaria della Federazione provinciale dei Fasci femminili, può portare allo studio e alla soluzione dei problemi interessanti il regime dei consumi e dei prezzi, si prevede l'intervento di essa nel comitato di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni

Un disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro in agricoltura dei lavoratori che hanno oltrepassato l'età di 65 anni Il provvedimento, accogliendo i voti manifestati dalle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, estende la tutela dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura ai lavoratori che hanno oltrepassato l'età di 65 anni stabilita dalle vigenti disposizioni come limite massimo per l'obbligo della assicurazione stessa.

Scambi e Valute

Su proposta del ministro per gli scambi e per le Valute:

Un disegno di legge riguardante una nuova disciplina delle importazioni e delle esportazioni. Il provvedimento si inquadra nel complesso delle norme emanate in occasione della guerra per rendere più efficace il controllo delle importazioni e delle esportazioni.

Il Consiglio dei Ministri, la cui riunione ha avuto termine alle ore 13,30, tornerà a riunirsi martedì 7 corrente per l'esame del bilancio consultivo dello Stato.

I sensibili miglioramenti, approvati dal Consiglio dei Ministri, alle pensioni delle vedove e degli orfani di guerra, documentano la cura costante con la quale il Governo fascista cerca di andare incontro alle necessità delle famiglie dei Caduti in combattimento. Questa cura affettuosa trova la continua manifestazione la sua migliore e più significativa testimonianza.

In un regime politico fondato sulla solidarietà sociale, sull'intesa perfetta tra le diverse categorie sociali, quale concretamente si manifesta nel Regime fascista, la vigile tutela del nucleo familiare diventa una esigenza di ordine abitudinario. E infatti, per unanime riconoscimento anche degli studiosi stranieri, la legislazione sociale fascista è giustamente considerata all'avanguardia del mondo.

Questa normale esigenza manifesta tuttavia una eccezionale urgenza quando, come nel caso attuale, si tratta per lo Stato, esponente e moderatore della collettività nazionale, di sostituirsi ai capi famiglia caduti in combattimento, nel senso di assicurare alle loro famiglie quel minimo di reddito giudicato indispensabile per ovviare alle più elementari necessità.

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri ripresenta alla considerazione degli italiani tutta la vigile e gelosa cura dello Stato fascista per le famiglie dei Caduti.

Malgrado il periodo di emergenza dovuto alla guerra, nonostante le difficoltà di ordine economico proprie della condizione bellica, lo Stato si assume il maggior onere per migliorare le pensioni di guerra alle vedove e agli orfani; concreto riconoscimento del diritto che scaturisce dal sacrificio dei combattenti per il bene comune, e caduti con le armi in pugno per la difesa della Patria, supremo ideale dei popoli civili.

Imposta sull'entrata

La rinnovazione degli accordi sindacali per le categorie di dettaglianti ed ambulanti per l'anno 1941

L'Unione fascista dei commercianti comunica che, in seguito a trattative tra il Ministero delle Finanze e le competenti organizzazioni sindacali sono stati rinnovati, con opportune modifiche, gli accordi sindacali già stipulati per il pagamento dell'imposta sull'entrata, ad eccezione dell'accordo relativo ai venditori di arredi, paramenti sacri ed oggetti di culto, come annunciato in precedente articolo.

I vari accordi relativi al commercio al minuto di generi diversi sono stati fusi in un unico accordo di abbonamento, che però non comprende la categoria dei profumieri, i quali continuano ad assolvere il tributo nei modi normali di legge come per il passato.

L'accordo unico, che comporta notevoli innovazioni e semplificazioni, si riferisce ai seguenti gruppi di esercenti:

I. GRUPPO. — Dettaglianti della alimentazione mista (salumerie, pizzicherie, ecc). — Dettaglianti panificatori per tutti i prodotti, anche non alimentari, che vendono nel loro esercizio, escluso il pane. — Dettaglianti di prodotti zootecnici, compresi i grassi e le pelli grezze. — Dettaglianti di paste alimentari, farine, biscotti, legumi ed altri prodotti anche non alimentari. — Dettaglianti droghieri, per tutti i prodotti che smerciano, anche se i generi alimentari non rappresentano il commercio prevalente, comprese le somministrazioni effettuate nell'esercizio pubblico eventualmente annesso. — Dettaglianti rivenditori di latte, non muniti di licenza di pubblico esercizio, per i prodotti caseari, il burro e le uova che rivendono, escluso il latte — Dettaglianti di liquori non muniti di licenza di pubblico esercizio e dettaglianti di acque minerali in bottiglia. — Dettaglianti di vino ed olio. — Dettaglianti di pesce fresco, secco e congelato. — Dettaglianti di prodotti ortofrutticoli. — Dettaglianti di prodotti per allimentazione del bestiame (dettaglianti di cereali, legumi e foraggi, inquadrati nella Federazione Nazionale Commercianti di cereali e prodotti per l'agricoltura) a chiunque venduti, compreso ogni altro prodotto smerciato nell'esercizio ed esclusi soltanto i prodotti fertilizzanti ed anticrittogamici.

II° GRUPPO. — Dettaglianti di legna da ardere, carbone di legna, carboni fossili, saponi, detersivi ed ogni altro prodotto venduto nell'esercizio; Dettaglianti di fiori freschi per la vendita di fiori, piante ed ogni altro articolo venduto nell'esercizio.

III. GRUPPO. — Dettaglianti di prodotti chimici, colori, vernici, cererie, articoli affini, per tutti i prodotti venduti nell'esercizio.

IV. GRUPPO. — Dettaglianti dell'abbigliamento, di prodotti tessili e di mercerie; Dettaglianti di accessori dell'abbigliamento, escluso il cuoiame ed il pellame. Per i dettaglianti di cui al n. 1 e 2 l'abbonamento comprende anche la esecuzione di riparazioni, come rammendatura di calze, riparazioni di ombrelli, di borsette, ecc.

V. GRUPPO. — Cartolerie per tutti i prodotti venduti nell'esercizio: Rivendite di generi di monopolio per tutti i prodotti non costituenti generi di monopolio; Cartolibrai, per tutti i prodotti venduti nell'esercizio, esclusi i giornali, riviste e periodici esenti da imposta per disposizione di legge, ed esclusi altresì i libri, le carte geografiche e la musica stampata in quanto siano contemplati in altri accordi; Dettaglianti di carta e cartoni, comprese le carte da impacco.

Per tutti gli esercenti elencati nei precedenti cinque gruppi, quando essi, insieme alle merci e prodotti contemplati nell'accordo, vendano al dettaglio nei propri negozi anche altre merci e prodotti, l'imposta deve corrispondersi per tutte le merci e prodotti venduti, in base ai criteri e con le norme stabilite nell'accordo. In altri termini chi è abbonato per una parte della propria attività resta abbonato per tutta la attività che svolge, senza che occorra fare discriminazione di reddito, nè applicare marche su prodotti comunque venduti, istituendosi il calcolo del canone di abbonamento sull'intero reddito di R. M.

I criteri di calcolo del canone di abbonamento restano i medesimi già stabiliti per lo scorso anno; cioè si moltiplica per il coefficiente 8 il reddito di R. M. accertato per l'anno 1941 e si operano le maggiorazioni per i dipendenti e per la popolazione del Comune nella stessa misura stabilita negli accordi dell'anno scorso.

Tuttavia la riduzione del 20 per cento della misura del canone, che negli accordi dello scorso anno era concessa soltanto per le frazioni del Comune è estesa col nuovo accordo anche alle località rurali ed alla periferia dei centri abitati.

Quando sorga al riguardo controversia, questa è decisa dall'Intendente di Finanza della Provincia, sentite le competenti Associazioni sindacali.

Quanto sopra vale nei riguardi delle ditte private e delle società non azionarie.

Per le Società azionarie, comprese le Società Cooperative, il canone annuo di imposta è determinato in base all'entrata annua lorda, risultante dagli allegati al bilancio, ridotta del 10 per cento, con le norme che sono comprese nell'art. 4 dell'accordo rinnovato.

Per gli esercizi con reddito di R. M. inferiore al minimo imponibile sono determinati canoni fissi di imposta come appresso: comuni fino a 5000 abitanti L. 60; comuni da 5001 a 50.000 abitanti L. 120; comuni da 50.001 a 500.000 abitanti L. 180; comuni con più di 500.000 abitanti L. 240.

Per le Latterie non munite di licenza di pubblico esercizio che oltre alla vendita di latte alimentare smerciano altri prodotti alimentari l'entrata annua è determinata prendendo come base un quinto del reddito accertato. Tuttavia quando risulti agli Uffici del Registro un rilevante smercio degli altri prodotti la Finanza può chiedere al titolare una dichiarazione dalla quale risulti la entrata annua lorda presunta relativa ai prodotti diversi dal latte alimentare.

Oltre alla cessazione definitiva, il nuovo accordo contempla anche il caso di cessazione provvisoria dell'esercizio, dovuta a ragioni dipendenti dall'attuale stato di emergenza o per disposizioni delle competenti autorità. Quando la cessazione provvisoria abbia durata superiore ad un mese, dà diritto alla sospensione del pagamento del canone di abbonamento.

La richiesta di abbonamento è fatta in base a denuncia dell'esercente da presentarsi entro il 20 febbraio 1941.

Tuttavia gli esercenti che a norma degli accordi stipulati per l'anno 1940 sono già abbonati all'imposta sull'entrata, sono dispensati dal presentare una nuova denuncia per il 1941, a meno che non vi siano state variazioni nel reddito di R. M.

Per le vendite promiscue, al dettaglio ed all'ingrosso il commerciante deve dichiarare all'Ufficio del Registro l'entrata annua lorda relativa alla vendita al minuto.

E' molto importante una norma dell'accordo con la quale si decide in via definitiva il caso dei dettaglianti. La norma è così formulata: «Non costituiscono vendite all'ingrosso quelle effettuate dai venditori al dettaglio, che non siano al tempo stesso fabbricanti o grossisti».

Una dichiarazione analoga deve essere presentata dai dettaglianti panificatori, di prodotti ortofrutticoli e dalle ditte che vendono anche giornali e riviste, per quanto concerne l'entrata annua lorda derivante dallo smercio dei prodotti soggetti ad imposta.

Per il pagamento dei canoni di imposta, restano fermi i criteri dello scorso anno cioè possono essere pagati con marche i canoni il cui ammontare non supera le L. 2.080 annue, con la differenza che i pagamenti, invece che settimanalmente possono essere fatti mensilmente.

I canoni superiori alle L. 2.080 e quelli dovuti dalle società azionarie per qualsiasi somma debbono invece essere pagati a mezzo del servizio dei conti correnti postali in quattro rate trimestrali, scadenti alla fine dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre. Il pagamento deve avvenire non oltre il quinto giorno successivo a ciascuna scadenza.

Gli esercenti già abbonati per il 1940 continuano a corrispondere il canone come per il 1940. Se essi pagavano con marche le continuano ad applicare sullo stesso libretto del 1940, che dovrà essere poi presentato, entro il 10 marzo 1941 agli Uffici del Registro per la liquidazione del 1941. Se invece pagavano a mezzo dei conti correnti postali continueranno a versare il canone dello scorso anno alle nuove scadenze stabilite trimestralmente; entro il 30 giugno 1941, in base alle denuncie gli Uffici del Registro liquideranno il nuovo canone 1941.

Tutti gli esercizi abbonati dovranno avere nell'esercizio esposto in modo ben visibile un cartello con la seguente leggenda:

«Per i prodotti venduti in questo esercizio l'imposta sull'entrata è conglobata nel prezzo di vendita».

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI E DELLA PESCA. — Rimangono fermi i criteri dello scorso anno, cioè che l'imposta sull'entrata è dovuta per la prima volta all'atto di immissione in consumo dei prodotti medesimi.

I dettaglianti che rivendono esclusivamente prodotti ortofrutticoli e della pesca dovranno pagare oltre il canone per la rivendita al dettaglio un canone per l'acquisto, che è determinato nella misura del 40 per cento del canone di abbonamento per la rivendita. E' questa un'altra notevole facilitazione ottenuta dalla superiore Confederazione, poichè come è noto, in base agli accordi dello scorso anno tale maggiorazione era determinata nella misura del 60 per cento.

Il trattamento previsto per i prodotti ortoflorofrutticoli non è applicabile al commercio dei cereali, legumi secchi, carrubbe, semi oleosi, arachidi ed in genere al commercio di qualsiasi frutta, ortaggio o pesce manipolato, come ad esempio fichi secchi con mandorle, ortaggi, conserve) o simili.

UOVA, POLLAME, CONIGLI E CACCIAGIONE. — Il sistema simile a quello dei prodotti ortofrutticoli viene applicato dal 1. gennaio coll'applicazione della imposta sull'uovo, pollame, conigli e cacciagione. L'imposta è dovuta, per la prima volta, in questa fase all'atto dell'acquisto dei prodotti stessi da parte dei dettaglianti.

Le quote sono determinate come appresso:

I uova per ogni dozzina lire 0.20; pollame (polli vivi) L. 0.50, (peso morto) L. 0.55; conigli (peso vivo) L. 0.15, (peso morto) L. 0.25; cacciagione (comune) L. 0.20, (scelta, cioè fagiani, faraone, pernici, quaglie, starne) L. 0.50.

L'imposta deve essere pagata a cura del dettagliante a mezzo di un apposito registro o libretto sul quale giornalmente deve essere annotato il quantitativo della merce acquistata, distintamente per ciascuna delle categorie elencate, applicandovi entro il giorno successivo le prescritte marche doppie.

Le vendite dei prodotti suindicati fatte nei riguardi di esercenti che li consumano nel proprio esercizio (alberghi, trattorie, pasticcerie), ovvero nei riguardi di industriali (fabbriche di conserve, ecc.), da parte di grossisti, si assolvono mediante applicazione delle prescritte marche o con versamento a mezzo del servizio dei conti correnti postali.

PUBBLICI ESERCIZI. — Anche per i pubblici esercizi restano ferme le disposizioni degli accordi dello scorso anno, col coefficiente di capitalizzazione nella misura del 7 per cento e con le maggiorazioni per i dipendenti e per la popolazione.

Restano applicabili ai pubblici esercizi le particolari disposizioni per le società anonime, quelle per gli esercizi situati alla periferia od in località rurali, delle quali già si è detto.

Viene regolata con norme precise la questione dei caffè, bar, ristoranti annessi ad alberghi, pensioni ecc., nel senso che l'esercizio pubblico resta abbonato quando sia separatamente accertato agli effetti dell'imposta di R. M. o quando abbia accesso diretto proprio sulla pubblica via.

Per le trattorie con alloggio, tipiche dei piccoli centri, l'imposta sull'entrata è dovuta in abbonamento per tutta l'attività aziendale, compresa quella alberghiera.

Per gli esercizi con reddito inferiore al minimo imponibile si applicano le quote fisse di imposta già indicate per gli altri abbonati.

Per le latterie munite di licenza di pubblica sicurezza il canone di imposta va determinato prendendo come base un quinto dell'entrata annua presunta determinata come per gli altri esercizi pubblici

Per la cessazione provvisoria o definitiva valgono le norme già denunciate nei riguardi degli altri abbonati così come le modalità di pagamento del canone.

COMMERCIO AMBULANTE. — Per il commercio ambulante l'accordo dell'anno scorso è stato notevolmente modificato.

Gli ambulanti soggetti ad imposta di R. M. pagheranno in abbonamento l'imposta sull'entrata in base al reddito medesimo.

Se il reddito non supera le L. 8 mila viene moltiplicato per il coefficiente 6; se supera le L. 8 mila viene moltiplicato per il coefficiente 7.

Non sono applicabili le maggiorazioni, nè per i dipendenti, nè per la popolazione del Comune.

Per gli ambulanti non soggetti ad imposta di R. M., qualunque sia il commercio che esercitino l'imposta si paga in base a quote fisse annue nella misura seguente:

Comuni fino a 5 mila abitanti L. 40; comuni da 5.001 a 50 mila abitanti L. 80; comuni da 50.001 a 500 mila abitanti L. 120; comuni con più di 500 mila abitanti L. 160

I detti canoni sono ridotti a metà nei confronti dei venditori ambulanti di generi stagionari (cacciagione, funghi, formaggio fresco, gelati, ecc.).

Per i venditori ambulanti di merci povere (frutta secche, semi salati, cocomeri interi o a fette, lupini, scope, ecc.) che effettuino la vendita a braccio o a spalla, con carrette a mano, con bicicletta o con tavolo fisso ecc., il canone è dovuto nella misura fissa di L. 20, si paga mediante applicazione ed annullamento da parte dello stesso venditore di marche per l'importo di L. 20 sulla licenza per l'esercizio del commercio ambulante.

In base alle indicate modificazioni gli ambulanti dovranno presentare entro il 31 gennaio 1941 all'ufficio del Registro, una apposita dichiarazione, indicando se sono o meno soggetti all'imposta di R. M.

Per le cessazioni valgono le norme già indicate.

Tutte le facilitazioni accordate dal Ministero delle Finanze in considerazione dello stato attuale di emergenza, sono rinnovabili per l'anno 1941 e fino a nuove disposizioni ministeriali.

L'America possiede l' 80 per cento delle riserve auree mondiali

ZURIGO, 4.

La produzione di oro nel mondo ammontò nello scorso anno a 39.5 milioni di once, contro 19,2 milioni nel 1929 Ciò significa che in dieci anni essa è raddoppiata. Malgrado questo enorme incremento della produzione aurifera, gli Stati Uniti di America non solo l'hanno assorbita per intero ma hanno inoltre importato una buona parte delle riserve auree degli altri Paesi. Negli ultimi sette anni l'America ha acquistato 155 milioni di once di oro in più di quanto non se ne sia prodotto nel mondo in questo periodo di tempo. Nel 1936, infatti, gli acquisti di oro americani erano pressapoco pari alla produzione mondiale, nel 1937 la superavano del 23 per cento, nel 1938 del 35 per cento e nel 1939 del 127 per cento, mentre nel primo semestre del corrente anno il contingente acquistato dagli americani oltrepassava già del 240 per cento la produzione mondiale Mentre negli ultimi sette anni l'estrazione aurifera nel mondo ha raggiunto un valore complessivo di 7,7 miliardi di dollari, in questo stesso periodo di tempo gli Stati Uniti d'America hanno acquistato oro per un valore totale di ben 13,2 miliardi di dollari Il contingente aureo in loro possesso supera attualmente già i venti miliardi di dollari, mentre quello che si trova nel resto del mondo si limita ad appena cinque miliardi di dollari, un ammontare cioè che, continuando il ritmo degli acquisti americani registratori nel primo semestre del 1940, verrebbe assorbito dagli Stati Uniti in meno di un anno e mezzo Ciò palesa in modo evidente tutta l'insostenibilità della situazione Proseguendo in questo passo l'America dovrà necessariamente procedere ad uno svalutamento dell'oro e quindi ad un rinvalutamento del dollaro

CRONACHE SPORTIVE

L'UDINESE attesa alla vittoria contro il PISA

(Al "Moretti" - ore 15)

La gran massa degli appassionati, che contrariamente alle pessimistiche previsioni che circolano, anche oggi accorrerà compatta al «Moretti» per assistere all'interessante confronto fra l'Udinese ed il Pisa, desidera di avere finalmente dalla squadra del cuore la partita della riscossa che, invero, è attesa già da troppo tempo.

La scialba prova fornita a Vercelli dai bianco-neri non autorizzerebbe certo grandi speranze e se non fosse perchè noi conosciamo con quale puntiglio e con quale volontà gli udinesi affronteranno la odierna contesa, non saremmo certo portati ad un pronostico piuttosto ottimistico.

Gli è che noi oggi abbiamo fiducia nei bianco-neri; abbiamo fiducia nelle loro qualità di recupero e soprattutto nel loro spirito battagliero che non è mai venuto meno anche nelle giornate poco propizie

Contro il Pisa il compito dei friulani non sarà dei più facili, ma nemmeno dei più difficili, ed è perciò che attendiamo i bianco-neri a quella prova della resurrezione a cui hanno diritto dopo tante avversità.

Stando alle indiscrezioni anche oggi l'Udinese non si scosterà dal «sistema» ed allineerà come mezze ali Baraldi, di cui ricordiamo la discreta prova fornita contro l'Alessandria, e Baldassi che dovrebbe finalmente convincere tutti sulle sue possibilità Zorzi ritornerà in terza linea ad irrobustire la difesa.

L'Udinese dunque, salvo spostamenti dell'ultimo momento, dovrebbe giocare nella seguente formazione:

Gremese, Zorzi, Ciocchiatti; Dianti, Gallo, Peruglio; Bertoli, Baraldi, D'Odorico, Baldassi e Del Medico.

Monologo dello sportivo

Porca miseria! Che non se ne imbrocchi una al «Moretti?...» Possibile che oggi la squadra bianco-nera non riesca a trovare la sua giornata buona? Io sono sicuro che dopo tante amarezze avremo oggi la tanto auspicata resurrezione...

Campionato ragazzi

Littoria-Giovinezza 4-3

La bella squadra del Littoria benchè scesa in campo con ben quattro riserve ha potuto, sia pure con un pizzico di fortuna, battere di stretta misura la pur forte squadra del Giovinezza B.

Il Giovinezza è partita subito all'attacco e dopo 18', su un bel tiro di Panama, si portava in vantaggio, ma il Littoria reagiva prontamente pareggiando al 25' con un bellissimo tiro spiovente di Ciopiz al 28' il Giovinezza si riportava in vantaggio su rigore tramutato da Panama e segnava il terzo punto al 40' con bella azione dello stesso giocatore. Nella ripresa il Littoria per niente scoraggiato mise in rete altri tre palloni tutti di bella fattura con Clopiz al 15', Petrei al 20' e Bacchetti al 25' Il Giovinezza ha sciupato troppe occasioni da rete

Del Littoria molto bene Bacchetti, Petrei I, Clopiz e Colautti. Del Giovinezza benissimo Panama, Colletti e Lizzi. La partita si è svolta sotto la direzione dell'arbitro sig Damiani.

Altri risultati:

Gil Salvato - Savoia 3-0 (arbitro Menchini).

Udinese C - Augusta 3-1 (sospesa per la nebbia al 12' della ripresa).

Gil Giorgini - Gloria 2-1 (arbitro Romano).

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione Propaganda - Udine

Comunicato n. 16 del 2 gennaio 1941

Torneo «Coppa Porpetto»: In possesso del rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara del 29 dicembre 1940: Gil San Giorgio Nogaro-Gil Castagnano 3-0.

In base alla classifica le Società Gil S. Giorgio Nogaro e Gil Porpetto si sono qualificate per disputare la finale giocatasi a Porpetto il 1° gennaio 1941 XIX e terminata col seguente risultato: Gil S. Giorgio Nogaro-Gil Porpetto 3-1.

Si proclama quindi vincitrice del torneo «Coppa Porpetto» la Società Gil S. Giorgio di Nogaro alla quale questo Direttorio invia il suo più vivo plauso. Il Direttorio inoltre invia il suo plauso all'O.N.D. Porpetto per l'ottima organizzazione del Torneo stesso.

Campionato ragazzi: Omologazioni gare del 29 dicembre 1940 XIX: Littoria-Salvato 1-0; Giovinezza-Savoia 2-1; Gloria-Udinese 0-3. Omologazioni gare del 1° gennaio 1941: Salvato-Savoia 3-0; Littoria-Giovinezza 4-3; Giorgini-Gloria 2-1.

La gara Udinese-Augusta sospesa al 12' del secondo periodo causa la nebbia verrà ripetuta in data da destinarsi.

Gara Giorgini-Augusta - Reclamo dell'A. C. Augusta: Constatato che alla gara a margine ha partecipato il giocatore Pagnossin Enea della Gil Giorgini non in regola con l'età si dà partita persa alla Gil Giorgini per 2-0. Si squalifica il giocatore Pagnossin Enea fino al 29-1-1941. Si ammonisce il capitano Manente Sergio e la Società Gil Giorgini per aver fatto partecipare alla gara un giocatore non in regola con i disposti della F.I.G.C.

Punizioni: Si squalifica per due giornate effettive di campionato il giocatore Stellin Sergio (Savoia); squalifica per una giornata al giocatore Colonello Illicio (Udinese); Fantini Quinto (Giorgini) e Menotti Carlo (Gloria). Si ammoniscono i giocatori: Zanini Enea (Savoia); Panama Bruno (Giovinezza); Taiariol Luciano e Saccavino Luigi (Salvato); Galiussi Guido e Flaibani Aurelio (Giorgini); De Monte Carlo (Gloria) e Strano Lino (Giorgini).

Calendario partite di domenica 5 gennaio 1941 XIX: Udinese-Augusta (campo Udinese ore 13).

Causa le condizioni di impraticabilità dei campi di gioco si rinviano tutte le partite di campionato ragazzi in programma per domenica 5 gennaio.

Avvertimento: Si avvertono tutte le Societ àpartecipanti al Campionato Ragazzi che entro sabato 4 gennaio corr. dovranno effettuare la consegna dei cartellini S. P. regolarmente compilati.

SPORT INVERNALI

Campionato di sci per avanguardisti

(Domani a Tarvisio)

Domani a Tarvisio avranno svolgimento i campionati di sci per avanguardisti che serviranno anche di selezione per la formazione della squadra del Comando Federale che parteciperà ai Campionati Nazionali di Roccaraso.

La manifestazione sarà organizzata dal Comando Gil di Fascio di Tarvisio in collaborazione con il Comitato Provinciale della FISI.

L'adunata dei partecipanti è fissata alle ore 9 di domani alla Colonia della GIL di Tarvisio.

Gli allenamenti degli sciatori azzurri a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 4.

Gli atleti delle Forze Armate in allenamento per la gara delle pattuglie militari, inclusa nei Campionati del mondo di sci, rientrano oggi a Cortina d'Ampezzo da Cervinia per continuare la preparazione sul terreno delle gare.

Finora alla gara delle pattuglie militari per i Campionati del mondo sono iscritte le pattuglie militari dell'Italia, della Germania, della Svezia e della Jugoslavia.

Intanto gli azzurri, favoriti dall'abbondante neve caduta nella conca ampezzana, continuano la loro preparazione. I saltatori si sono recati stamane al trampolino di Ronco e fra qualche giorno passeranno al grande trampolino olimpionico di Zuel che sarà inaugurato ufficialmente, con la disputa del gran premio «Cortina», entro la seconda decade di gennaio.

Il campionato di calcio

L'appassionante confronto di Brescia nella Serie B

Serie A

Livorno-Triestina
Ambrosiana-Roma
Novara-Torino
Napoli-Atalanta
Genova-Venezia
Juventus-Bari
Lazio-Milano
Bologna-Fiorentina

Serie B

Siena-Spezia
Savona-Verona
Fanfulla-Modena
Padova-Macerata
Brescia-Liguria
Anconitana-Alessandria
Reggiana-Pro Vercelli
Udinese-Pisa
Vicenza-Lucchese

Prima divisione

Pordenone-Udinese B
Spilimbergo-Pro Gorizia B
Codroipo-Tricesimo
Cormonese-Cividale
Valvasone-Cervignano

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 30

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Steno

Però, di quando in quando, durante il lavoro, alza gli occhi e guarda la giovanissima collega con malinconia e quasi con maternità.

La Nina non se ne accorge. E' tutta presa dai suoi pensieri, dal ritorno delle sensazioni della sera innanzi, dai sogni, dall'attesa. Il nome di Lauri domina tutto il suo spirito. Non sa che sia il sentimento che egli le ispira; non se lo chiede; è tutta soltanto stupore e aspettazione. Lauri le ha detto di volerle bene. Non si domanda se ci creda; ma ci crede. Lo stesso contegno tra cinico e spavaldo che il giovane ha mostrato sino al giorno prima nei suoi confronti, lo stesso cinismo che egli ha ostentato sempre di fronte all'amore danno valore di verità alle sue parole. Ci crede la Nina ed è stupita, sì, stupita e lusingata che un uomo come Lauri voglia bene a lei, piccola e inelegante, bella, sì, ma non di quella bellezza chiusa in cornice adeguata e che un uomo ha piacere di portarsi attorno e di mostrare a tutti.

Nel suo criterio, a Guido Lauri non dovrebbe piacere che quel genere di bellezza, appunto.

Ma no; egli le ha detto che le vuol bene appunto perchè è semplice e nuova, diversa da tutte le altre.

Non si domanda che cosa possa uscire da qu[illegible]ene. E' appena partita per [illegible]gio radioso; non chiede che di abbandonarsi al fascino della corsa, del sogno.

* * *

— Ho passato una giornata con te vicina sempre — le dice Lauri non appena la vede, quella sera.

Ella non osa guardarlo. Ma la voce di lui, diversa da come è sempre, senza la lievità ridente che dava ai loro ritrovi, fino a ieri, solamente il carattere di un passatempo piacevole per entrambi, la turba sino in fondo. Ha appena osservato che egli non le ha sorriso ma le ha invece stretto la mano come avrebbe voluto stringere tutta lei, come avesse timore di vedersela portar via.

— Se non venivi — le dice brusco, come la rimproverasse. — andavo difilato a cercarti a casa tua.

— Sei matto? — dice Nina che ci crede ed è sgomenta.

— Sì, forse son matto. Ma la colpa è tua.

— Non farmi paura.

Teme davvero che egli sia capace di colpi di testa per superare gli ostacoli frapposti alla sua volontà. Non ne è stato già uno l'averle mandato l'espresso quella mattina?

— Non lo fare più, caro — gli dice. — Se per caso la portinaia lo portava di sopra, pensa che cosa succedeva!

— Hai ragione; scusami; ma dimmi tu come devo fare quando mi prende la smania di vederti, di parlarti?

— Ma perchè ti deve prendere la smania?

— Perchè? Me lo dico anch'io: perchè? Mi hai stregato, iersera, Nina; mi hai stregato: ecco.

Una fiamma al viso della fanciulla. Perchè egli le parla di ieri sera? Il terrore che la tremenda cosa abbia a ripetersi le fa chiedere a un tratto, poichè la macchina corre per strade che la fanciulla non conosce:

— Dove andiamo?

— Al Righi. Scendiamo poi da Oregina e Circonvallazione a monte.

— Non farmi far tardi.

Si ricorda che la mamma l'ha pregata di aiutarla, quella sera, a mettere in ordine il modesto corredino della Gianna che parte per la Colonia.

Ma Lauri si irrita.

— Non sai dirmi altro. Sempre la stessa raccomandazione: «Non farmi far tardi!». Pensa che per questi pochi minuti io debbo aspettare ventiquattr'ore per rivederti!

Nina sorride, felice. E per farsi perdonare, passa dolcemente il braccio sotto quello di lui che tiene il volante. Egli si gira, le sorride, piega il capo e dice piano, senza lasciare il volante:

— Un bacetto buono.

— No. Bada!

Fa appena in tempo a sterzare e a evitare il paracarro che gli veniva incontro presso una curva

— Colpa tua. Non tentarmi.

Sul breve spiazzo del Righi, deserto, Lauri ferma la macchina e scende.

— Andiamo a prendere il vermut sulla terrazza.

L'elegante locale che la fanciulla non conosceva le incute una vaga soggezione

«Posto da signori — ella pensa: — posto da venirci in vestito *habillé* (il vocabolo è ancora una reminiscenza delle Lazzaretti) e pelliccia corta da sera».

Ma non lo dice; cerca anzi di mostrarsi disinvolta; si guarda attorno con discrezione e tace anche la sua meraviglia.

Quando Lauri le chiede:

— Ti piace?

— Sì; carino — ella risponde con un sorriso.

Sorride lui pure.

«Si fa — pensa. — Ci vorrebbe pochissimo per ambientarla».

Ha pensato tante volte che le donne belle hanno come l'istinto del contegno che bisogna assumere a seconda dei locali.

«Una specie di doni di predestinazione» — ha concluso con spregiudicatezza.

Non pensa a un dono di predestinazione nei confronti di Nina. Ella gli ispira soltanto impressioni fresche e simpatiche. Sa, sente che non potrà sfuggire a quello che egli ritiene il suo destino e vorrebbe, vagamente ancora, essere lui a determinarlo quel destino, ma non si sofferma su quelle vaghe impressioni con un deliberato proposito, o almeno, non vuole soffermarcisi più della sera innanzi, da quando ha sentito l'innocenza della fanciulla nel tremito della primissima violazione della sua bocca.

Ora vuole soltanto abbandonarsi al piacere di sentirla vicina, di guardarla, di studiare le espressioni del suo bel viso dove la vivacità spontanea è come attenuata da un velo di trattenuta intimissima commozione.

— Chi hai veduto, oggi? — le domanda a un tratto.

Non sa neppur lui perchè abbia mosso la domanda.

— Fuori d'ufficio — ella risponde — nessuno.

— Non hai più visto Parri?

— No, dal giorno di Sant'Eusebio.

— Quello, è innamorato di te.

La Nina arrossisce.

— Macchè!

— Di' che non lo sai!

— E come dovrei saperlo? Non mi ha mai detto una parola che non fosse di amicizia.

— Ma ti sorveglia; ti cova — soggiunge ridendo con la sua ritrovata spregiudicatezza.

Qualcosa urta, dentro, la fanciulla ;ma è un'impressione fugace.

— Lasciamolo stare, poveretto — ella dice.

— E Rosetta, che fa?

— Si sposa; a novembre; non lo sai?

— Già. Sempre con Tullio, dunque?

Tullio è Varani.

— Naturale. La settimana prossima prende le vacanze perchè comincia a prepararsi il corredo.

— E tu, quando le prendi le tue vacanze?

— Non credo che me le daranno; ci sono da troppo poco tempo in ufficio.

— Ma bisogna che te le diano; io ci conto. Ho già fatto tanti progetti.

— Figurati se non vorrei! Ma chi non ha almeno un anno di impiego non ha diritto alla vacanza.

— Schiocchezze. Il modo si trova.

— E come?

— Si può bene essere esauriti, vero? Tu, sarai esaurita e il dottore ti prescriverà quindici giorni di riposo in campagna.

La Nina esce in una risata bambinesca

— Facile, eh? E' tutto pronto, come nei libri delle fate!

— Appunto.

— Ma ti pare che io abbia la faccia di una ragazza malata di esaurimento?

— La faccia non conta. Lascia fare a me. L'ho io sottomano il dottore che ti farà il certificato E' un mio amico.

Stavolta, la Nina appare sgomenta,

— Fai sul serio?

— S'intende.

(continua)

Gli inglesi sul Partenone

Questa guerra che si è scatenata come una vampa purificatrice sulla vita falsa e irreale del mondo greco, ha trovato la Grecia raccolta all'ombra sardonicamente protettrice di quell'Inghilterra che ventitrè anni fa assieme alla Francia, per quella sua forza finanziaria, la trascinò in un aspro conflitto che per poco non riuscìva fatale alla sua giovane indipendenza. A esaminare oggi la tragedia del popolo ellenico nel 1916-17 non si riesce a capire come quegli stessi che videro le forze di Sarrail e di Sir Francis Elliot presidiare Atene e il Re, re Costantino, un gran re e un grande amico dell'Italia, costretto a lasciare la patria e a riparare, fuggiasco a Firenze, abbiano potuto poi esaltare e amare questa Inghilterra al punto di offrire ad essa la loro carne. Chè sulle alture di Koritza, nelle fangaie del Kalamaski, per le boscaglie del Pindo chi combatte e chi muore in fondo non sono che i greci. Soltanto i greci, come i polacchi e i norvegesi e i batavi e i belgi e i francesi. L'Inghilterra oggi è presente nella Grecia con qualche decina di apparecchi e con una cinquantina di ufficiali che preferiscono per ora ancora il «bridge» nei circoli ateniesi. L'appello disperato all'America rimarrà senza un pratico aiuto. I sottomarini vegliano lungo le rotte dell'Atlantico e del Mediterraneo e le forze aeree dell'Asse impediscono che ulteriormente le sinagoghe di Atene e di Salonicco fornichino con le borse nere di Washington e di New York. E gli ellenici muoiono credendo che l'aiuto che dà loro la R.A.F. sia dato alla loro libertà e alla loro indipendenza e non si accorgono che invece più che difendere le colline della Vojussa e le fortificazioni del Pireo gli inglesi preferiscono cercare di svincolare i loro movimenti nel Mediterraneo dalla morsa che li serra. E mentre a Salonicco e ad Atene l'alta finanza londinese per mano dei suoi agenti e contro l'ultimo sforzo di allungare ancora il conflitto nella speranza di chissà quale aiuto d'oltre oceano, noi pensiamo alla tragedia immensa che ventotto anni fa si abbattè come oggi sulla Grecia e che nella sua amarezza non insegnò nulla a questa razza di vanitosi politicanti.

1916: la Grecia era già divisa in due parti, agitata e sconvolta dai primi tremiti della guerra civile. Il Re deciso a non trascinare la Grecia nel vasto conflitto europeo, nonostante le pressioni del Kaiser, suo cognato e degli alleati suoi creditori, cercava di mantenere una neutralità ferma sebbene favorevole alla Duplice. Dall'altro lato Venizelos stipendiato dagli alleati cercava di vincere le estreme riluttanze del Re e dei suoi ministri e lanciare la Grecia dalla parte degli inglesi e dei francesi che, specialmente dopo il mal riuscito esperimento di Gallipoli, volevano marciare nei Balcani per la porta di Salonicco. La Romania entrata in guerra accanto all'Intesa era oramai virtualmente sconfitta. Due formidabili serpenti, quello di Von Falkenhayen dalla parte della Transilvania e quello di Mackensen dalla parte della Dobrugia chiudevano l'armata romena in una morsa micidiale e fatale. Grazie agli intrighi di Venizelos, praticamente gli alleati erano sbarcati a Salonicco e avevano fatto di quella città la loro base. Gli occhi di tutto il mondo convergevano sulla Grecia; che avrebbe fatto il Re? Il Re vuole fino all'ultimo conservare una parvenza di neutralità; la sua mente non guarda che agli interessi della Grecia anche a costo di sacrificare la Tessaglia dietro Salonicco, anche a costo di ammassare le sue truppe nel Peloponneso. Benazet viene da Briand inviato in missione ad Atene; l'Intesa non si accontenta, la Intesa vuole dopo i sacrifici finanziari, dopo Salonicco, dopo la Tessaglia che la Grecia entri in guerra. Un governo provvisorio a Salonicco con a capo Venizelos minaccia di buttare la Grecia nelle fiamme di una rivoluzione civile. «Il Re non vale niente — dichiara a Benazet Venizelos — la Grecia è tutta dietro il Governo della difesa nazionale da me presieduto».

E complici la Francia e l'Inghilterra, la guerra civile scoppia. Le truppe venizeliste marciano su Ekaterini dove vi sono le truppe reali, per aprirsi la via della Tessaglia. Il 4 novembre la battaglia divampa furiosa; gli alleati ne sono sgomenti. L'ammiraglio Dartige sbarca le sue truppe ad Atene, senegalesi e cafri, e occupa l'Acropoli e il Pireo. L'8 novembre le truppe anglofrancesi occupano l'arsenale e vi inalberano le bandiere alleate; il re è minacciato; Briand si lamenta con Lloyd George nella lotta; bisogna che la Grecia la finisca, che la Grecia entri in guerra contro il suo Re, senza il suo Re. La congiura alleata dei finanzieri ebrei e dei plutocrati inglesi passa ogni limite, scavalca ogni potere costituito, s'erge contro ogni autorità legale. Venizelos da Salonicco dopo aver tagliato la Grecia in due, ora cerca di rovesciare il trono. Da Londra si dice di far presto.

I soldati naturalmente sono però francesi: è la Francia che materialmente metterà il piano dell'Intesa in esecuzione e ne porterà la responsabilità davanti la storia.

L'abbandono ai tedeschi di Rippel e di Kavalla da parte delle forze alleate non ne dà il pretesto.

Il 18 novembre Dartige invia a Lambros presidente del consiglio un ultimatum; è necessario che la Grecia dia immediatamente all'Intesa tutto il suo materiale da guerra. Il Re dice di no. Gli epistrati percorrono in arme le vie della città; gli studenti inscenano delle dimostrazioni contro l'Intesa; i pugnali epirotici e peloponnesiaci difenderanno la Grecia contro le baionette straniere. Dartige sbarca tre compagnie di marinai e le dispone davanti al Municipio; poi armi in pugno attraverso Odos Stadiou e occupa il Zappeion passando fra una folla fremente. Corfù, Mudros, Salonicco sono occupate; l'Intesa si impadronisce di 213 cannoni greci. Il 23 novembre il personale delle legazioni nemiche è fatto prigioniero dagli alleati e inviato a Tolone; la situazione è grave. Il re riunisce il consiglio della corona; all'unanimità si decide la resistenza. L'Italia attraverso il conte Bosdari ministro ad Atene invita come alleata i franco-inglesi alla moderazione. Inutile.

Il 1. dicembre scade l'ultimatum alleato. Dartige alle cinque del mattino sbarca 1.200 uomini che circondano la città passando dal Falero attraverso palazzo reale fino al Licabetto. Altri soldati arrivano e dalle colline scendono verso la città. Una fucilata esplode; è il principio.

Giornate di sangue dirette da Dartige e dal ministro inglese. Si minaccia di bombardare Atene se il re non dichiara la guerra. Il conte Bosdari cerca di mettere la calma, ma l'Italia è irrisa. E intanto Londra accusa Re Costantino di aver fatto massacrare degli uomini dell'Intesa.

Blocco rigoroso alle coste greche; minaccia di bombardamenti; espugnazione di Atene. Sarrail riceve ordine di muoversi da Salonicco. Lloyd George incita Briand a far presto. Alla Camera italiana Boselli tra gli applausi sconfessa gli alleati e asserisce che bisogna lasciare alla Grecia la sua neutralità.

Passano dei mesi tra tumulti e ricatti. Finalmente il 12 giugno il Re abdica; è la guerra. Ma i senegalesi e gli australiani restano a presidiare la capitale e a saccheggiare i negozi.

Una storia breve e atroce; ma per lo meno allora il popolo greco aveva una dignità e sapeva dire di no anche a costo di morire. E non cedette che dopo mesi di lotte e di torture.

Oggi invece tutte le classi dirigenti greche immemori delle loro sofferenze passate hanno applaudito agli assassini di ieri — altro non sono venti anni che una sola giornata di storia — e oggi si sono coalizzate contro l'unica nazione che abbia il diritto e levò la sua voce contro gli alleati per difendere e proteggere la libertà ellenica.

La guerra ora però trova i greci isolati e senza aiuto di fronte alle forze dell'Italia che implacabilmente li schianterà; e nella fine non avranno questa volta il conforto di morire per un grande capo o una grande idea, ma per stranieri, come carne da macello.

Ugo Cangiano

Il disegno comico

Sono pochi anni soltanto che i disegni e le incisioni di Mino Maccari destano l'interesse del collezionista d'arte. In un paese ove l'amore e il rispetto per le belle arti assurgono quasi a superstizione, finendo, come ogni superstizione, con l'oscurare la mente ad una sicura intelligenza artistica, non è facile per un disegnatore comico e satirico raggiungere un posto eminente nella storia dell'arte.

D'altra parte, il disegno generalmente è tenuto in conto di arte spicciola ed effimera, e nel migliore dei casi di un preludio alla pittura. Il disegno, poi, che non abbia ad oggetto lo studio delle forme, ma la raffigurazione di tipi e costumi sociali, viene considerato come un sottoprodotto dell'arte figurativa, un «genere» a sè. Ma la pura grandezza di certi disegnatori comici e satirici, come Daumier, per esempio, dovrebbe provare ormai la inconsistenza dei «generi» nella storia dell'arte. Un altro pregiudizio, se ancora persistesse, sarebbe quello di considerare il disegno un'arte inferiore e priva di autonomia.

L'inizio del secolo che viviamo fu piuttosto ingrato nei riguardi del disegno comico e satirico. Nacque in quei tempi, in pittura, la superstizione dell'«assoluto». Un dipinto, un quadro, dovevano essere una raffigurazione «assoluta». Un uomo non doveva essere più un uomo, ma l'Uomo; un portalettere e una domestica, diventavano il Portalettere e la Domestica. La pittura del mondo moderno odiava l'episodio e il racconto, impiegando tutte le sue risorse per diventare assolutistica e essenziale. Si parlava di «essenzialità», mentre prima era questione di precisione e di grazia. Ma con tutte le sue smanie innovatrici e rivoluzionarie, la nuova pittura non ha fatto altro che mettere l'accento dove gli antichi preferivano, con gusto più squisito e misterioso, lasciare un sottinteso. E la lotta contro la «descrizione» della realtà, finì col degenerare in una lotta contro la realtà.

Il disegno comico e satirico non attraversò mai periodo più sfortunato. Se fosse tornato al mondo Toulouse-Lautrec, lo avrebbero ricacciato all'inferno fra le sue dive di caffè-concerto. L'epoca in cui Degas comprava il giornale solo per mirarvi i disegni di Forain, era passata. Oggi, un pittore che mostrasse simili gusti non riceverebbe l'invito alla Biennale di Venezia e, in casa d'artisti, sarebbe messo alla porta. Dopo quarant'anni di cubismo e altre esperienze, che tuttavia non sono tutte spregevoli, la caricatura è finita al rango dei pupazzi e delle vignette più banali e convenzionali.

L'Italia è un paese sorprendente, dove certe cose nascono perfette all'improvviso, mentre sembrerebbero generate da una lunga tradizione. In un paese privo di una vera tradizione narrativa, scappano fuori come razzi Manzoni e poi Verga. La tradizione artistica italiana, tutto è stata meno che umoristica e satirica; lo scetticismo e il sarcasmo degli italiani difficilmente hanno avuto sfoghi nell'arte figurativa e nella caricatura. E se li hanno avuti, di rado hanno raggiunto dignità d'arte. La caricatura, meno forse qualche caso, prima di Bartoli e di Maccari, si è sempre svolta col tono generico e provinciale del pettegolezzo, mostrandosi incapace di raggiungere carattere e stile creativi tali da esistere anche più in là del giornalismo, anche senza la didascalia.

Mino Maccari apparì improvvisamente: le sue satire e i suoi capricci, nessuno poteva aspettarseli secondo ragioni di discendenze tradizionali. I disegni di Maccari costituiscono uno degli avvenimenti più importanti della storia dell'arte contemporanea in Italia, proprio mentre in Europa, ove il disegno comico e satirico ha avuto maestri di prima grandezza, la caricatura non era più che il pallido fantasma d'una splendida tradizione.

Gino Visentini

Singapore

(e.n.) - Singapore, quale appare oggi agli occhi del visitatore è una moderna metropoli percorsa da lunghe teorie di omnibus, filovie elettriche e automobili che la rendono paragonabile a qualsiasi grande città americana. Ma non da ciò deriva la sua fama. Piuttosto ognuno sa che dalla base militare di Singapore una grande potenza può controllare l'intero traffico marittimo tra l'Asia, l'Australia e il Giappone. Di qui sono oltre obbligate a passare tutte le navi provenienti dall'Europa, dall'Africa e dall'India da una parte e quelle partite dai porti del Pacifico e dall'Estremo Oriente dall'altra.

Economicamente, Singapore è la centrale di smistamento di uno dei territori più ricchi di materie prime che esistano al mondo.

I tesori dell'Arcipelago malese, della penisola dell'India citeriore, della colossale isola di Borneo, ossia i tre quarti dello stagno e l'ottanta per cento della gomma del mondo, minerali d'acciaio bauxite, i petroli di Borneo e Sumatra, senza voler citare le infinite specialità coloniali delle isole dell'arcipelago, tutto questo immenso potenziale economico vien controllato e deve passare per la «porta» di Singapore.

La storia di questa città conta appena un centinaio di anni.

Allorchè però essa celebrò, 1919, il centenario della sua fondazione, essa dominava già l'intera economia dell'Asia sud-orientale. Nel 1923 gli inglesi iniziarono, senza troppa fretta, i progetti destinati a fare di essa una delle basi militari più potenti del mondo. Le opposizioni dei liberali e dei laburisti riuscirono a protrarre l'inizio dei lavori fino al 1930, in quest'anno peraltro si cominciò in pieno.

Oggi Singapore è divenuta la più potente fortezza di tutta l'Asia. Il porto militare, nel nord dell'isola, situato sulla strada di Johore la quale separa Singapore dal continente, è stato terminato nel 1938, con la inaugurazione del bacino di carenaggio capace di navi di 55.000 tonnellate, ossia atto ad ospitare le più grandi navi da battaglia esistenti.

Protetta da fortissime batterie costiere disseminate sull'isola prospiciente il porto di Blakangmati, essa ha ottenuto ancora recentemente rinforzi notevoli di batterie controaeree e altri di artiglieria da costa leggera.

La più importante arma per Singapore e cioè la flotta non ha per altro fino ad oggi potuto prender possesso delle sue basi e cioè per il fatto che da quando il porto è stato terminato la situazione politica dell'Europa non ha permesso all'Inghilterra di dislocare in questa sua base, troppo lontano dalla madre patria, i suoi potenti incrociatori da battaglia. Solo medie unità della squadra dell'Estremo Oriente si sono finora viste in queste acque. Oggi poi è divenuto addirittura problematica l'ipotesi se Singapore vedrà mai nelle sue acque una potente squadra.

Negli Stati Uniti si è persino ventilato l'ipotesi di una cessione all'America di questo importantissimo punto, ma questo è un chimerico disegno al quale gli inglesi sono troppo scaltri per aderire e in secondo luogo bisognerà vedere se i giapponesi consentiranno a che una squadra americana venga a gettare le ancore nelle acque di Singapore, infatti il Giappone può venir minacciato solo da una flotta che si venisse qui ad installare, mentre le batterie inglesi da costa non gli possono dare troppa noia.

L'arma, la cui importanza viene subito dopo quella della flotta, è l'aviazione. Dal 1932, il Comando aereo dell'Estremo Oriente è qui dislocato e vi mantiene notevoli forze aeree le quali vengono anzi continuamente rinforzate.

Infine il corpo di occupazione della città consta di ben cinque divisioni di fanteria. Sembrerà strano un numero così elevato di truppe di terra, ma si comprenderà la necessità della loro presenza quando si consideri il fatto che Singapore è vulnerabile. Essendo un'isola congiunta alla terraferma da una sottile striscia di terra artificiale, sulla quale si trovano una strada e una linea ferroviaria essa è legata per quanto riguarda l'alimentazione della intera popolazione civile ossia circa 600 mila persone più la guarnigione, al rifornimento proveniente dalla penisola. Se ad un nemico riuscisse dunque di tagliare questa comunicazione, Singapore potrebbe venir presa per fame.

Da quanto esposto, è comprensibile come una simile posizione-chiave, sia del più grande interesse per tutte le potenze aventi interessi sia politici che economici nel Pacifico. Singapore è quindi la fortezza che deciderà se le forze anglosassoni sono destinate a mantenere la loro supremazia nello spazio indo-australiano, o se il movimento di libertà capitanato dal Giappone riuscirà a scuotere il giogo britannico.

L'«AQUILOTTO» ACCANTO AL PADRE

La breve e tragica vita del figlio di Napoleone

Il cavalleresco atto di Hitler - La nascita del «Re di Roma» - Una tragica odissea dovuta alle mene albioniche

Tra le pagine cruente e gloriose che giorno per giorno la Storia scrive in quest'epoca densa di eventi, una è stata scritta in questi giorni che, pur avendo un carattere retrospettivo, non può sfuggire all'attenzione del mondo per il suo sapore epico e per la sua importanza. Esattamente cento anni dopo quel quindici dicembre 1840 che vide tornare trionfalmente a Parigi le spoglie del còrso Napoleone da Sant'Elena per avere degna sepoltura sotto la maestosa cupola degli Invalidi, anche suo figlio, il pallido aquilotto re di Roma, per un decreto del Führer della grande Germania, è tornato a dormire accanto al Padre, dopo un secolo di ingiusta separazione. La clemenza del Cancelliere Hitler ha così riunito le spoglie mortali del geniale condottiero còrso e quelle del pallido duca di Reichstad, in una medesima maestosa tomba costruita nella Chiesa degli Invalidi dall'italiano Gioacchino Visconti.

E questo atto storico non ha un valore politico. Nessuno infatti ignora che ad imprigionare e a condurre alla tomba il figlio di Napoleone fu quella stessa Inghilterra che, per togliere dalla scena politica il geniale condottiero che aveva avuto il solo torto di mettersi contro la sua despotica ed egemonica potenza, aveva messo in gioco la sua propria esistenza. La Germania, e per lei il suo Condottiero, hanno così ancora una volta cancellato un'altra delle innumerevoli ingiustizie consumate dalla perfida Albione.

L'unico, amatissimo figlio di Napoleone, assassinato da Metternich e dagli altri complici dell'Inghilterra, colui che era destinato a raccogliere il glorioso retaggio paterno e che invece morì miseramente nella sua dorata prigione di Vienna, è tornato finalmente nella sua vera Patria a dormire il suo eterno riposo: lo hanno accolto le vinte armi di Francia e quelle trionfanti di Germania, accomunate in un reverente atto d'omaggio.

* * *

Messo al mondo da Maria Luisa d'Austria, il Re di Roma era nato nel castello delle Tuilerie il 20 marzo del 1811, in un giorno che fu tra i più belli nella vita di Napoleone. E fu quello anche giorno di gran festa per la Francia tutta: a salutare la sua nascita non ci fu solo il sorriso paterno ma il sorriso di una nazione intera, e i canti e le odi dei più grandi poeti celebrarono in lui l'aquilotto che avrebbe un giorno continuato le imprese gloriose dell'Imperatore. Non erano passati quattr'anni e la festa si tramutava in tristezza: l'ora dell'avversità batteva alle porte del castello; la stella di Napoleone era precipitata e la perfidia di Albione e le armi dei suoi complici avevano fermato il volo dell'Aquila còrsa. Abdicando, Napoleone tentò invano di far eleggere suo figlio col nome di Napoleone II; troppo astuti politicanti erano gli inglesi e gli austriaci per non capire l'immenso pericolo che avrebbe rappresentato per loro, un giorno, l'esistenza di un legittimo figlio dell'Imperatore. Il bambino quattrenne che portava nella sua piccola persona il grande retaggio paterno non era che un intruso, una vittima della quale bisognava immediatamente e assolutamente sbarazzarsi, perchè troppo pericoloso per le loro aspirazioni egemoniche.

Il Re di Roma veniva trascinato in Austria e veniva investito del titolo di duca di Reichstad. Sua madre, l'austriaca Maria Luisa, riceveva il titolo di duchessa di Parma, titolo reversibile al figliolo. Ma a soli due anni di distanza questa clausola veniva abolita. Invano da ogni parte del mondo si levarono le voci dell'onestà e della giustizia che tentarono di strappare il piccolo figlio di Napoleone dall'ingiusta prigionia; l'intrigo e l'odio di politicanti austriaci, schiavi dell'oro e

L'«Aquilotto» nelle mentite spoglie di Duca di Reichstad

dell'influenza britannica, prevalse e la dorata prigionia divenne irrimediabile e perpetua.

Colui che aveva nelle vene il sangue del più grande, del più geniale condottiero della storia, non fu, da prima, che un pallido, timido, malaticcio fanciullo lasciato in balia delle sue dame di compagnia e delle sue istitutrici; e più tardi uno smidollato adolescente prigioniero delle gonne e dei vizi, invano sognante grandi imprese ed eroiche gesta simili a quelle che suo padre aveva compite e che a lui furono negate. In mille modi i cortigiani di Vienna tentarono di irretirlo nei vizi che sapevano fatali per la sua cagionevole salute, decisi com'erano a sopprimerlo, perchè ritenuto pericoloso anche così, prigioniero ed inerme. Tutto quello che gli fu concesso fu il comando un reggimento di fanteria, e fu, questa, per lo infelice figlio dell'Aquila còrsa, la sua unica soddisfazione.

Uno dei più bei giorni tra i pochi della sua vita infelice fu per il duca di Reichstad quello del lontano 1830, nel quale il profugo generale Marmont potè giungere a Vienna e raccontargli l'Iliade gloriosa di suo padre. Come potè non infiammarsi a tale racconto l'animo del giovane duca?

Ma ormai era tardi; il gioco dei politicanti mossi dalla supremazia d'Albione non poteva fallire. Il 22 luglio del 1832, ucciso da una rapidissima tisi polmonare, l'infelice figlio di Napoleone si spegneva a Schoenbrunn.

Napoleone nel suo genio lungimirante aveva previsto la fine tragica e senza gloria di quel suo figlio che un tempo aveva rappresentato tutto il suo orgoglio e tutte le sue speranze. Ci sono nel suo «Memoriale di Sant'Elena» alcune pagine che commuovono a leggerle, in esse il grande Imperatore si pone angosciosamente questa domanda: «Che sarà di mio figlio, che sarà del piccolo e gracile re di Roma, che ne faranno i miei nemici, e la perfida Albione (quella che nei suoi pensieri avrebbe dovuto essere una isola francese) del mio unico erede?» Sono pagine di una tristezza sconsolata e tragica; un'accorata angoscia e insieme uno spietato e legittimo odio contro l'Inghilterra e i suoi vassalli le pervade tutte, da riga a riga.

Fu certo, per Napoleone, questo il dramma più grande; e per un secolo la fredda tomba della Chiesa degli Invalidi ha celato un immenso e non sopito dolore.

Ma l'Austria è scomparsa, è divenuta una provincia della grande Germania. La Storia proseguendo nel suo fatale cammino ha visto altri drammi, altre ingiustizie, altri errori. Ha visto una Francia ancora una volta vittima della sua inconsideratezza e dell'«alleata» Inghilterra; ha visto un nuovo tradimento d'Albione.

Il gesto pieno di profonda e umana pietà del Cancelliere Hitler ha voluto che i miseri resti del pallido duca di Reichstad avessero più giusta sepoltura, e sono tornati questi resti a Parigi, accolti non da musiche e dalle gloriose bandiere di Marengo, di Austerliz, di Jena, non dalle trionfanti armi napoleoniche, ma da quelle vinte della democratica e stolta Francia 1940.

Un gran silenzio, senza speranza, s'è fatto intorno a quella tomba che vede l'Aquila còrsa e l'infelice Re di Roma, le due vittime dell'intrigo secolare di Londra, finalmente riunite nell'ultimo sonno.

Il gesto del Führer ha voluto dire anche questo: che l'epoca della potenza e del torbido dominio d'Albione è in Europa terminato per sempre.

F. M. Crivelli

Napoleone I negli anni del suo fulgore (Da un dipinto dell'epoca)

Un aeroplano non è tornato alla base

Vita e morte eroica del generale Stefano Cagna

La liquida crosta del mare ha bevuto l'ultimo raggio del sole ed è diventata nera e spessa come lastra di lavagna. Il vento fruga sommesso fra i rami della boscaglia e le spine desolate dei fichidindia, sulla costa, s'allargano contro il crepuscolo come dita d'una mano.

Un aeroplano non è tornato alla base.

Sottovoce perchè il mare non senta. E neppure il vento deve sentire questa timida brezza della sera che muove la risacca contro la sponda rocciosa e sembra un pianto monotono e lontano.

Grande, immenso, senza confine è il mare.

Generale Stefano Cagna, questo è un articolo ch'io non avrei voluto scrivere mai. E Iddio m'è testimonio che dieci volte ho incominciato a vergare il foglio bianco e dieci volte ho strappato il foglio ch'era ancor quasi bianco. Perchè io non credo che voi state morto. Noi non crediamo che voi non dobbiate più ritornare. In mare non si muore mai.

Grande, immenso, senza limite è il mare. Quante volte la sera, dopo una furiosa battaglia contro naviglio nemico, abbiamo sostato insieme sull'ingresso dell'aeroporto. Uno, due, tre aeroplani non erano tornati alla base. E mai abbiamo disperato della sorte dei nostri camerati. Il faro dell'aeroporto ha continuato a ruotare tutta la notte, anche dopo che le lancette dell'orologio ci avevano dato l'inesorabile certezza che non una stilla di carburante poteva ancora essere nei serbatoi degli assenti. E tutta la notte l'*erreti* di servizio è rimasto in ascolto, trattenendo il fiato, in attesa di una debole voce lontana.

Il giorno dopo ed i giorni seguenti, l'occhio di chi volava era sempre teso nella vigile speranza di scorgere sulla opaca superficie del mare un relitto, o una barchetta di gomma, o qualche altra lieta sorpresa.

Grande, immenso, senza limiti è il mare. E infinite sono le sue incognite e le sue risorse e le sue sorprese. Nulla più può meravigliare questa gente dell'aria che combatte da mesi una inesorabile guerra contro il nemico e contro gli elementi.

Non ci fu gente che stette trenta o quaranta ore sopra una fragile barchetta di gomma e trovò la via del ritorno? Non ci furono aviatori che coll'ala spezzata, i motori fermi, i congegni feriti, presero terra in qualche spiaggia deserta e diedero notizie di sè dopo molti giorni? E non ci fu chi fu raccolto da barche pescherecce, da sommergibili, da piroscafi di passaggio, da aeroplani di soccorso?

Sono esperienze recenti, di questa guerra. Perchè infinite sono le incognite e le sorprese del mare. La speranza si stacca lembo a lembo ogni giorno, come i petali di una rosa che appassisce o come le foglie di un albero che muore. Ogni giorno si affievolisce, quasi senza parere, quasi senza dolore, insensibilmente. E gli aviatori parlano dei loro camerati caduti, non come di uomini che più non esistano, ma come si parla di compagni lontani, costretti ad una lunga involontaria assenza, ma ben vivi, ben vivi, camerati che ritorneranno un giorno. Gli aviatori non credono alla morte e in mare non si muore mai.

Io vi fui accanto dal primo giorno di questa guerra sino a quello della battaglia a sud di Formentera. Ho vissuto tutti i giorni della vostra guerra. E se diciannove aeroplani della vostra brigata partivano per un'azione, il primo, quello di testa, era il vostro; e se ne partivano nove, il primo era il vostro: e se ne partivano cinque, tre, uno quell'uno era il vostro, generale Stefano Cagna, comandante della Brigata da bombardamento, ma anche primo fra i combattenti delle vostre squadriglie, il più abile nel pilotare un aeroplano, il più accorto nel condurre una pattuglia su sicura rotta, il più meticoloso e preciso nel lancio delle bombe.

Sì, voi eravate anche il miglior puntatore della vostra Brigata. E tutti i piloti e gli avieri degli stormi del Mediterraneo occidentale sanno della vostra indomabile tenacia.

Certe mattina, vuote d'avvenimenti, vuote di previsioni, ch'io mi recavo al comando nella speranza di piluccar qualche episodio o qualche notizia, sulla scala incontravo il generale. Passo ondulato, largo, robusto da marinaio franco a terra o da montanaro in città, occhi limpidi d'acciaio, denti bianchissimi, e quel volto aperto e chiaro che conservava quasi un'ingenua e simpatica espressione di ragazzo.

Mi dicevate: «Corsica e Biserta chiuso per armistizio; della flotta inglese non c'è notizia, convogli da bombardare neppure. Oggi è giornata bianca. Andiamo ad allenarci al tiro. Vieni con me».

Ed andavo in automobile con lui sino al più vicino aeroporto. Un apparecchio aveva l'eliche in moto e si partiva puntando decisi verso il poligono di tiro. Il generale Cagna, giunto sul poligono, passava in coda nel posto del puntatore. Tabelle, quota, diagrammi, congegni di puntamento, velocità, dell'aeroplano. Il generale Cagna eseguiva il tiro. Sperimentava tabelle di puntamento, diagrammi, congegni. Si allenava all'occhio sicuro e alla precisione. Lui Generale, primo fra tutti i puntatori della sua Brigata.

Poi si tornava all'aeroporto. Il giornalista, cioè io, ammaestrato da precedenti esperienze, fatto il voletto a sbafo, tentava, al solito, di squagliarsela cercando di passare inosservato fra aeroplano e aeroplano. Ma il Generale, che aveva occhio buono, lo beccava al volo.

Bisognava rimontar con lui in automobile e si tornava al poligono a cercare fra quella sterpaglia e sotto il sole di luglio le bombe da esercitazione. Due, tre ore sotto il sole, a cercar le bombe. Il Generale voleva sapere come aveva eseguito il tiro.

«Ha tutti i vizietti del Maresciallo», diceva un tenente della comitiva, ferrarese, sacramentando per il caldo. E anche il giornalista sacramentava, e il giorno dopo tentava ancora senza successo di squagliarsela.

Sì, «i vizietti del Maresciallo», cioè di Italo Balbo, erano proprio questi: vedere le cose con i propri occhi impararle, pagare di persona, essere sempre il primo, nell'audacia, nell'abilità, nell'impeto, il primo dei suoi uomini. E il generale Stefano Cagna questi «vizietti» li aveva tutti.

Il cielo di Biserta, il cielo della Corsica, le navi inglesi che hanno tentato più volte di valicare lo sbarramento di bombe nel Mediterraneo occidentale, conoscono l'audacia, la perizia l'impeto cosciente di questo Generale.

Era sempre fra i suoi uomini, negli aeroporti. E dire che gli volevamo bene, è troppo poco.

Che gran giornata fu quella della battaglia delle Baleari! L'aeroplano del Generale partì per primo e dietro tutti gli altri, tre a tre, sul Mar Mediterraneo, contro la flotta inglese.

Diciassette navi. Un fuoco d'inferno, quaranta aeroplani e una lunga fila che non finiva più. Fuoco, bombe, ansia della lunga corsa. E la «Hood» fu colpita, e una portaerei, e due navi da battaglia, e un cacciatorpediniere. Navi colpite che dovettero invertire la rotta e tornare a Gibilterra.

Il generale, nelle «giornate bianche», continuava ad allenarsi al tiro. Voleva buttare a fondo una portaerei, voleva buttarla a fondo a tutti i costi.

Diceva: «La prossima volta mi tengo l'ultima bomba in serbo e se vedo che le prime hanno fallato il bersaglio mi abbasso a cinquecento metri a deporre l'ultima sulla tolda della portaerei».

E tutti sapevano che se il Generale lo diceva, era ben capace di farlo.

La «prossima volta» fu il primo d'agosto a sud di Formentera. Sedici navi venivano da Gibilterra. L'aeroplano del Generale partì per primo e dietro tutti gli altri, tre a tre, in lunga, interminabile fila. E le prime bombe furono quelle del Generale. Poi vedemmo il suo aeroplano descrivere un'ampia virata a destra e tuffarsi. C'era un fuoco d'inferno. E tutti furono convinti che fosse andato a deporre l'ultima bomba sulla tolda della portaerei.

Quella sera un aeroplano non fece ritorno alla base. Era il vostro, Generale Stefano Cagna.

La liquida crosta del mare aveva bevuto l'ultimo raggio del sole ed era diventata nera e spessa come una lastra di lavagna.

Quando vi ho io conosciuto? Non la prima volta che vi vidi in Africa comandante di paracadutisti, nè sull'aeroporto di manovra un'ora prima dell'azione di guerra contro Biserta. Io vi conosco da sempre. Sui banchi del ginnasio e del liceo, quando insieme con il Maresciallo valicavate l'Oceano e noi, ragazzi, la notte della tappa, non si dormiva, e i vostri voli ci riempivano di orgoglio.

Fu allora ch'io decisi di diventare aviatore. E con me, quanti e quanti altri!

Sono i cacciatori che combattono sui cieli della Marmarica, della Grecia e dell'Inghilterra, sono i bombardieri, gli assaltatori, gli aviatori d'Italia, secondi a nessuno.

Noi vi abbiamo conosciuto da sempre. Il vostro volto ci è familiare da gran tempo, prima ancora di avervi incontrato. Il vostro volto chiaro aperto, leale di ragazzo; i vostri occhi d'acciaio, sereni, coraggiosi.

Il vostro aeroplano non è ritornato alla base, ma il faro dell'aeroporto continua il suo richiamo luminoso e l'*erreti* vigila in attesa di una voce lontana.

Grande, immenso, senza limite è il mare. Ma noi ci rifiutiamo di credere che voi siate morto. Perchè in mare non si muore mai.

Il vento fruga sommesso fra le spine e i fichidindia e muove la risacca contro la sponda rocciosa. Sembra un pianto monotono e lontano.

Al posto di puntamento, con l'occhio d'acciaio fisso sul bersaglio, Generale Stefano Cagna: voi non avevate paura dell'abisso nero del mare!

Leone Concato

Nel centenario verdiano

La prima rappresentazione dell'«Aida» al Cairo

Verdi scrisse l'opera immortale per commissione del Kedivè d'Egitto Ismail Pascià. Il genio italiano doveva portare alle rive del Nilo sacro, sullo sfondo di schermi inverosimili, di scenari di sogno, nei silenzi ieratici di una smagliante, solenne civiltà millenaria, l'ampia onda melodica, le mille forme schiette, limpide, nude come la bellezza schiva dei coni d'ombra e delle mezze luci, di un'arte che ha radici profonde nell'umanità che soffre, piange, sospira, osanna e prega, ride e sorride, odia e maledice, ama e perdona; e tutto in un largo respiro, armonioso di dolcezza e di grazia, in un motivo ricorrente di passionalità che viola le ombre per affacciare alla ribalta della vita di ogni giorno l'anima senza veli, il viso senza maschera, l'occhio senza abissi di mistero e senza tangenze di ripieghi, il gioco del destino sullo scorcio di un'orbita, profili ed orme sulle proiezioni del domani. Giuseppe Verdi portò il palpito più puro della musica nostrana, della musica strettamente italiana, laggiù, fra il mistero della sfinge e le punte aguzze delle piramidi, e la rivestì con sapienza di creatore e con ampio, duttile gesto di riformatore vigile e arcigno, di quel fascino caratteristico, a sfumature e riflessi ambientali, incomparabili, e forse non più superate in perfezione di rappresentazione scenica, che fanno di una delle più popolari opere nostre un modello perfetto di quanto in materia di eclettismo musicale può il genio italiano e romano.

Aida fu rappresentata nel dicembre del 1871 al Teatro dell'Opera. Com'è noto, il libretto è del Ghislanzoni, ma il soggetto e i costumi sono di Marietti, l'illustre egittologo, e la trama in prosa fu stesa da Camillo du Locle. Libretto e soggetto si incisero profondamente sulla vasta fronte creatrice del Maestro, e Aida nacque per la storia e per la gloria. Questa magnifica creatura sua ebbe le notti insonni di Giuseppe Verdi, e il suo cipiglio delle albe e dei meriggi pieni e faticati: ed ebbe poi il sorriso affogato fra i lunghi baffi e la folta barba brizzolata del Maestro quando chiuse lo spartito con la percezione netta e precisa del capolavoro.

E l'affidò agli interpreti, all'amore e al giuramento dell'illustre Bottesini, direttore e concertatore, e al fedele d'Ormeville, direttore di scena. La seguì da lontano nella lenta minuta preparazione. Il Kedivè il teatro, la vasta colonia cosmopolita, a convegno laggiù, volevano il Maestro nella sala sfolgorante, tutta protesa verso la ribalta. Verdi nicchiò: non aveva detto no, ma finì per non dire sì. Scherzando aveva accennato ad una sua paura di restare mummificato nel paese delle mummie. La verità è che il Maestro aveva un'altra paura e terribile: quella del mal di mare; e non ci fu verso di smuoverlo.

E' noto e arcinoto che la prima rappresentazione di Aida segnò un trionfo vero, senza eufemismi: la prima tappa dell'immortalità. Ricordiamo gli interpreti: Aida, la signora Antonietta Anastasi Pozzoni; Amneris, la signora E. Grossi; Radames il celebre Mongini; Amonasro, lo Stiller. Artisti senza eccezioni, guidati da una bacchetta impeccabile, dominatrice, ferma, diritta, alta come la volontà di vittoria: tutti un solo palpito, una sola anima, una sola passione: quella del Maestro lontano, che era in attesa e sorrideva. Aida di là spiccò il volo per il suo destino di gioia nel mondo: e non morirà mai.

E forse non riuscirà discaro il conoscere come il Verdi ebbe a scegliere per protagonista della sua opera monumentale la signora Antonietta Anastasi Pozzoni. E' un aneddoto di colore locale per Firenze. Sullo scorcio del 1869 si dava alla Pergola «La Traviata»: Violetta era l'Anastasi Pozzoni, giovane, bella artista senza pecche, che aveva già posato il piedino sugli ultimi gradini del primo piano. Giuseppe Verdi di passaggio da Firenze inosservato, aveva acquistato il suo biglietto ed era sgusciato su, fino ad un palco di terza fila, e, rincantucciato in un angolo si era concessa, come ogni buon spettatore volonteroso, una eccellente audizione della sua opera. Finito l'ultimo atto, si calò il largo cappello sugli occhi e si avviò al palcoscenico fra lo stupore e il rispetto di tutto il personale che l'aveva riconosciuto, e faceva ala al suo passaggio. Si diresse al camerino di «Violetta» e bussò discretamente.

E' facile immaginare la confusione e la trepidazione dell'artista gentile quando si trovò viso a viso col grande Maestro. Ma Verdi sorrideva, e disse testualmente: «Brava. Questa sera ho scoperto quello che andavo cercando: ho trovato la mia Aida». E, perchè continuava a sorridere fra i peli ispidi della barba e spianando le folte sopracciglia grige, finì per sorridere anche la signora Antonietta Anastasi Pozzoni, con un lieto presagio di vittoria. E la vittoria la tenne stretta nelle mani gentili in quella memorabile serata al Teatro dell'Opera al Cairo nel lontano dicembre del 1871.

Antonio Candio

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il radio - rapporto degli industriali e degli artigiani

Le forze produttive friulane acclamano al Duce e all'Esercito

Nella Sala Littoria si è svolto ieri un altro radio-rapporto: quello degli industriali e degli artigiani, convocati per ascoltare il presidente della Confindustria Eccellenza Volpi e le relazioni dei rispettivi dirigenti sindacali della nostra provincia.

Il rapporto si è svolto in una severa ma nel contempo ardente atmosfera di entusiasmo e nella sala sono risuonati frequenti e vibranti le acclamazioni all'Esercito e al Duce a sottolineare la fede indefettibile dei rappresentanti delle forze produttive friulane.

Al raduno hanno presenziato le maggiori autorità, fra cui il Vice Prefetto vicario in rappresentanza del Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Vice Podestà, il generale Mombellardo, un rappresentante del Preside della provincia. Inoltre erano intervenuti il direttore della Cassa Mutua Malattie dell'industria e presidente del Dopolavoro provinciale, componenti del Direttorio federale e del Fascio di Udine, il segretario provinciale della Unione fascista dei lavoratori dell'industria.

Quando le maggiori autorità sono entrate nella sala è stato elevato un caloroso alalà all'Esercito e subito dopo un poderoso «A Noi!» quando il Federale ha ordinato il saluto al Duce.

Quindi ha iniziato la sua relazione il segretario provinciale dell'Artigianato camerata dott. Sansoni, il quale ha tracciato in grandi linee l'attività svolta e quelle che saranno le mète di un prossimo domani, il programma che gli artigiani, forza indissolubile della Nazione, avranno l'onore di attuare in quella vasta, complessa, organica e precisa economia che l'«ordine nuovo» instaurerà nella purificata e libera Europa del dopoguerra vittorioso.

Il segretario provinciale ha affermato che le 16 mila aziende artigiane di questa provincia hanno saputo sino ad oggi «tenere duro» tanto che, e questo è molto importante, si è riscontrato il sorgere di oltre 250 aziende e compressivamente è aumentato il numero dei dipendenti. Ciò è dovuto indubbiamente al sistema corporativo che ha per base la legge sindacale del 1926 e per strada maestra la Carta del Lavoro, creazioni armoniche scaturite, per prime in Europa, dal genio di un Uomo che conosceva di persona il duro lavoro sia aiutando la paterna bottega di fabbro, sia ritirando una modesta mercede quale muratore in terra straniera.

L'Artigianato friulano, nelle sue 22 Comunità, suddivise in 57 mestieri inquadra 15.549 artigiani, con oltre 20 mila familiari e 5 mila dipendenti, una massa quindi di circa 50 mila organizzati, rappresenta veramente, nel quadro economico e sociale della Provincia un fattore di preminenza nella vita economica del Friuli.

Dopo essersi soffermato, con la eloquenza delle cifre e dei dati sulla notevole attività sindacale, sulla situazione economica, sull'autarchia, sul credito, sull'istruzione professionale e sull'assistenza, il camerata Sansoni accenna al programma futuro che, come ha precisato il Duce, assicurerà agli 800 mila artigiani d'Italia una maggiore assistenza nel campo previdenziale con l'attuazione della Cassa Nazionale, una maggiore disciplina nel settore professionale con l'istituzione della patente di mestiere e provvedimenti adeguati per il rifiorire dell'apprendistato artigiano.

Il segretario provinciale dell'artigianato conclude la sua dettagliata, esauriente e interessante relazione affermando la fede cieca che tutti gli Italiani, popolo ed esercito, debbono avere in Benito Mussolini poichè Egli, che sempre ci ha condotti al successo, è la nostra più bella e più ambita bandiera.

La relazione del dott Sansoni è alla fine calorosamente applaudita.

Svolge quindi la relazione sulla attività della Unione provinciale degli industriali, il presidente dott. Antonino Volpe il quale, dopo una premessa sui motivi che hanno spinto l'Italia alla guerra e sulla situazione creata dallo stato di emergenza fa notare che, pur dovendosi constatare in alcuni settori sensibili contrazioni dovute particolarmente alla deficienza di materie prime e di combustibile, si è notato nel complesso della attività industriale friulana un ritmo abbastanza sostenuto. Nessuna cessazione di azienda degna di particolare rilievo è da segnalare, mentre alcune attività importanti, soprattutto nel campo autarchico, si sono iniziate od hanno estesa la loro attività.

Il camerata Volpe passa quindi in rassegna l'attività svolta dagli uffici nel campo sindacale, economico ed assistenziale che è stata vasta e confortevole e particolarmente quella assistenziale (imponente è stata l'attività delle attrezzatissime Casse mutue malattie dell'Industria) che ha rigorosamente seguito il volere del Duce che è compendiato nelle sue seguenti parole:

«Il popolo che lavora e che soffre più di quanto noi conosciamo e dal quale bisogna rivolgere particolarissime cure, non ha bisogno di parole vane ma di fatti concreti, non necessita di promesse, ma di fraternità reale, tradotta in azioni di bene».

Il presidente provinciale si sofferma brevemente sull'attività dei singoli rami industriali, e passa a indicare il programma di lavoro avvenire.

Particolare cura sarà rivolta per aumentare, nella nostra Provincia le realizzazioni nel campo autarchico di cui alcune importanti iniziative come gli Stabilimenti di Tor Viscosa, la Cartiera di Tolmezzo, la Miniera di Resiutta ed altre sono già in atto. In questo campo avrà particolare sviluppo la produzione d'energia elettrica.

Mentre due impianti si stanno terminando ed uno si inizia nel medio Friuli, in Carnia nella prossima primavera la Società Adriatica di elettricità inizierà il grandioso impianto per lo sfruttamento del Lumiei, che fa parte di tutto il complesso progetto di utilizzazione delle forze idrauliche del Tagliamento, Degano e But.

Concludendo l'esposizione della cospicua attività dell'unione provinciale sottolinea che per la vittoria, nella vittoria e dopo la vittoria altri gravi doveri e nuove faticose opere attendono gli industriali. Questi opereranno sempre animati dalla loro grande fede e dallo stesso spirito di sacrificio affrontando sereni e decisi tutte le difficoltà per esser degni del Duce che ha voluto considerare l'industria come una milizia al servizio della Patria e del Regime.

Anche l'interessante relazione del dott. Volpe riscuote unanimi applausi.

Prende quindi la parola il Federale, il quale si è detto lieto di trovarsi in mezzo agli industriali ed artigiani, forze produttive che, come è anche emerso dalle relazioni presentate dai camerati Volpe e Sansoni, marciano con volontà cosciente a fianco dei camerati in armi verso il sicuro conseguimento della Vittoria.

Sottolineando la presenza del Comandante del Corpo d'Armata, il gerarca ha detto che essa sta a confermare la perfetta comunione di spiriti che unisce in un unico indissolubile blocco l'Esercito, le Camicie nere e il popolo italiano e, interpretando i sentimenti dei fascisti e della popolazione, ha manifestato la fiera, affettuosa ammirazione verso le Forze Armate e in special modo verso la Divisione «Julia» e i difensori di Bardia, che, con il loro comportamento, hanno confermato le tradizioni eroiche dei soldati d'Italia.

Il Federale ha quindi illustrato la situazione del momento, situazione che sul fronte del combattimento come su quello interno dimostra come la Nazione, in una atmosfera di perfetta serenità, persegua con immutata fede le mete indicate dal Duce.

Ha concluso rinnovando il fervido riconoscente saluto alle Forze Armate e al Fondatore dell'Impero.

Una vibrante manifestazione al Duce saluta il fervido discorso del Federale.

Dopo aver ascoltato il radio-rapporto dell'Eccellenza conte Volpi è risuonato ancora, alto e solenne il saluto al Duce e quindi la riunione si è sciolta.

ATTI FEDERALI

Rapporti e ispezioni

Oggi 5 gennaio 1941 - XIX alle ore 9.30 nelle sottoelencate sedi di Fascio i seguenti camerati riceveranno fascisti e pubblico:

CASSACCO: Componente Direttorio Federale Antonio Buzzi.

CERVIGNANO: Componente Direttorio Federale Mario Condulmari.

SEQUALS: Componente Direttorio del Fascio Augusto Zoccolari.

Per le ore 11 dello stesso giorno sono convocati, nelle rispettive sedi i Segretari dei Fasci, le Segretarie dei Fasci femminili, i Componenti i Direttori di Fascio, i Capi Settore e i Capi Nucleo di Cassacco, Cervignano e Sequals.

* * *

Gli Ispettori Federali presenzieranno ai rapporti che saranno, volta a volta, fissati nelle rispettive zone, intervenendo a quello tenuto dal gerarca più elevato in grado, qualora uno o più avessero luogo contemporaneamente nella Zona di loro giurisdizione.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Gino

La quarta medaglia d'argento al generale Piacentini

Abbiamo dato notizia giorni addietro della concessione della medaglia d'argento al valor militare — la quarta che brilla sul suo petto — al generale della R. Aeronautica Pietro Piacentini di Varmo. Da Roma ci viene ora comunicata la magnifica motivazione:

«Ideata e studiata nei minimi particolari un'abile incursione notturna contro la ben munita base aerea di Kartum, ne assumeva personalmente il comando. Con apparecchio isolato avente caratteristiche inferiori a quelle dei membri della spedizione, precedeva questi sul prescelto obiettivo, che raggiungeva di sorpresa a bassa quota ed a motore a rilento e con tiro preciso e violento lo colpiva ripetutamente, provocando vasti incendi e rilevanti distruzioni, dimostrando anche in questa circostanza virtù di comandante, di combattente e di trascinatore. — Cielo di Kartum, 23 agosto 1940-XVIII».

Per il pacco alle "Penne nere,, La sottoscrizione salita a 52.500 lire

La sottoscrizione per il pacco alle gloriose «Penne nere» della «Julia» si avvia rapidamente verso la quota 60 mila. Ieri infatti è stato compiuto un altro balzo e la cifra raggiunta è di L. 52.500.

Pubblichiamo un altro elenco di sottoscrittori:

Cav. Italico Biasioli 15, ing. cap. Luigi Caneva 20, Luigi Grosso 5, Giovanni Staiz 5, ing. Vittorio Fattori 50, dott. Pasquale Gonano, Fagagna 50, Margherita Bosero 50, Albino Barazzutti, Cavazzo Carnico 5, Vittoria Rizzi 10, Mercedes Sovran 20, ditta L. Agnola e C. 100, Coop. Alpina Friulana 50, prof. Ardito Desio 20, ing. Eugenio Mariutti 20, Arturo Ferrucci 20, Bianca Mariutti 20, prof Ambrogio Roviglio 10, Nella e dott. Illio Berni 20, Agostina Pedretti 10, Antonietta e cav. G. Mizzau (2a off.) 20, Massimiliano Zilli 10, Antonio Colotti 10, ten. Cesare Filippi 15, Livia Cesare 15, Lodovico Quarina Lodovico 15, rag. Giorgio Barnardis 10, dott. Carlo Quoghi 15, Ascanio Azzolini (2a off.) 20, dott. Ferruccio Job (2a off.) 20, Alba Dorta 10, Giuseppe Perini 10, dott. comm. Antonio Zozzoli del Consorzio Agrario Prov. 20, Onorato Contis 5, Mario Marini 5, Quinto Tioni 4, Ciro Poli 2, Romolo Geroni 3, Luigi Galliussi 5, Celso Tioni 5, Giuseppe Bremio 2, Francesco Toffolutti 1, Graziano Gennaro 2, Egidio Fiumino 2, Umberto Tosolini 2, Gino Fontanini 3, ditta Elios Ortolani 50.

Offerte in indumenti: Valigeria Friulana: 6 paia calze, 6 paia guanti; ditta Giulio Vendramini: 12 paia calze; Maria Murkut ved. Parussini: 1 paio calze; Iside Giuliani ved. Cardoni: 2 paia calze, 1 paio guanti; Caterina Petronio: 1 paio calze, 1 paio guanti, 3 fazzoletti, 2 pezzi sapone, 1 matita, carta da lettera; ditta Francesco Orter: generi conforto; Leda Fantini: 8 carta e buste, 12 matite, 1 lametta, 5 pacchetti sigarette.

Errata-corrige: Nell'elenco del 27 ed in quello del 28 dicembre, siamo incorsi, involontariamente, in due errori: al posto di Pietro Vigna L. 10 devesi leggere L. 20 e al posto di Guido Galanti L. 10 devesi leggere L. 30.

La sottoscrizione continua presso la sede del Comando alpini in congedo Battaglione «Udine», piazza Vittorio Emanuele 4 a, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.

Si segnala l'iniziativa del nostro Plotone di Risano che oltre alla raccolta di offerte in denaro ha disposto per la confezione, da parte delle famiglie di alpini alle armi ed in congedo, di un paio di calze di lana casalinga. Sarà bene che tutte le donne degli alpini seguano questo felice esempio.

Il Duomo di Udine monumento nazionale

ROMA, 4.

Con decreto del ministro Bottai la chiesa cattedrale di Udine è stata dichiarata, per i suoi pregi artistici e storici, monumento nazionale.

I lettori apprenderanno con la più viva soddisfazione il provvedimento dovuto al Ministro dell'Educazione nazionale, che, per le visite fatte al nostro Friuli, ha potuto rendersi conto del nostro patrimonio artistico e apprezzare i pregi del nostro Duomo.

Esso era già classificato «d'importante interesse» per l'arte e quindi era soggetto alla tutela dei preposti alla conservazione dei monumenti, ma, coll'annunciato provvedimento, vengono riconosciuti ufficialmente i suoi pregi, dal che deriverà, in avvenire, una maggiore considerazione da parte delle superiori autorità.

Si ignora la data precisa dell'erezione dell'edificio, il quale il 16 giugno 1335 riceveva la consacrazione da parte del Patriarca Bertrando nome caro agli udinesi. Desta sorpresa il fatto che un modesto borgo come doveva essere la nostra città nei primi tempi, fosse in grado per quanto appoggiato dai patriarchi di erigere un tempio, la cui mole preoccuperebbe anche oggidì la nostra Udine sebbene cresciuta di abitanti e di mezzi.

Con lo svilupparsi della città e col mutare del gusto artistico, il nostro Duomo subì radicali modificazioni all'inizio del secolo XVIII; quando una famiglia rifugiatasi a Udine dalla Toscana, e passata quindi a Venezia (la famiglia co. Manin), disponendo di grandi ricchezze, si offerse di sostenerne la spesa.

Il francese Dorigny affrescò le volte del soffitto del coro, la cui fastosità impressionò il papa Pio VI, quando nel 1782 fu a Udine; Giambattista Tiepolo frescò la cupola della cappella del S.S. Sacramento. L'importanza artistica dei nuovi lavori è tale che non si può pensare a un eventuale ripristino qualora lo si volesse, cosicchè, come non fu possibile due secoli fa eliminare del tutto i caratteri di edificio romanico-gotico, così non sarebbe il caso di far scomparire, causa il loro pregio, le aggiunte fatte successivamente.

In questi ultimi lustri l'esterno del Duomo è stato parzialmente restituito alle linee originarie a merito della R. Soprintendenza ai monumenti di Trieste, ma, per le ragioni addotte, non si potrà andare molto avanti su questa via.

Nell'interno, come è noto, è stato ripristinato il monumento sepolcrale del patriarca Bertrando, preziosa opera d'arte barbaramente sconvolta.

Accanto al Duomo, si eleva imponente il campanile, che i nostri maggiori avrebbero voluto dell'altezza di quello della chiesa del Castello e, secondo la tradizione, avrebbe dovuto essere sormontato dalla statua della Vergine Annunziata.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

Comunicato N. 20 del 5 gen. XIX

Celebrazione della «2a Befana del soldato»

Domani lunedì, organizzata dal Dopolavoro provinciale, avrà luogo in tutta la provincia, la «II. Befana del Soldato».

Ai militari e alle CC. NN. mobilitate verrà distribuito un pacco dono. La distribuzione, in conformità delle direttive impartite dalla Presidenza provinciale e secondo gli accordi che ciascun Dopolavoro interessato avrà preso con i competenti Comandi Militari, verrà fatta, nelle ore stabilite, dai dirigenti i Dopolavoro dipendenti con la collaborazione dei Fasci maschili e femminili.

Alle singole distribuzioni presenzieranno autorità politiche e militari e squadristi.

Alla distribuzione che verrà fatta ad Udine, alle ore 10 presso la Caserma del 2° Reggimento Fanteria ed alle ore 11 presso quella della Milizia Artiglieria Contraerei, presenzieranno le massime autorità provinciali politiche e militari, ed una rappresentanza degli Squadristi del Fascio cittadino.

Per gli altri Reparti della città, le distribuzioni sono affidate ai Dopolavoro Rionali che seguiranno le modalità stabilite per tutti i Dopolavoro.

Movimento Ispettori di zona

Il fascista, rag. Elio Gnesutta, viene nominato Ispettore dell'O.N. Dopolavoro per la Zona di Latisana, in sostituzione del fascista Trevisan Gio. Batta, dimissionario a seguito di richiamo alle armi.

Nomina Presidente O.N.D.

CERVIGNANO DEL FRIULI. — *Dopolavoro aziendale Distillerie Italiane.* — Il fascista Flores d'Arcais dott Francesco, viene nominato Presidente del Dopolavoro aziendale Distillerie Italiane di Cervignano del Friuli.

«2a Befana del soldato»

Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale: Prof. Arena L. 10; Dopolavoro Credito e Assicurazione *Udine* 1500; *Cervignano del Friuli:* Dopolavoro frazionale di Strassoldo 100; *Cividale del Friuli:* Dopolavoro frazionale di Carraria 60; *Cividale del Friuli:* Dopolavoro frazionale di Rualis 50; *Codroipo:* Dopolavoro frazionale di Biauzzo 100; *Colugna:* Dopolavoro Aziendale I.B.I. 220; *Faedis:* Dopolavoro frazionale di Valle di Soffumbergo 50; *Martignacco:* Dopolavoro Aziendale Delser 247,20; *Paluzza:* Dopolavoro comunale 100; *Prato Carnico:* Dopolavoro frazionale di Pesariis 20; *Premariacco:* Dopolavoro frazionale di Orsaria 50; *Sequals:* Dopolavoro comunale 550.40; *Trivignano Udinese:* Dopolavoro Comunale 190,35; *Sutrio:* Dopolavoro comunale 915.80; *Aquileia:* Dopolavoro frazionale di Terzo 600; *Pavia di Udine:* Dopolavoro frazionale di Risano 80; *Tarvisio:* Dopolavoro comunale 3060.

UDINE. — IV. elenco delle offerte pervenute al Negozio Singer di via Mercatovecchio: Di Chiaro Savino lire 15; Grossi Elsa 50; Topparelli Aurelio 10; N.N. 5; Molini Lina 20; Ditta Roncali e Scozier 30; Fotografo Krivec 20; De Martini 10; cav. uff. Luigi Ferrini 100; Carletti Marzio 20; Del Fabbro Gua 5; Pennato Caterina 20; dott. Bosero 10; Ditta L.A.M.I.S. 100; Montico Giuditta 10; Marchesin 5; Italico Ronzoni 50; Fautelli Domenico 20; Rigo Giuseppe 5; Perdonzin Norma ed Emilia 20; Pellarini 5; Zanardi Landi Vittorio 100; Mario Nadali 50; Francon Carlo 2; Cossio Luigi 25; Sante e fratelli De Paoli 15; Giovanni Gianesini 50; Simeoni Luigi 10; Pittana Angelo 20; Ambrosio Patrizio 5; famiglia Umberto Zabai 10; famiglia Zilli 10; Reggi Roberto 25; Allatere Elena 10; Casagrande Maria 10; Iaconissi Romano 20; De Paltoni Mario 10; ing. Gio. Batta Angeli e figlio 50; D'Odorico Silvio 10; Cooperativa Smistamento Merci 50; Rigo Giuseppe 10; Plenizio Dario 10; De Colla Margherita 5; rag Emilio Toso 10; Ente Nazionale Protezione Animali 50; famiglia Feruglio lire 5.

Ida Bollo Zurzi: una sciarpa; Ditta Canova: un paio di calzetti, un paio guanti lana; Libreria Bonacina: n. 10 volumi; Pietro Vigna: generi di conforto; prof. Santi: bottiglie liquori; «La Vitrum»: due termos; dott. Del Zotto: volumi diversi; Giuseppe Pecile: un pacco indumenti diversi; Attilio Broili: maglie di lana; De Stefani Leonora: una panciera di lana; Camicieria Bramante: una cravatta grigio verde; Cossi Luigi Raffaelli: 4 sciarpe! Morelli De Rossi: 2 paia calzetti lana; N.N.: indumenti diversi.

UDINE — *Posto di ristoro.* — Durante la scorsa settimana il «Posto di ristoro» istituito dal Dopolavoro provinciale presso la Stazione ferroviaria, ha distribuito gratuitamente generi di conforto a 365 militari.

OSOPPO. — *Dopolavoro comunale.* — Sono stati distribuiti generi di conforto a 500 militari di stanza nel Comune.

Movimento dei «Posti di ristoro»

Nei giorni che vanno dal 29 dicembre 1940 al 4 gennaio 1941 i «Posti di Ristoro» di Cervignano, Palmanova, Pontebba, Sacile e Udine hanno registrato n. 5874 presenze.

L'assegnazione di benzina per l'industria e il traffico

ROMA, 4.

Il ministro delle Corporazioni, allo scopo di assicurare il soddisfacimento dei più essenziali bisogni dell'industria e del traffico e di evitare nello stesso tempo indebiti accaparramenti, ha assegnato a far tempo dal 10 gennaio, a ciascuna provincia, un determinato quantitativo di benzina in corrispondenza del contingente globale spettante agli autoveicoli autorizzati dalle singole province a circolare. Per quanto riguarda il gasolio per i consumi delle industrie e dei trasporti con autocarri nonchè dell'agricoltura, il ministro delle Corporazioni ha assegnato a ciascuna provincia un certo quantitativo che i Consigli provinciali delle Corporazioni provvederanno a distribuire secondo la valutazione che, sentite ove del caso le organizzazioni di categoria, esse faranno delle necessità locali.

Detti Consigli si occuperanno di regola del rifornimento degli autocarri che circolano permanentemente nella provincia anche se immatricolati presso altre province. Per il rifornimento di gasolio ai motopescherecci la quantità assegnata alle singole province sarà distribuita dal Commissariato generale della pesca attraverso i Consorzi motopescherecci o ditte o enti autorizzati alla distribuzione. E ciò in base alle richieste degli armatori presentate al Commissariato medesimo per il tramite delle capitanerie di porto. Per gli autoservizi pubblici provvederà direttamente l'Ispettorato generale delle ferrovie tranvie e automobili, a mezzo dei dipendenti circoli ferroviari, e la consegna del gasolio sarà seguita esclusivamente dall'Agip.

Infine il ministro delle Corporazioni per meglio disciplinare la erogazione dei carburanti attraverso i distributori stradali, è venuto nella determinazione di ridurre il numero complessivo degli impianti funzionanti nel Regno. I distributori che rimangono aperti al servizio saranno muniti di uno speciale cartello con la seguente leggenda: «Ministero delle Corporazioni. Ufficio combustibili liquidi. Distribuzione autorizzata alla vendita».

Il numero e l'ubicazione dei distributori che rimarranno in esercizio sarà comunque tale da conservare agli utenti la possibilità di un comodo rifornimento.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

4 gennaio 1941 XIX

NATI	—
MORTI	9
MATRIMONI	1

Matrimoni

Leonardi Alcide sottufficiale R. E. con Tarondo Maria sarta.

Morti

Menchini Dario di Giuseppe di giorni 27.
Vidissoni Santa ved. Tamburlini fu Luigi di anni 68 civile.
Parmesan Angelo fu Luigi di anni 49 commerciante.
Cuttini Maria ved. Bonassi fu Luigi di anni 75 casalinga.
Zanietto Renzo di Leone di anni 1.
Querini Luigia ved. Fabbro fu Pietro di anni 73 casalinga.
Schiva Zappa Celestina ved. Zaniboni fu Alessio di anni 83 pensionata.
Boschetti Amadio fu Giovanni di anni 65 contadino.
Antoniutti Leonardo fu Gio. Batta di anni 42 agricoltore.

Variazioni nel servizio per Torviscosa

Per disposizione telegrafica del Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato generale Ferrovie Tramvie ed Automobili, a datare dal 6 corrente mese l'autoservizio Torviscosa - Udine sarà limitato alla stazione ferroviaria di Risano.

Per tale fatto l'autocorriera partirà da Torviscosa alle 7,50 ed alle 12,45 mettendosi in coincidenza a Risano con i treni in partenza rispettivamente alle 8,34 e 13,31 in arrivo a Udine alle 8,48 e 13,45. Di conseguenza l'autocorriera partirà dalla stazione ferroviaria di Risano alle ore 11,55 e 18,55 in coincidenza con il treno in partenza da Udine alle 11,40 e 18,40 giungendo così a Torviscosa alle ore 12,35 e 19,35.

Libri ai soldati

Un altro notevole contributo dell'organizzazione dopolavoristica

ENTE STAMPA

PER OFFERTA DI POPOLO AI COMBATTENTI

Le offerte di libri per i soldati sono state ieri particolarmente numerose ed il massimo contributo, anche questa volta, è stato apportato dalla organizzazione dopolavoristica. E' veramente significativa la costante adesione del Dopolavoro all'iniziativa dell'Ente Stampa.

Dopolavoro di importanti centri e quelli di piccole frazioni quali Obizza e Felettis vogliono far giungere, con un libro, l'espressione della loro ammirazione ai camerati che combattono per l'Italia fascista. Piccola ma tuttavia solenne testimonianza della fraternità che tutti ci unisce in quest'ora gloriosa che attraversa la Patria.

Fra le offerte personali maggiori sono da citare quelle di Tina e Plinio Sottocorona con 35 volumi, di Renata Neri e di Ascanio Corrado Azzolini con 14 volumi ciascuno.

Ricordiamo che i libri debbono essere portati o spediti al nostro giornale, via Carducci 7, che provvederà di volta in volta a pubblicare l'elenco degli offerenti ed a inviare i libri all'Ufficio Propaganda del Ministero della Guerra per l'inoltro ai reparti combattenti.

XIX elenco

prof. don Ugo Masotti: 3 volumi.
Ascanio Corrado Azzolini: 14 volumi.
Tina e Plinio Sotto Corona da Artegna: 35 volumi.
dott Pezzali: 10 volumi.
Gianni Zilotti: 3 volumi.
Fam. Umberto Magistris: 6 volumi.
dr. Giovanni Accordini: 15 volumi.
Gelindo Silvestri: 9 volumi.
Renata Neri: 14 volumi.
prof.ssa Fracasso: 8 volumi e riviste.
F.lli Chiesa da Spilimbergo: 20 volumi.
dott. Urbano Capsoni De Rinoldi: riviste.
ing. Giuseppe Sirch: riviste.
Flavia Livi Tiberi: 3 volumi.
Mario Copetti e Italo Mozzin (5.a classe elementare Gemona): due volumi.
Vittoria e Nicolò Lanzi da Barcis: 4 volumi.
Dopolavoro Artigianato Udine: 7 volumi.
Dopolavoro I.B.I. Colugna: 15 volumi.
Tipografia Chiesa: 5 volumi e 101 riviste.
Dopolavoro di Silvella: 9 volumi.
Fam. Panontin: 10 volumi e 9 riviste.
Dop. di Ravascletto: 20 volumi.
Dop. di Oblizza (Stregna): 15 volumi.
Dop. di Percotto: 6 volumi.
Dop. di Roveredo di Varmo: 3 volumi.
Dop. di Aprato-Madonna: 11 volumi.
Dop. di Tarvisio: 24 volumi.
Dop. di Ampezzo: 26 volumi.
Dop. di Felettis di Bicinicco: 10 volumi.
Dop. Az. Cantoni, Cordenons: 38 volumi.

Volumi offerti ieri 345

Totale complessivo 4433

L'odierna convocazione dei lavoratori dell'industria

Tutti i lavoratori dell'industria, impiegati ed operai, residenti nella città di Udine sono convocati oggi alle ore 10 al Teatro Puccini per ascoltare il radio-discorso del presidente confederale cons. naz. Pietro Capoferri.

Presiederà l'assemblea il segretario generale dell'Unione.

Invito ai fanti in congedo

S'invitano i fanti in congedo ad intervenire ai funerali del camerata Angelo Parmesan che si svolgeranno oggi domenica alle ore 14.30 partendo dal cimitero di questa città. Adunata per le ore 14 precise alla trattoria «Al Fante», via Belloni agli ordini del camerata maresciallo Vendrame. Berretto e fazzoletto dell'Arma.

Treno speciale da Tarcento per domani sera

Domani sera, in occasione della ricorrenza tradizionale della sagra «dei pignarui» di Tarcento, la direzione delle tranvie ha disposto per un treno speciale in partenza da Tarcento per Udine, alle ore 22.45.

Federazione Fasci Femminili

Inaugurazione del corso di cultura coloniale

Giovedì, 9 corr., alle ore 17 si svolgerà l'inaugurazione del corso di cultura coloniale presso la sede del Fascio femminile in via Liruti, 22.

Il camerata dott. Ulderico Gaspari — segretario generale della Unione lavoratori del commercio — terrà la prolusione sul tema «La nostra guerra».

Si rende noto alle iscritte che il corso avrà svolgimento fino ai primi di aprile con il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 presso la sede del Fascio femminile in via Liruti.

Ancora culle e corredini

Il crudo inverno e la miseria battono alle porte delle case povere e maggiormente doverosa e indispensabile si rende l'opera di assistenza perseguita con slancio e generosità dalle camerate fasciste.

Ancora culle e culle, complete e pronte a ricevere in calda protezione le piccole creature ignare della miseria che le circonda, ancora corredini per queste preziose esistenze amate e desiderate. Famiglie con 6, 8, 10 figli chiedono aiuto: gente che dorme ammucchiata in intimità antigienica e antimorale in un unico letto.

La provvida assistenza, rivelata nella trascorsa giornata della Madre e del fanciullo, deve continuare, continua e continuerà.

V. elenco delle offerte:

Frangipane Maria Luisa, 1 culla; Anita Orgnani, 1 culla; N. N., 1 culla; Giuseppina Verardi Panzera, 1 culla completa; Giovanna Pisenti, 10 capi varii; Hilde D'Attimis, giubetto, cuffia; Lina Feruglio Pianina, 2 maglie, giubetto e cuffia.

In memoria di Balbo e Florio

Diamo il 70° elenco delle offerte pervenute all'E.C.A. per la costruzione di due padiglioni della Colonia Asilo «Principi di Piemonte» da intestarsi ai nomi di Italo Balbo e Cino Florio:

Somma precedente	L.	213.015.30
Giuseppe Rubis	»	10.—
Giovanni Toffoletti	»	10.—
Da diversi, come da elenchi già pubblicati, per onorare la memoria di Genoveffa Tonini	»	420.—
idem	»	90.—
idem	»	155.—
idem	»	55.—
Comune di Flaibano	»	50.—
Messi comunali di Udine	»	70.—
ing. Antonio Natale Marzi, Coneguano	»	50.—
S. A. Pastificio Carnico	»	50.—
Totale	L.	213.975.30

600 pacchi della Befana fascista ai figli dei ferrovieri

Domani, come abbiamo annunciato, a cura del Dopolavoro ferroviario, saranno distribuiti in occasione della Befana fascista, 600 pacchi a favore di altrettanti figli di ferrovieri fascisti. L'attesa festa comprendente la rappresentazione di un atto: «Tempo Nuovo» del prof. Vittorio Marangoni con intermezzi musicali svolti da una orchestra formata da ferrovieri e diretta dal m.o Vadori, avrà svolgimento al mattino con inizio alle ore 10 ed al pomeriggio alle ore 16. Durante il trattenimento saranno distribuiti i pacchi contenenti una maglia di lana, un paio di calze, un giocattolo, un pacchetto di dolci ed una fotografia del Duce, il cuore del quale è tanto vicino ai bimbi d'Italia.

Unione commercianti

Orari dei negozi per l'Epifania

Si porta a conoscenza che a sensi delle vigenti disposizioni prefettizie, lunedì 6 gennaio, festa dell'Epifania, tutti i negozi resteranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e dei negozi di frutta e verdura che osservreanno l'orario normale dei giorni festivi.

Buoni prelevamento cuoio

Si invitano le ditte detentrici di buoni pel prelevamento del cuoio, non ancora utilizzati e con data di emissione anteriore al 29 novembre decorso anno, ad effettuare la restituzione degli stessi al Sindacato pelli cuoi ed affini — presso l'Unione Commercianti — il quale si incaricherà di inoltrarli alla superiore Federazione.

Adottandosi d'ora innanzi il sistema di emettere i buoni con la indicazione su ciascuno di essi del nominativo della conceria, le ditte in possesso dei buoni di cui sopra hanno tutto l'interesse di ottemperare sollecitamente all'invito loro rivolto.

Imposta entrata sui rottami di platino, argento ed oro. Orologi

I prodotti per i quali l'aliquota dell'imposta sull'entrata è stata aumentata dal 2 al 4 per cento per ogni singolo atto economico sono i seguenti: a) lavori in oro ed in platino; b) articoli con parti o guarnizioni di oro o di platino; c) prodotti e lavori fatti esclusivamente in argento o nei quali l'argento costituisce l'elemento di prezzo prevalente.

Pertanto i rottami di platino, argento, oro, non essendo compresi fra i prodotti di cui sopra, continuano ad essere soggetti all'imposta sull'entrata in base alla normale aliquota del 2 per cento.

Gli orologi da tasca e da polso con cassa metallica in oro, argento o platino non sono compresi fra i prodotti soggetti a tributo nella misura del 4 per cento. A tale trattamento sono invece soggette le sole casse di orologi, di oro, argento o platino.

Pelli da pellicceria allo stato greggio

Le pelli da pellicceria allo stato greggio e cioè crude, fresche o secche ancorchè salate, non sono da comprendersi fra le «pelli da pellicceria in qualunque stato di lavorazione e confezione» per le quali l'aliquota dell'imposta sull'entrata è stata aumentata dal 2 al 4 per cento.

Le pelli da pellicceria conciate e le parti di pelli da pellicceria conciate, sono invece soggette all'aliquota del 4 per cento.

Per i macellai dei centri di minor consumo

Ritiro cartoline bovini

Tutti i macellai dei centri di minor consumo potranno ritirare da martedì 7 corrente le cartoline relative ai capi bovini loro assegnati per il corrente mese, presso le delegazioni mandamentali fasciste dei commercianti.

All'atto del ritiro delle cartoline gli interessati consegneranno, con un assegno sbarrato all'ordine della Sama, la somma relativa al versamento della maggiorazione e del diritto fisso cioè L. 205 al capo salvo conguaglio. I macellai della zona montana verseranno soltanto lire 105 (senza conguaglio).

I macellai del mandamento di Udine ritireranno le cartoline presso gli uffici dela Sama.

La sparizione di due biglietti da 100

La signora Ines Zorzi fu Luigi, dimorante in via Belloni 14, aveva nascosto l'altra mattina due biglietti da cento lire, sotto la propria borsetta di cuoio posta sulla tavola in cucina. Tutto ciò in fretta per accorrere ed attendere alle proprie faccende. Una mezz'ora dopo, ritornata in cucina e sollevata la borsetta, non ritrovava più le due banconote; nè sulla tavola nè altrove. Come esse siano sparite, non è dato sapere. Il furto è stato denunciato alla Squadra Mobile della Questura.

Furto di lenzuola in via Paolo Sarpi

Maria Mauro in Bernier fu Giovanni, dimorante in via Paolo Sarpi 18, recatasi l'altra mattina per ritirare un paio di lenzuola di lino ed un altro lenzuolo da bagno che aveva steso ad asciugare sulla terrezza di casa propria, aveva l'amara sorpresa di non ritrovarli più perchè durante la notte ignoti li avevano rubati. Il furto è stato denunciato alla R. Questura.

Avvertenze e norme per il rientro in Germania di operai dell'industria

Si avvertono gli interessati lavoratori che domani 6 gennaio avranno luogo le seguenti partenze di treni speciali da Verona: ore 13.40 (per operai giunti in Italia col treno 192) — ore 16.15 (per operai giunti in Italia col treno 206) — ed alle ore 18.20 (per operai giunti in Italia col treno 421). Conseguentemente, tutti i partenti dovranno usufruire del treno 509 in partenza questa sera da Udine alle ore 21.5 per raggiungere Verona alle ore 9.15 di domani 6 gennaio. Accompagnatore del drappello costituito complessivamente da 172 operai è il camerata Giorgio Driussi il quale ha in consegna i passaporti rinnovati di validità degli interessati e che provvederà alla distribuzione di detti documenti allo scalo ferroviario di Verona ove saranno ritirati gli altri passaporti.

Il giorno 7 gennaio corrente, inoltre, avrà luogo da Verona la partenza di altro treno speciale alle ore 13.40 per gli operai giunti in Italia col treno 509. Gli interessati dovranno partire da Udine la sera di domani 6 gennaio alle ore 21.5 col treno 509 per raggiungere Verona alle ore 9.15 del mattino del 7 gennaio. Accompagnatore del drappello costituito da 69 operai è il camerata cav. Basilio Bruno Crocco il quale ha in consegna i passaporti rinnovati di validità che saranno distribuiti allo scalo ferroviario di Verona ove verranno ritirati gli altri passaporti e distribuiti agli interessati partenti.

Passaporti

Tutti gli operai in possesso di passaporti per la Germania loro ottenuti a cura della Unione sono obbligati a far vidimare dal Podestà dei rispettivi Comuni tali documenti personali, ed a conservare le schedine di espatrio annesse. I contravventori a questa prescrizione incorreranno nella sanzione del ritiro definitivo del passaporto sia dai Funzionari confederali preposti al controllo e sia dalle autorità di P. S. ai transiti di Frontiera (Brennero o Tarvisio).

Beneficenza

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria della compianta Laura Piussi Luzzatto Fegiz: ing. Gio. Batta Rizzani L. 10.

Alla Soc. S. Vincenzo de Paoli (parrocchia del Redentore). — Per onorare la memoria di Lucia Meroi in Quargnolo: gli amici del marito hanno offerto L. 100.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - Domani unica recita della Compagnia Taranto-De Filippo con la Rivista: FINALMENTE UN IMBECILLE! - Oggi botteghino aperto.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA TAVERNA DELLA GIAMAICA - Con Charles Laugton - Ore 14.

SAVOIA - LUCREZIA BORGIA. Romanzo con Isa Pola - O. 14.

IMPERO - IL CAVALIERE DI KRUJA. Con Doris Duranti e A. Centa - Ore 14.

CECCHINI - I CAVALIERI DELLA NOTTE - Grandi avventure di novità con Jack Randall - Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO LA VEDOVA - Con Isa Pola, Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri - Ore 14.

REX - LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Con Tommy Kelly. Ore 15.

San GIORGIO - LA VERGINE DELLA ROCCIA. Con Colette Farfeuil, Madeleine Guitty e Jean Garat - Ore 16.

La sagra dell'Epifania a Tarcento

Una recita friulana in onore dei nostri soldati

Riproduciamo il programma delle recite promosse per il pomeriggio di domani lunedì a Tarcento dal Dopolavoro comunale e dalla associazione «Pro Tarcento» sotto gli auspici autorevoli del Dopolavoro Provinciale e dell'Ente provinciale per il Turismo.

Non si poteva in modo migliore colmare la lacuna dipendente dalla assenza dei fuochi millenari dell'Epifania, dovuta quest'anno alle condizioni speciali del momento, essendo noto l'attaccamento delle nostre popolazioni ai ricordi del passato, l'interesse per le scene della vita dei campi. Anche durante la guerra mondiale i fuochi erano stati sospesi.

La presenza dei nostri soldati — vanto del nostro Paese — renderà più gradito il raduno.

La rappresentazione di due pregevoli commedie friulane radunerà certamente nel pomeriggio di lunedì tutti gli amici di Tarcento, i quali da ormai un decennio accorrono ogni anno in quel capoluogo per contemplare dall'alto dei Cis-cielat il grandioso e suggestivo spettacolo dell'accensione simultanea dei «pignarui», ascoltando con particolare interesse il pronostico pronunciato dal vecchio venerando, mentre le fiamme salgono verso il cielo.

Ove il tempo sia propizio, chi trascorre le giornate nel lavoro assiduo tra le mura della città, avrà così l'occasione di ammirare un'altra volta le bellezze dell'alto Friuli.

Così un giovane del Mezzogiorno d'Italia, il dott. Emanuele Tatulli, salutava Tarcento:

Salve, Tarcento, pe' fiorenti poggi per l'aspre balze, per la valle verde, per le pupille delle tue fanciulle ove lampeggiano sogni segreti e palpiti d'amore per l'Alpi Giulie, pel turchino cielo per l'albe rosee, pei tramonti ardenti e pel tuo fiume.

* * *

Alle ore 17, nella sala teatrale di Tarcento la Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana rappresenterà: «L'amor vieri», un atto di Ercole Carletti. Interpreti: Line (S. Zilli), Milio (A. Sattolo), Aghite (E. Tomaselli).

«Il lion di Sior Bortul», commedia in due atti di Giuseppe Marcuni, musicati da Luigi Garzoni, replica per la 105ª volta. Interpreti: Sior Bortul, possidente (M. Dabalà); Paulin, suo nipote (M. Mauro); Tunine, serva (M. Gentilini); Sior Zaneto, impiegato del Lotto (G. Chiarandini); Siore Ursule, moglie del sior Zaneto (E. Tomaselli); Marie, loro figlia (S. Zilli); Monsignor Corone (C. Serafini); Duca, carbonaio (C. Sinaniotto). La scena si svolge a Cividale, nel carnevale 1830.

L'orchestra sarà diretta dall'autore della musica m. L. Garzoni.

L'incasso netto sarà interamente devoluto per doni ai nostri soldati.

PREZZI: Ingresso e poltrona lire 3; ingresso e sedia L. 2; posti in piedi L. 1.

Treni tranviari consigliabili per assistere alla rappresentazione: in partenza da Udine (piazzale Osoppo): ore 15.20 e 16.40; in partenza da Tarcento (piazzale della Vittoria): ore 19.40.

Chi prolungasse la sua permanenza a Tarcento, dopo la rappresentazione, potrà trovare la cena alla furlana in tutti gli esercizi, usufruendo poi dei treni tranviari speciali in partenza da Tarcento alle 21.45 e 22.15. Biglietto andata e ritorno Udine-Tarcento L. 5.

proposta avanzata di far recapitare a tutti i lavoratori del commercio della provincia richiamati alle armi il cordiale saluto di quelli che, sul fronte interno, con fede e disciplinata laboriosità affiancano e sostengono il loro eroico impeto per dare al popolo lavoratore d'Italia un avvenire di benessere di tranquillità e di pace con giustizia.

Vibranti acclamazioni al Duce hanno chiuso la riunione.

Il calendario venatorio per la primavera prossima

Il Comitato Provinciale della Caccia di Udine; visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. D. 5 giugno 1939 n. 1016; visto il decreto del Ministro per l'Agricoltura e Foreste in data 23 aprile 1940-XIX, rende noto le norme che disciplinano la caccia dopo il 1. gennaio corrente:

Art. 1. - Per l'esercizio venatorio successivo al 1. gennaio 1941-XIX, fermo restando quanto disposto col D. M. 23 luglio 1940-XVIII per la caccia al cervo, al daino, al cinghiale ed ai maschi dei fagiani in riserva, si osservano le disposizioni in cui ai seguenti articoli.

Art. 2. - Eccetto che nei territori compresi nella zona faunistica delle Alpi *dove ogni forma di attività venatoria è venuta a cessare col 15 dicembre 1940-XIX*, è consentita la caccia al colombaccio, alla colombella, allo storno, al merlo, al tordo, tordo sassello, alla cesena, alle allodole, ai passeri, al fringuello, al frosone, ai falchi, ai corvi, alle cornacchie, alla gazza e alla ghiandaia *fino al 30 marzo 1941.*

Art. 3. - La caccia ai palmipedi e trampolieri nelle paludi, stagni, ristoppie, prati marcitoi, laghi, corsi dei fiumi e sul litorale *situati all'infuori della zona delle Alpi*, è consentita *fino al 13 aprile 1941-XIX*.

Art. 4. - L'uccellagione con reti a maglia larga non inferiore a 3 centimetri di lato, al colombaccio, alla colombella, allo storno, ai palmipedi e trampolieri (esclusa la beccaccia) è consentita fino al 30 marzo predetto.

I trasgressori alle presenti disposizioni saranno puniti a norma di legge.

Unione lavoratori del commercio

Riunione Comitato prezzi

Si avvertono tutti i componenti il «Comitato segnalazioni economiche e variazioni prezzi» ad intervenire alla riunione che si svolgerà martedì — 7 corrente alle ore 19 precise — presso la sede della Unione che sarà presieduta dal segretario dell'Unione.

Saranno esaminati e discussi alcuni importanti problemi attinenti alla attività del Comitato.

Importante riunione del Comitato direttivo

L'altro giorno, sotto la presidenza del segretario della Unione, camerata Gasparri, si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione stessa con la partecipazione di tutti i segretari dei Sindacati Provinciali, del rappresentante dell'O.N.M.I.G., camerata Spinach, e del vice presidente del comitato prezzi, camerata Zoccolari.

Aperta la riunione, il segretario dell'Unione ha rivolto il pensiero riconoscente dei lavoratori del commercio verso i camerati che combattono in terra, mare e cielo per la grandezza della Patria fascista, mentre l'assemblea tributa loro una calda ovazione.

Quindi il segretario dell'Unione ha riassunto sinteticamente l'attività svolta durante l'ultimo scorcio dell'anno, intrattenendo particolarmente il Comitato su alcune importanti questioni economiche e salariali che hanno riscosso l'approvazione della Superiore Confederazione. Ha riferito sull'organizzazione del corso di cultura fascista per l'anno XIX; sul sei corsi di addestramento professionale già tempo iniziati e alla cui solenne inaugurazione intervennero il Regio Provveditore agli studi ed il rappresentante del Segretario Federale. Ha accennato all'attività contrattuale svolta attraverso la stipulazione di cinque contratti integrativi di lavoro. Raccomandava poi ai segretari dei sindacati provinciali di intensificare al massimo le revisioni sui salariati della provincia quale sia il reale trattamento dei lavoratori dipendenti sicchè l'Unione possa intervenire attraverso gli Istituti all'uopo preposti per far regolarizzare singole posizioni che risultassero difformi dalle norme dei contratti e delle leggi sociali, intrattenendo il comitato sulla azione veramente notevole svolta dall'Ispettorato Corporativo per la repressione delle violazioni contrattuali e sul soddisfacente andamento del contensiono sindacale.

Ha riferito poi ampiamente sui risultati ottenuti dall'azione del comitato prezzi raccomandando vivamente ai presenti di seguire con ogni più obiettiva premura l'andamento dei prezzi in modo che ogni tentativo di evasione alla legge sul blocco ed ogni relativo accorgimento sia senz'altro denunziato perchè l'Unione possa avere gli elementi precisi per un pronto e doveroso intervento presso le competenti autorità. Infine -' assicurato il Comitato che l'Unione sta raccogliendo tutti i dati relativi agli impiegati e agli operai richiamati alle armi in modo da mantenere con i camerati combattenti i dovuti contatti per lo svolgimento delle pratiche che loro potessero riguardare e per ogni assistenza alle loro famiglie.

Aperta la discussione sulla relazione del Segretario dell'Unione vi hanno preso parte la maggior parte dei presenti. A tutti ha risposto il segretario dell'Unione ed infine il Comitato approvava la

ARTE E TEATRI

TEATRO

Titina De Filippo e Nino Taranto al "Puccini,,

Ricordiamo che domani lunedì 6 alle ore 20.45 avremo al Teatro Puccini un'unica eccezionale rappresentazione della grande Compagnia di Rivista diretta da Nino Taranto e con Titina De Filippo. Verrà data la novità «Finalmente un imbecille!» di Bella e Mancini.

Si tratta di un primario complesso con il balletto Viofranco, una orchestra propria diretta dal m.o Berno, ed un buon lotto di attori che fa degna cornice al comicissimo duo Taranto-De Filippo che tanto festosamente è stato accolto nei principali teatri d'Italia.

SCHERMI

«Lucrezia Borgia»

La storia, la leggenda, la tradizione e il romanzo hanno insegnato a guardare a Lucrezia Borgia come a una perfida donna, tormentatrice di mente e intrighi, perennemente occupata a somministrare veleni tremendi ad amici e nemici, ospiti e convitati. Per questa ragione che è poi la stessa che non ci permette di pensare a un Ferrucci che non insulti Maramaldo, a un Condé che non dorma la vigilia della battaglia, a un Pietro Micca che non dia fuoco alle polveri) ci attendevamo da questo film un torbido intrigo condito da almeno due o tre ben architettati venefici.

La sorpresa quindi che ci ha preparato Luigi Bonelli con il soggetto di questo lavoro è stata piuttosto forte. Che la Lucrezia ch'egli ha immaginata è una donna addirittura angelica, oppressa dal fato tremendo di seminare intorno a sè, con la sua fatale bellezza, discordie e tragedie, una donna pentita dei suoi trascorsi, tiranneggiata dal geloso marito, una donna, per farla breve, che nell'ultima scena del film non si perita di cantare il «Salve Regina» a gola spiegata, ginocchioni sullo splendido pavimento d'una chiesa, in mezzo a una ronda di oranti monacelle. Ora, diremo, sta bene il film storico (sebbene per tale genere di film la nostra simpatia non sia grande). Ma film storico in cui arrivano personaggi sviluppati, più o meno figure fortemente scolpite nelle pagine dei secoli sian ritratte le vicende amorose, invece, che interno a questa Lucrezia riscocrano a Bonelli si intrecciano sono alquanto deboli di costruzione e di interesse, buone soltanto come pretesto per la creazione di un film del genere detto «in costume», atto soltanto a una creazione coreografica e spettacolare. Dal lato esteriore, infatti, «Lucrezia Borgia» è un film costruito degnamente, con ricchezza e impegno. La regia di Hans Hinrich è attenta e accurata, l'interpretazione di Carlo Ninchi, Mario Bernardi, Luigi Almirante e Federico Benfer, un giovane molto interessante, alla altezza della situazione. Anche Isa Pola se la cava con onore per quanto la figura di Lucrezia (almeno della Lucrezia che noi abbiamo sempre immaginato) non sia proprio adeguata alle sue pur notevoli doti fisiche e alla sua franca, ma modesta recitazione.

Al «Savoia». l. c.

Camerata Musicale dell'I.M.J.T.

Il concerto del Quartetto Ciriani

Venerdì prossimo la Camerata musicale dell'I.M.J.T., la fiorente istituzione creata e sorretta dal Presidente dell'Istituto musicale «Jacopo Tomadini», inizierà la quarta stagione artistica con un concerto del «Quartetto Ciriani».

Questo quartetto, i cui componenti: Eligio Ciriani, primo violino, Vittorio Zorattini, secondo violino, Alcide Buiatti, viola, Pio Buiatti, violoncello, sono stati tutti allievi del nostro Istituto musicale, ha iniziato la sua attività concertistica la sera del 22 marzo 1932 nell'Aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» riportando un successo caloroso e spontaneo.

In seguito ha suonato nelle Esposizioni regionali d'arte, in manifestazioni musicali organizzate dal G.U.F. e nei principali centri della provincia, confermando le belle qualità di fusione e di equilibrio che lo distinguono e conseguendo ovunque i più fervidi consensi.

Alla manifestazione, che si svolgerà nella sala del Palazzo della Provincia, è invitata la cittadinanza.

Cronaca mesta

Santa Tamburlini

Ieri mattina, dopo brevi sofferenze, si spegneva serenamente la buona signora Santa Vidissoni ved Tamburlini. Aveva 68 anni, gran parte dei quali dedicati alle cure ed agli affetti domestici, profondendo nelle proprie azioni l'espressione dell'animo nobile e generoso, della sua onestà e della sua rettitudine, sposa e madre veramente esemplare.

La dipartita della buona signora ha provocato vivo rimpianto in quanti la conoscevano ed avevano avuto modo di apprezzare le sue doti. Alla famiglia, e particolarmente ai figli Edoardo e Gino, sentite condoglianze.

Funebri Rosa Micheluccini

A 76 anni si è spenta la signora Rosa Gigli ved. Micheluccini, donna di elevati sentimenti, di animo nobile, di cuore aperto e generoso. La sua dipartita ha rattristato profondamente quanti la conoscevano, ed avevano imparato ad amarla per le sue elette doti. Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali con larghissima partecipazione di signore e di amici e conoscenti di famiglia. Il mesto corteo si moveva da via Poscolle alle ore 16. Esso era aperto dalle insegne religiose e da una rappresentanza di scolare delle scuole elementari di via Dante, ove una figlia dell'estinta è insegnante. Seguivano rappresentanze delle orfanelle di via Rivis e dell'Istituto Tomadini. Avevano inviato corone: la nuora Anna Rieppi ved. Micheluccini, il genero Cirillo Benedetti, la famiglia Rieppi, Dante Querini Luisa le famiglie Palamidessi, Lorentz, Grelli, De Michielis, la ditta Benedetti e Querini, Giorgio Viale. Sulla bara posavano i fiori dei nipoti e delle figlie Cerere e Maria. Reggevano i cordoni le signore: Maria Lorentz Barnaba, prof. Bortolotti, Russo, Palamidessi. Seguivano la salma i familiari e largo stuolo di parenti, nonchè una folla di amici e conoscenti.

Dopo le esequie, celebrate con accompagnamento d'organo nel Tempio Ossario, la salma è stata trasportata nel Cimitero ed ivi deposta in tomba riservata.

Alle figlie, ai parenti tutti, sentite espressioni di cordoglio.

Scuola di Cultura cattolica

Conferenza dell'avv. Milillo

Oggi, domenica, alle 17.30 nella sala di via Treppo l'avv. dott. D Milillo da S. Daniele del Friuli parlerà sull'importantissimo tema: «La tutela del sentimento religioso nelle legge penale dei vari Stati d'Europa».

Ingresso libero, sala riscaldata

IL GIORNO

Domenica 5 gennaio (5-360)
s. Amelia vergine
Lunedì 6 gennaio (6-359)
Epifania

Epifania. Giorno festivo anche agli effetti religiosi e civili. - Chiusura della caccia in tutta Italia.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi: festa. Domani lunedì: al mattino minestra in brodo, spaghetti al sugo, manzo brasato o bollito, contorni. Alla sera chiusa.

FARMACIE DI TURNO

Oggi domenica e durante tutta la settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vitt Emanuele, Comessatti, via Mazzini, Colutta, piazza Garibaldi. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza V. E.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 8.30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze; 16: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio, divisione nazionale, serie A; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 8.15, 13, 14, 20, 22.45: giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Musica operistica; 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 20.30: Ciclo Beetoweniano, diretto dal m. Previtali; 22.10: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musiche brillanti diretto dal m Petralia; 13.15: Musiche operistiche dirette dal m. G. Morelli; 16: Concerto sinfonico dell'orchestra stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal m. Antonio Pedrotti; 20.30: Orchestra diretta dal m. Angelini; 21.20: «Gira la ruota», un atto di A F. Zicari; 21.50: Orchestra diretta dal m. Strappini.

Doman alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze; 16.40 La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.15: Trasmissione per le Forze Armate: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Radio sociale; 13.15: Musiche operistiche dirette dal m. Gallino; 16: Orchestrina moderna diretta dal m Seracini; 19.30: Radio rurale; 20.30: «La locandiera», tre atti di Carlo Goldoni; 22: Concerto del violoncellista Amleto Capponi.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15 · Musica da camera; 13.15: Musica varia diretta dal m. Arlandi; 14.15: Orchestra diretta dal m. Angelini; 20.30: Orchestrina diretta dal m. Zeme; 21.15: Musiche brillanti dirette dal m Gallino; 22.10: Orchestra diretta dal m. Barzizza.

Facilitazioni di viaggio agli sciatori

Come è noto le recenti abolizioni dei biglietti festivi individuali e collettivi, impediscono agli sciatori udinesi di recarsi sui campi di neve di Tarvisio la domenica con le stesse facilitazioni degli anni scorsi. Il Gruppo Sciatori Monte Canin ricorda però che le Ferrovie dello Stato concedono lo scontro del 70 per cento per quegli atleti o atlete che si rechino in un centro sportivo per allenamento. Sono necessari dei moduli speciali che si possono ritirare in sede. Rivolgersi alla sede del Gruppo in via Bonaldo Stringher 13, nei giorni feriali dalle 21 alle 22,30.

Usava un documento falso

In seguito ad ordine di cattura spiccato dal Tribunale Militare di Trieste, i carabinieri hanno proceduto ieri all'arresto di Giuseppe Revelant fu Gio Batta di 33 anni da Artegna, responsabile di essersi servito scientemente di un documento falso. Il Revelant è stato tradotto immediatamente alle carceri giudiziarie di Trieste.

Colto da malore per istrada

Ieri mattina verso le 11, Pietro Comuzzi fu Luigi di 69 anni, mentre transitava per via Paolo Canciani, colto da improvviso malore si accasciava a terra. Soccorso prontamente dai vigili urbani, veniva trasportato all'Ospedale Civile ed ivi trattenuto in osservazione.

Voleva rubare, ma...

Un tizio, dall'aspetto piuttosto dimesso, entrava ieri nel pomeriggio nel negozio di mobili vecchi ed oggetti vari di Lidio Auri, sito in via Gemona. Egli avanzava fra le mille cianfrusaglie della bottega, mormorando: «con permesso, con permesso......». Considerato che nessuno rispondeva, egli lestamente raccoglieva da terra alcune lamine di ferro per letto e con esse tranquillamente usciva. Prima di varcare l'uscio della bottea veniva raggiunto dall'Auri che dal fondo aveva seguito ogni sua mossa e che, afferratolo per il bavero della giacca, lo accompagnava alla vicina caserma dei carabinieri. Ivi veniva identificato per Ermenegildo D'Agostino fu Giuseppe di 57 anni senza fissa dimora. E' stato passato alle carceri e denunciato per furto.

La neve a Tarvisio

Durante tutta la giornata di ieri la neve ha continuato a cadere nel tarvisiano e lungo la Val Canale fino a Chiusaforte ed anche più giù. Nel pomeriggio a Tarvisio, il bianco tappeto, soffice ed immacolato, aveva raggiunto l'altezza di 75 centimetri; poco a Camporosso; oltre 55 ad Ugovizza e quasi una quarantina a Bagni di Lusnizza. Ieri sera verso le ore 19, continuava a nevicare.

Palmanova

Momi Mazzilli

Il compianto camerata squadrista, già segretario del Fascio, e partecipe attivo alla vita delle locali organizzazioni, repentinamente scomparso in seguito a tragico incidente nell'adempimento del dovere.

Camerata Momi Mazzilli: presente!

S. GIORGIO NOGARO

Galliano Bidin: presente!

In seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese è gloriosamente caduto l'alpino Galliano Bidin di Sante della classe 1911, della frazione di Carlino.

La partecipazione della gloriosa morte è stata comunicata dalle autorità locali ai genitori e alla moglie che l'hanno appresa con fierezza d'animo.

A tutti i congiunti vadano le nostre profonde espressioni di cordoglio.

Galliano Bidin: presente!

TORVISCOSA

Nel Fascio

Si avvertono tutti i fascisti iscritti a questo Settore, che la Casa del Fascio, da Viale delle Trincee è stata trasferita in un locale annesso al Teatro in piazzale Autarchia.

CRONACA DI CIVIDALE

La rievocazione dello storico discorso del Duce

Nel salone della Casa Littoria, presenti il Podestà, l'Ispettore Federale di Zona, autorità, squadristi e fascisti, il Segretario del Fascio di Combattimento con chiara parola ha rievocato venerdì scorso lo storico discorso del Duce tenuto alla Camera 16 anni or sono, discorso che decise lo stroncamento della lotta fra partiti e portò la pacificazione interna. Quindi, fra le acclamazioni dei presenti ha dato lettura integrale del discorso stesso.

La vibrante manifestazione di fede ha avuto inizio ed è terminata con il saluto al fondatore dell'Impero comandato dall'Ispettore Federale di Zona.

Adunata di organizzati

Oggi domenica alle ore 14.45 tutti i Balilla e Piccole Italiane sono comandati a trovarsi presso la Casa del Fascio per assistere alla radio trasmissione dello storico discorso del Duce pronunciato alla Camera dei Deputati il giorno 3 gennaio 1923

Distribuzione di doni alla G.I.L.

Presenti le maggiori autorità, domani lunedì alle ore 10, nella sala del Littorio avrà luogo la distribuzione di doni della Befana fascista per gli organizzati della Gioventù Italiana del Littorio.

Pro Befana del soldato

Gli alunni della R. Scuola di Avviamento Professionale a Tipo Commerciale hanno elargito a beneficio della Befana del Soldato la somma di L. 62. Gesto che va segnalato per la bella iniziativa, che il Direttore della Scuola prof. Cocchiarella ha avuto.

Echi del rapporto del X Alpini

Da parte del cons. naz. Angelo Manaresi, Comandante del X Reggimento Alpini in congedo, è pervenuta una lettera al Comando del Battaglione «Monte Nero - Alberto Picco» con la quale il Comandante si compiace per la feconda attività svolta e per i risultati raggiunti, ed invia un plauso al comandante del Battaglione ed ai suoi collaboratori.

Per gli alpini della «Julia»

Comunichiamo il primo elenco nominativo dei camerati che hanno fatto pervenire al Comando del Battaglione «Monte Nero - Alberto Picco» offerte in denaro per acquisto di indumenti da offrire ai commilitoni della valorosa Divisione «Julia»:

rag. Giovanni Del Negro L. 100 — geom. Antonio Domenis 50 — Guido Gavazzi 20 — Pietro Fabris 20 — Vittorio Cudicio 25 — Valentino Nadali 20.

Le offerte in denaro ed indumenti si ricevono alla sede del Comando di Battaglione, piazza del Duomo, trattoria Francovig e presso i Comandi di Plotone dipendenti.

Corsi di cultura sindacale

Alla sede della Delegazione di Zona dell'Unione fascista lavoratori dell'industria, si è svolta la seconda lezione del ciclo dei corsi di cultura sindacale. Alla riunione sono intervenuti tutti i corrispondenti e fiduciari di azienda e molti operai dell'industria.

Attentamente ascoltato, ha parlato il prof. Coletti sul tema: «Il posto di corrispondente e di fiduciario nelle aziende».

L'interessante lezione ha avuto termine col saluto al Duce.

Per i lavoratori dell'industria

La Delegazione di Zona dell'Unione fascista lavoratori dell'industria porta a conoscenza che tutti i lavoratori che desiderano recarsi al lavoro nelle terre d'oltre mare dovranno presentarsi al suddetto Ufficio nelle ore antimeridiane di martedì 7 gennaio con documenti di identificazione.

Rimane ferito dalla scarica di un fucile rinvenuto

E' stato accolto all'Ospedale Civile il giovane Guerrino Conzut di Guido, di 15 anni, abitante nella vicina frazione di Fornalis il quale presentava una ferita d'arma da fuoco a pallini a fondo cieco al terzo inferiore dela coscia destra.

Il medico di guardia dott. D'Osualdo lo ha giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Il Conzut, si sarebbe ferito da solo, nella propria stalla, con un fucile rinvenuto nel bosco.

Audace colpo ladresco

Nell'abitazione della signora Giuseppina Caporale ved. Saccavini, conduttrice della trattoria alle Casermo, sita in Viale Udine, l'altra notte ignoti ladri hanno potuto fare buon bottino. Mentre la signora accudiva ai lavori nella trattoria affollata di clienti, i malandrini dopo aver tagliato il vetro di una finestra poterono aprirla senza far rumore ed entrare nella camera da letto, ed indisturbati si impossessarono di vari oggetti d'oro e di argento per un valore di L. 1500 circa e 250 lire in denaro.

I bianco-rossi a Cormons

Oggi la locale squadra di calcio, con la trasferta a Cormons, inizierà il girone di ritorno del campionato di prima Divisione.

La squadra cormonese, nella partita di apertura del Campionato ha avuto ragione dei bianco-rossi ed ha vinto sul nostro campo dimostrandosi più forte e meglio amalgamata. Ora però le cose si sono di molto cambiate, e per i Cormonesi sarà assai difficile piegare i bianco-rossi, iquali scenderanno sul campo del Littorio nella loro migliore formazione e con la ferma volontà di cancellare il brutto ricordo.

L'antagonismo fra le due cavalleresche rivali è ben conosciuto e siamo certi che la contesa sarà animatissima e combattuta fino al fischio finale e ricorderà agli appassionati le partite dei bei tempi passati.

I sottonotati giocatori dovranno trovarsi oggi alle ore 13.30 precise al Caffè Longobardo per poi proseguire in automezzo alla volta di Cormons: Corte, Costantini I., Ciapiz, Costantini II., Pin, Cargnelli, Todone, Ongarato, Lizzero, Codeluppi, Del Frate, Dreossi.

Farmacia di turno

Oggi domenica e nelle ore notturne dell'entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Fontana, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La rievocazione del discorso del Duce

Nella sala municipale, alla presenza di autorità e cittadini, il fiduciario dell'I.N.C.F. ispettore scolastico cav. Sardo Marchetti, ha rievocato lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1925. L'oratore che con vibranti parole ne ha fatto la sintesi, è stato più volte interrotto da applausi.

La rievocazione si è chiusa con vibranti acclamazioni al fondatore dell'Impero.

Atto onesto

L'altro ieri l'undicenne Maria Vidoni di Umberto rinveniva sulla via un orologio d'oro. La ragazza si recava subito in Municipio a depositare l'oggetto che più tardi veniva consegnato al legittimo proprietario.

Cinema Don Bosco

Oggi dalle ore 14, avventure musicali del Far West: «La Canzone delle due pistole» con Fred Scott. Topolino di W. Disney: «Sogno di Pluto!».

Domani lunedì 8 — Epifania — dalle ore 14, la rievocazione del grande film: «La Primula Rossa» con Leslie Howard e Merle Oberon. Avventure romanzesche.

AMARO

La medaglia d'argento al ten. Alceste Mainardis

Giunge notizia dal fronte greco-albanese che al tenente di complemento degli alpini Alceste Mainardis è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare, sul campo, con la seguente motivazione:

«Ten di compl. Mainardis Alceste da Amaro (Udine) 8° Alpini Battaglione «Val Fella» 270 G. Medaglia d'argento al v m «Sul campo».

«Comandante di Compagnia distaccata in prossimità delle posizioni nemiche, con abili, audaci puntate teneva in iscacco, per vari giorni, forze avversarie numericamente molto superiori.

«Scontratosi con una compagnia nemica l'attaccava con estrema decisione ed irruenza volgendola in fuga ed infliggendole numerose perdite. Successivamente con ardita azione di sorpresa attaccava, di notte, un accampamento nemico, disperdeva il reparto che l'occupava, catturando due prigionieri e numerose armi automatiche.

«Costante esempio di sereno valore, di saldissima fede, di ardente spirito aggressivo».

Al valoroso camerata Mainardis, vecchia Camicia nera e Scarpone di salda tempra, vivissimi rallegramenti per l'ambita ricompensa.

«Il Popolo del Friuli» che annovera il valoroso combattente, fra i suoi affezionati collaboratori, gli esprime i più fervidi rallegramenti

VILLA SANTINA

Mortale disgrazia

E' miseramente affogato il 70enne Giacomo Pellizzari il quale, uscito la sera del primo dell'anno da un esercizio a causa dell'oscurità non si accorgeva dell'insidia.

PAULARO

Festa benefica

Con l'intervento di tutte le autorità civili e militari del Comune, dopo brevi e concise parole rivolte dal Podestà e dal locale medico, alle madri presenti, venivano distribuiti diplomi di benemerenza, premi in denaro ed indumenti ai figli dei richiamati.

Meritevole di particolare menzione è la coppia prolifica Della Ricca-Bondi di questo Comune, alla quale è stato assegnato un premio speciale, elargito dalla Federazione provinciale O.N.M.I.

TRASAGHIS

Oblazione

Il camerata Antonio Franzil fu Daniele assente per ragioni di lavoro inviando alla Segreteria del Fascio la quota tessera anno XIX ha inoltre trasmesso L. 35 a favore della GIL.

TAVAGNACCO

Nel Fascio

Si è riunito nella sede Municipale in Branco il Direttorio del Fascio, presenti l'Ispettore di Zona, camerata Bastianutti, il Podestà, il segretario comunale, il comandante la stazione CC. RR. di Feletto, i componenti il Direttorio, capi settore e capi nucleo al completo.

Iniziata la riunione con il saluto al Duce ed inviato un commosso e fiero saluto ai Caduti della attuale guerra, sono stati trattati diversi oggetti.

Illustrate e chiarite le condizioni finanziarie del Comune, specie per quanto ha tratto il bilancio preventivo nei riguardi del maggiore onere in conseguenza della spesa per il costruendo acquedotto del Friuli centrale. Concretate le modalità per l'assistenza invernale (assistenza che per quest'anno, causa le difficoltà di provvedere, come per il passato con l'istituzione della cucina, verrà fatta mediante somministrazione di buoni per latte e pane a favore dei veramente bisognosi), è stato fissato che essa avrà inizio col 7 gennaio e con la durata di circa 90 giorni.

Per la refezione scolastica sarà provveduto dal Fascio locale.

Per la «Giornata della Madre e del Fanciullo», «Befana fascista» e «Pacchi ai combattenti» è stato deciso di riunire in una unica cerimonia le manifestazioni stesse, cerimonia che avrà luogo oggi 5 gennaio.

Giunta provinciale amministrativa

Nell'ultima seduta la Giunta provinciale amministrativa ha approvato i seguenti affari:

BASILIANO: Premio rendimento al segretario.

BRUGNERA, CAVAZZO CARNICO, CODROIPO: Premio rendimento al personale.

FRISANCO: Premio rendimento al messo scrivano.

NIMIS: Premio rendimento al personale.

SEDEGLIANO: Compenso al personale per lavori straordinari.

STREGNA: Premio di operosità messo scrivano.

SACILE: Premio di operosità al segretario capo.

STREGNA, TAIPANA: Premio di operosità al Segretario capo.

ZOPPOLA: Premio di operosità al personale amministrativo.

CERCIVENTO, RAVASCLETTO: Consorzio stradale: Proposta scioglimento.

LIGOSULLO: Acquisto macchina da scrivere.

MARANO LAGUNARE: Indennità caroviveri al messo.

NIMIS: Premio rendimento al segretario.

SACILE: Compenso straordinario agli spazzini e stradini.

UDINE: Giuseppe Buiatti, Indennità di licenziamento.

ARTA: Contributo al Fascio Femminile.

CAMPOLONGO AL TORRE: Premi operosità al personale dipendente.

CASARSA, E.C.A.: Commutazione intestazione titolo.

LATISANA: Acquisto terreno per costruzione strada delle Colonie.

OSOPPO: Denuncia nuova entrata.

PALUZZA: Pagamento due corone di alloro.

POZZUOLO DEL FRIULI: O. P. Sabbatini, Proroga mutuo per riatto case coloniche.

SACILE: Premio operosità al personale amministrativo.

S. DANIELE: Compenso straordinario al personale per lavori straordinari.

UDINE, Ospedale Civile: Aumento pensioni. — E.C.A.: Concorso funzionamento uffici rionali.

VITO D'ASIO: Regolamento speciale per imposta consumo sui materiali da costruzione.

AQUILEIA, BERTIOLO: Bilancio 1941.

BICINICCO: Variazione bilancio.

CASTIONS DI STRADA: Bilancio 1941.

CLAUZETTO, E.C.A.: Bilancio 1941-43.

PASIAN DI PRATO: Bilancio 1941.

SEDEGLIANO, E.C.A.: Bilancio 1941-43.

TORREANO: Bilancio 1941.

TRASAGHIS, E.C.A.: Bilancio 1941-43.

TARCENTO: Bilancio 1941.

CHIOPRIS VISCONE, LATISANA: Storno di fondi.

BARCIS BORDANO, CIMOLAIS, OVARO, PRATA DI PORDENONE, RAVASCLETTO E.C.A., TARVISIO, UDINE E.C.A.: Variazione bilancio.

MARTIGNACCO: Compenso al regolatore pubblico orologio.

RAVASCLETTO: Istituzione nuovo articolo.

BAGNARIA ARSA: Istituzione addizionale 2 per cento alla tariffa imposte consumo.

BICINICCO: Premi demografici agli amministrati.

CHIONS: Erogazione premi demografici.

MUZZANA DEL TURGNANO: Concorso spesa «Giornata della Madre e del Fanciullo» e Befana fascista.

TRASAGHIS: Rilascio d'urgenza certificati anagrafici.

UDINE: Sussidio di lutto all'agente imposte di consumo Virginio Birri.

VISCO, BERTIOLO: Premi di natalità e nuzialità.

BUTTRIO: Contributo alla scuola cani guida per ciechi.

BRUGNERA: Concessione 6 premi di natalità per la festa della Madre e del Fanciullo.

CERVIGNANO: Premio di natalità a Guglielmo Tomasin.

CIVIDALE: Premi di nuzialità e natalità.

FAEDIS: Rilascio d'urgenza di certificati anagrafici.

RAVASCLETTO, SAN VITO AL TORRE: Premi demografici.

CIVIDALE: Contributo all'Associazione volontari di guerra.

FORNI DI SOTTO: Pagamento contributo all'E.C.A.

LESTIZZA: Autorizzazione a stare in giudizio.

PALMANOVA, E.C.A.: Eredità Angela Del Mondo ved. Malacari.

SUTRIO: Tariffa utenza acquedotto. Ricorsi Dionisio De Reggi.

UDINE: Contributo al consorzio rurale di Rizzi per la sorveglianza campestre — Ospedale Civile: Vendita due altarini.

AQUILEIA: Premi di nuzialità e di natalità.

BICINICCO: Contributo all'O.N.M.I. del Comune.

CIVIDALE: Maggiorazione premi di natalità al salariato De Sabbata.

LATISANA: Contributo per la Befana fascista.

PORDENONE: Premi demografici.

SOCCHIEVE: Premi demografici.

SUTRIO: Premi di nuzialità e di natalità.

UDINE, E.C.A.: Aggiunta di famiglia al personale.

ARTA: Servizio rilascio d'urgenza certificati comunali. — Sussidio di lutto alla vedova di Giuseppe Molinari.

MARTIGNACCO: Contributo alla sezione del centro di tutela minorile di Martignacco.

MORSANO AL TAGLIAMENTO: Premi di natalità e nuzialità ad amministrati.

REMANZACCO: Premi di nuzialità e natalità per il secondo trimestre.

UDINE, Provincia: Offerta labaro alla G.I.L.

VENZONE: Erogazione premi demografici.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Violento attacco aereo germanico su Bristol

Numerosi obiettivi dell' Inghilterra meridionale ed un aerodromo del sud-est bombardati con successo

BERLINO, 4.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'attività di ricognizione dell'Arma aerea tedesca, ha dato ieri buoni risultati.

Nell'Inghilterra sud-orientale è stato attaccato con successo un aerodromo.

Forti formazioni aeree da combattimento tedesche hanno attaccato la scorsa notte la città di Bristol. Numerose bombe di tutti i calibri hanno causato vasti incendi ed esplosioni visibili a grande distanza.

Oltre a ciò sono stati bombardati importanti obiettivi sull'Inghilterra meridionale.

Nella notte sul 4 gennaio, aerei britannici hanno attaccato quattro località della Germania settentrionale. Sono state lanciate principalmente bombe incendiarie su quartieri puramente abitati causando numerosi incendi. I danni militari e dell'economia di guerra sono insignificanti.

Sono stati abbattuti due aerei britannici, uno dei quali dall'artiglieria della Marina. Un aereo tedesco risulta disperso».

La stampa annuncia che l'incrociatore ausiliario tedesco operante nel Pacifico, che come è stato annunciato ha affondato nei giorni scorsi dieci navi inglesi, ha catturato su una delle navi colate a picco un numeroso gruppo di piloti neozelandesi i quali, compiuto il periodo di istruzione, erano in viaggio per raggiungere la Gran Bretagna.

I piloti sono stati mantenuti in prigionia a bordo della nave tedesca.

Mano d'opera germanica in terra di Francia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 4.

(A. C.) - La propaganda democratica aveva assordato le orecchie francesi con il vecchio slogan: «I boche è un bruto»; [illegible]

[illegible]

Dal 10 maggio al 15 agosto, cioè durante i mesi più caldi in terra di Francia, [illegible]

[illegible]

la Sigfrido nascente e con essi guardava, dai piccoli fori delle imprendibili torrette, in terra di Francia a portata di mano. Li conosce bene e li ha bene premiati: la croce di guerra, la più ambita decorazione di ogni soldato del Reich, è attribuibile anche ai lavoratori dell'ing. Todt: e più di uno di essi ne porta oggi l'insegna sul petto.

Il Führer ha sempre al suo seguito un gruppo di questi operai soldati, per le immediate necessità; e così a Compiègne in poche ore fu estratto dal fango ov'era immerso, crivellato di 32 proiettili leggeri, il famoso vagone di Foch; e così andato [illegible] il compito speciale di approntare le tende e rapidamente disfarle quando il Quartier Generale si sposta: alla notte, il lavoro del popolo tedesco monta la sentinella all'insonne veglia del Capo.

La collaborazione aerea delle Potenze dell'Asse nella lotta contro l'Inghilterra

BERLINO, 4.

«La partecipazione del Corpo Aereo germanico alle operazioni sul fronte [illegible] dalla nostra alleata — scrive l'edizione serale dello «Hamburger Fremdenblatt» — *ha destato il più alto interesse in tutto il mondo. Nella stessa Inghilterra la notizia è stata appresa con un misto di sentimenti, perchè è venuta improvvisamente a stroncare le speranze britanniche su una distinta condotta della guerra a cui avrebbero dovuto, secondo le illusioni inglesi, ispirarsi l'Italia e la Germania.*

Sin dall'inizio del conflitto l'Inghilterra ha sempre fatto ogni sforzo per attaccare separatamente ed alternativamente le due Potenze dell'Asse, sperando così di creare nello spirito e nella tattica una differenza di valutazione nella situazione del conflitto.

Ma come la Germania e l'Italia — prosegue il giornale — *sostengono assieme la guerra, così esse la combattono anche assieme ovunque gli inglesi si presentino e osano affrontare il combattimento.*

La stessa collaborazione fra le armi italiane e tedesche si è svolta nel cielo della Gran Bretagna e si avvererà ora anche nel Mediterraneo.

Poichè l'alleanza che unisce le due grandi Nazioni — conclude il giornale — *è sostanziata non soltanto da un identico spirito, ma si basa anche su comuni armi, sia ideologiche che belliche, e questo perchè la guerra che si sta combattendo è una, come una sarà la vittoria che si conseguirà».*

Cordiali commenti ungheresi

BUDAPEST, 4.

Tutta la stampa ungherese vede nella partecipazione di reparti aerei tedeschi alle operazioni nel Mediterraneo, la più evidente manifestazione della stretta collaborazione tra le due Potenze dell'Asse.

Il *Magyarorsag* scrive tra l'altro nel suo articolo di fondo: *«La collaborazione aeronautica è una nuova prova dell'assoluta solidarietà esistente tra il Fascismo e il Nazionalsocialismo. Non c'è alcun dubbio che anche nel Mediterraneo l'iniziativa si trova nelle mani dell'Italia e della Germania».*

Forte rilievo nella stampa bulgara

SOFIA, 4.

La stampa bulgara pubblica con rilievo la notizia dell'arrivo in Italia di alcune formazioni dell'Armata aerea tedesca e l'ordine del giorno diramato in tale occasione dal generale Pricolo.

Nella partecipazione dei camerati tedeschi alla lotta aero-navale nel Mediterraneo, si vede in questi ambienti una nuova prova della strettissima collaborazione militare dei Paesi dell'Asse, decisi a colpire mortalmente il nemico dove esso ha concentrato tutte le sue forze nel disperato tentativo di sottrarsi alla definitiva catastrofe.

Si mette inoltre in grande evidenza l'attiva partecipazione degli aviatori italiani alle operazioni contro l'Inghilterra, notando che reparti da caccia rimarranno sulla Manica per combattere il comune nemico unitamente agli aviatori tedeschi.

Angherie britanniche verso cittadini nipponici in viaggio per la Germania

TOKIO, 4.

La stampa del mattino pubblica in grande rilievo la notizia secondo la quale le autorità britanniche avrebbero perquisito alle Bermude, senza alcun diritto, dei cittadini nipponici che viaggiavano con il «Clipper» dagli Stati Uniti alla Germania, e avrebbero loro confiscato i passaporti, documenti e cinque dollari americani.

Secondo un telegramma ricevuto da Lisbona si tratterebbe di sette giapponesi, tra i quali si trovavano i rappresentanti dei maggiori giornali giapponesi. Malgrado le proteste dei sudditi nipponici, gli inglesi hanno compiuto il loro gesto senza dare spiegazione alcuna. Non appena giunti a Lisbona i giapponesi hanno rimesso una relazione presso la Legazione nipponica.

La stampa giapponese, nel riferire la notizia, prevede una energica protesta da parte del Governo giapponese contro questo atto, che viene definito pirateria e che le autorità britanniche non potranno in alcun modo giustificare.

Nei circoli governativi giapponesi si afferma che continua la serie degli atti britannici contrari alle leggi internazionali, e che ciò è una dimostrazione della situazione catastrofica in cui si trova l'impero britannico. La storia ha sempre registrato, si afferma, simili gesta da parte delle Nazioni in declino.

In seguito ad ulteriori informazioni ricevute, il ministro degli Esteri ha deciso di inviare alla Gran Bretagna una protesta contro l'illecita perquisizione da parte di funzionari britannici di nove cittadini giapponesi diretti in Germania. Tali sudditi nipponici viaggiavano a bordo del piroscafo americano *Excelivas* e furono perquisiti su di esso il 23 dicembre scorso all'arrivo alle Bermude. Ai perquisiti gli inglesi sequestrarono tutto il denaro in valuta estera che possedevano.

Notizie dall'Impero

ADDIS ABEBA, 4.

Ecco i dati demografici relativi alla popolazione nazionale in Addis Abeba dal 16 al 31 dicembre: nati 45, morti 5, matrimoni 5.

Il Governo dell'Asmara ha istituito a Gondar il centro sperimentale per le arti indigene, allo scopo di incrementare l'assistenza all'artigianato nelle sue tipiche forme tradizionali, quali la pittura, l'argenteria, la lavorazione in legno eccetera.

Il centro si propone la selezione delle maestranze locali e la scelta dei maestri d'arte capaci di formare apprendisti e raccogliere modelli originali da riprodurre e crearne dei nuovi.

I maesti d'arte godono l'uso gratuito delle officine e delle botteghe e ricevono adeguati compensi mensili e sono tenuti ad insegnare il mestiere agli apprendisti prescelti tra gli allievi delle scuole per i sudditi ai quali, a tirocinio compiuto, il centro rilascierà un certificato di abilitazione.

Il Dopolavoro di Gondar, allo scopo di diffondere l'uso del traino leggero animale ed incrementare gli allevamenti dei quadrupedi indigeni idonei al trasporto, ha indetto apposite gare di resistenza svoltesi con successo per numero di concorrenti e passione di pubblico.

BILANCIO DEL 1940

Un anno denso di avvenimenti e sorprese nel segno della vittoria delle Potenze dell'Asse

BERLINO, 4.

Si può affermare che il 1940 è stato un anno denso di avvenimenti e di sorprese per il mondo intero. Quest'anno s'iniziò mentre dovunque ancora era viva l'impressione della formidabile vittoria tedesca sulla Polonia. Ciò non pertanto le opinioni sui futuri sviluppi della guerra sul fronte occidentale erano oltremodo divergenti e la staticità che regnava su questo settore, immobilizzato fra due possenti linee di fortificazioni, ognuna delle quali appariva assolutamente imprendibile, rafforzava i dubbi su di un rapido svolgimento della guerra, sull'effettuazione, insomma, della cosidetta «guerra lampo», tanto decantata dalle Potenze dell'Asse.

Le democrazie già sorridevano di soddisfazione e non senza ironia, auspicando con sempre crescente convinzione di riuscita il successo finale del loro blocco economico, atto a far morire di fame e di esaurimento il Terzo Reich. In fin dei conti, si diceva, la Francia era una delle nazioni militarmente più potenti, avendo sin dalla pace di Versaglia continuato a curare l'efficienza del suo esercito, che non solo era dotato d'un contingente notevole di artiglierie pesanti, di carri armati e di aeroplani, ma che aveva inoltre a disposizione un buon numero di soldati di riserva esercitati a dovere.

La Francia era difesa ad oriente dalla sua famosa linea Maginot, che a parere dei competenti di tutti i Paesi, rappresentava la più fortificata linea difensiva del mondo, costruita ed attrezzata in anni ed anni di lavoro. A questa si opponeva, dall'altro lato della frontiera, il Westwall germanico, il «baluardo occidentale», la cosidetta linea «Sigfrido», come la chiamavano i francesi. Questo complesso di fortificazioni, si diceva, era stato costruito in fretta e all'inizio della guerra non era neanche completato per intero. Oltre a ciò doveva certo difettare nella qualità, costringendo la mancanza di materie prime la Germania ad adoperare su larga scala i surrogati, le materie sintetiche.

V'era poi un altro punto di vista da considerare e certo non a favore del Reich. Il riarmo della Germania aveva avuto inizio soltanto quattro anni prima, di modo che solo tre classi avevano avuto campo di ricevere l'istruzione militare completa di due anni. La massa dell'Esercito tedesco aveva subito un addestramento affrettato ed insufficiente.

Questo si diceva e si pensava all'estero. Ma un fattore essenziale nelle speculazioni dei nemici della Germania era anche quello morale. Tutti i fuorusciti tedeschi non facevano altro che ripetere che la popolazione germanica era scontenta, ch'essa anelava la liberazione dal giogo nazionalsocialista e che quindi non avrebbe resistito alle privazioni ed ai sacrifici di una guerra. Insomma, gli alleati scorgevano tutti i vantaggi dalla parte loro ed il diavolo avrebbe dovuto proprio metterci la coda per dare una piega diversa all'andamento delle cose. Un buon assedio economico ed una insuperabile linea Maginot, bastavano, secondo i calcoli dei plutocratici, a vincere comodamente la guerra.

Questa era la situazione all'inizio dell'anno 1940. Ma con la primavera vennero le sorprese, e, per i franco-inglesi, i guai. Il 9 aprile la guerra ebbe una inattesa espansione, in un settore dove nessuno se l'aspettava. La Germania, prevedendo un'azione britannica sulla penisola scandinava, studiata allo scopo di stringere più dappresso il blocco intorno al Reich, entrò di sorpresa in Danimarca, sbarcò arditamente in Norvegia ed occupò i punti strategici di questo Paese, discacciandone, dopo alcune settimane di aspra lotta, i contingenti britannici di sbarco.

La guerra in Norvegia non era ancora terminata, che già sussegui il secondo colpo, ancora più violento e più sorprendente del primo. Il 10 maggio l'Esercito tedesco iniziò la grande offensiva sul fronte occidentale, dal basso Reno alla Mosella.

Mentre da parte avversaria si calcolava su di una nuova edizione, magari riveduta e corretta, del piano strategico di Schlieffen, con un forte attacco tedesco sulla destra, attraverso il Belgio e l'Olanda, tendente ad accerchiare da settentrione l'ala sinistra dell'Esercito franco-inglese, l'attacco germanico apportò una assoluta sorpresa, in quanto l'allora tenente generale von Brauchitsch portò il peso principale dell'azione non sulla destra, bensì al centro. Mentre forti contingenti di truppe entrarono nel Belgio e nell'Olanda, le divisioni corazzate tedesche si spinsero velocemente in direzione della Somme, subito seguite da imponenti forze di fanteria motorizzata ed a piedi.

La mèta era quella di penetrare come un cuneo nel fronte avversario, di spezzare in due lo schieramento e di accerchiare l'ala sinistra nell'Artois e nelle Fiandre.

Il piano riuscì per intero. L'Esercito tedesco, avanzante concentricamente da tre parti, chiuse in una morsa di ferro e di fuoco il nemico. Il 4 giugno il destino delle cinque armate avversarie si era ormai compiuto. Settanta divisioni francesi ed una buona parte del corpo di spedizione britannico erano state annientate. L'ultimo residuo si arrese nell'inferno fiammeggiante di Dunkerque.

Chi credeva però che con questo immane sforzo le energie tedesche si fossero esaurite, ebbe ben presto occasione di convincersi del contrario. Già il 5 giugno fu sferrata la seconda fase della grande offensiva germanica. Con impeto irresistibile le truppe del Terzo Reich oltrepassarono la Somme, puntarono sulla Senna, valicarono lo «Chemin des dames» tanto tristemente noto dall'ultima guerra, si spinsero oltre la Marna, mentre l'ala sinistra dell'Esercito risaliva la Mosa e si dirigeva a minacciare alle spalle le fortificazioni francesi.

Infine, il 14 e 15 giugno, la Prima Armata valicò di sorpresa il Reno e sferrò l'attacco alla linea Maginot. Verdun, Toul, Epinal, Bèsancon e Belfort, tutte le famose ed imprendibili piazzaforti del sistema difensivo della Francia, caddero in pochi giorni. Intanto anche Parigi aveva capitolato. Sui Campi Elisi e sotto l'Arco del Trionfo marciavano a passo di parata i soldati di Adolfo Hitler.

Ed il 21 giugno, nel bosco di Compiègne, si ebbe il drammatico epilogo: l'armistizio della Francia, vinta in circa cinque settimane! I rapidi ed inattesi sviluppi della guerra mutarono del tutto la situazione. L'Inghilterra era rimasta sola a combattere e quel che è peggio, col nemico dinanzi alle porte di casa. Le truppe tedesche sono padrone dell'intero litorale che va dal Capo Nord al Golfo di Biscaglia. L'Aviazione del Reich dispone di basi a poche decine di chilometri dall'Inghilterra e lo stesso dicasi dei sommergibili e del naviglio leggero, che è in grado così di controllare e minacciare tutti i traffici britannici. Le batterie costiere germaniche prendono sotto il loro fuoco tutta la Manica e persino i porti inglesi più vicini.

Ma con ciò non si esaurisce il bilancio attivo per le Potenze dell'Asse. Durante l'offensiva sul fronte occidentale l'Italia entrò in guerra a fianco della sua alleata Germania. Il Mediterraneo si chiuse praticamente ai traffici britannici, la Somalia inglese ben presto fu conquistata, in Egitto «una delle principali dell'Empiro», fu direttamente minacciata. Pure nel campo della politica internazionale l'Asse poter registrare un grande successo, con la firma a Berlino del Patto tripartito. Qualsiasi Potenza d'oltreoceano che volesse aggredire una delle nazioni firmatarie, si vedrebbe costretta a condurre una guerra su due fronti, su due oceani, contro le flotte riunite della Germania e dell'Italia da un lato e del Giappone dall'altro. Ma oltre a questo suo carattere prettamente difensivo, il Patto tripartito rivela la grandiosa concezione di un riordinamento politico, economico e sociale che abbraccia tutto il vecchio mondo, l'Europa, l'Africa e l'Asia.

Concludendo, l'anno 1940 si chiude con un attivo di vittorie che pesano nel bilancio assai più del trascurabile passivo rappresentato dai contraccolpi inevitabili in ogni guerra di sì grande portata come quella attuale. Le risorse delle Potenze dell'Asse sono ancora intatte ed anzi la loro posizione è rafforzata su tutta la linea. Col 1941 sorge l'aurora di una nuova èra di pace e di giustizia per l'Europa.

Nelle spire del controblocco
(Disegno di Bepi Fabiano)

Una ispezione improvvisa del Segretario del Partito ai mercati di Roma

ROMA, 4.

Questa mattina il Segretario del Partito, accompagnato dal Vicesegretario Pascolato, dal segretario federale e dalla fiduciaria dei Fasci femminili dell'Urbe e da altri gerarchi, ha compiuto una ispezione improvvisa ai mercati generali di via Ostiense.

Durante la visita egli si è minutamente interessato a tutti i problemi attinenti al rifornimento alimentare della popolazione dell'Urbe, esaminando i prezzi praticati per i principali generi di consumo e interrogando vari commercianti intenti all'acquisto della merce.

Successivamente il Segretario del Partito si è recato al mercato di piazza Vittorio ove ha egualmente compiuto un attento esame dei prezzi controllandone l'entità in confronto con quelli praticati all'origine.

La VII stagione del teatro sperimentale dei Guf
"Il pascolo dell'alpino Matteo„ di Ernesto Caballo

FIRENZE, 4.

Stasera, presenti il Vicesegretario del Partito Mezzasoma in rappresentanza del Segretario del P.N.F., l'ispettore del Partito Salvatore Gatto in rappresentanza del Vicesegretario dei Guf dott. Ippolito, i rappresentanti della Direzione generale del teatro e della musica, della Confederazione professionisti e artisti, del Sindacato nazionale belle arti, le gerarchie locali, scrittori e artisti, si è inaugurata la settima stagione del Teatro sperimentale dei Guf. Ha aderito con un fervido telegramma il ministro della Cultura popolare.

E' stata rappresentata la commedia «Il pascolo dell'alpino Matteo» di Ernesto Caballo, littore del teatro e della poesia per l'anno XIV. Il lavoro, la cui azione si svolge nell'eroica atmosfera del fronte alpino, oltre il vecchio confine verso Nizza, è stato interpretato da un complesso di ottimi attori del teatro di prosa con la regia di Nino Belloni del Teatro dell'Università di Roma.

Manifesti antinglesi in una città Svizzera

BERNA, 5 mattina.

Durante la notte scorsa nella città di Sion sono stati affissi sui muri degli edifici moltissimi manifesti. In essi si legge:

«L'Inghilterra coi suoi bombardamenti in Svizzera ha causato sinora 11 morti e 45 feriti. Ogni volta Londra ha preteso si trattasse di errore dei piloti. Tuttavia in seguito al recente bombardamento di Zurigo il Governo britannico non ha risposto alle severe proteste delle nostre autorità ed ha provato così la sua colpevolezza e la sua intenzione di continuare a compiere attentati sul nostro territorio. Noi diciamo: ora basta».

Ondata di freddo nel nord Europa
40 sotto zero in Scandinavia

COPENAGHEN, 4.

Il freddo si fa sempre più intenso. Il termometro è sceso a 23° sotto zero. Tutte le acque dei fiumi danesi sono pressochè gelate arrecando gravi danni alla navigazione fluviale del Paese.

In Svezia ed in Norvegia il termometro è sceso fino a 40° sotto zero.

Una via di Varna intitolata a Italo Balbo

SOFIA, 4.

Una via della città di Varna è stata intitolata al nome di Italo Balbo per onorare così la memoria dell'eroico Maresciallo dell'aria.

Violenta tempesta nel Mediterraneo occidentale

Un incrociatore ausiliario alla deriva a Gibilterra - La neve in Algeria e nel Marocco

TANGERI, 4.

In tutto il Mediterraneo occidentale violentissime tempeste hanno abbassato repentinamente la temperatura e causato danni sensibili.

Nel Marocco francese i danni alle campagne sono considerevoli. Le montagne sono già coperte di neve.

A Tangeri l'Oceano ha letteralmente scatenato e riversato sulla scogliera, presso la località detta Grotte di Ercole, il cadavere di un uomo orribilmente mutilato che le prime indagini fanno supporre sia rimasto vittima dell'esplosione di qualche nave mercantile silurata o colpita da una mina.

In tutto lo stretto di Gibilterra la navigazione è, da alcuni giorni, interrotta e tanto le coste della Spagna che quelle prospicienti dell'Africa, sono flagellate dalla tempesta. In Andalusia il freddo è sceso a qualche grado sotto zero.

Nella baia di Gibilterra il mare è talmente agitato da costringere le navi a rifugiarsi nel porto. L'incrociatore ausiliario «Aur» ha rotto gli ormeggi ed è andato alla deriva contro la spiaggia di La Linea. Qualche rimorchiatore che aveva tentato di trarlo in salvo, dovette sospendere il lavoro.

Una grossa barca di salvataggio è stata travolta dalle onde. Nello stesso porto di Gibilterra un piroscafo spagnolo andava a schiacciarsi sugli scogli.

Anche ad Algesiras la navigazione è stata interrotta. Le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Una casa situata nelle vicinanze del porto è stata abbattuta dalla violenza del vento.

Tanto sul Marocco spagnolo quanto ad Algesiras è ricomparsa la neve che nella regione di Orano è stata preceduta da violentissimi nubifragi che hanno abbattuto case e prodotto sensibili danni alle campagne.

Il nuovo governo finlandese

HELSINKI, 4.

E' stato costituito stasera il nuovo Governo finlandese sotto la presidenza di Johann Wilhelm Rangell condirettore della Banca nazionale e capo dello sport.

Rangel non appartiene ad alcun partito politico. La sua nomina è avvenuta dopo lunghe consultazioni coi vari gruppi parlamentari e viene messa in relazione col desiderio di tutti i partiti di orientare il Paese verso il massimo sforzo per la ricostruzione economica.

I membri del nuovo Governo sono gli stessi del Governo precedente, tranne che Kalliokoski, nominato ministro aggiunto all'agricoltura e Annala nominato ministro aggiunto ai lavori pubblici.

Una dichiarazione ufficiale del nuovo Gabinetto afferma che tanto in politica estera quanto in politica interna saranno seguiti gli stessi criteri adottati dal Governo precedente. Il nuovo Governo dedicherà ogni sforzo alla ricostruzione sociale, economica e finanziaria del Paese.

IL LOTTO

Estrazione 4 gennaio 1941 XIX

Venezia	38	21	15	35	6
Bari	44	10	73	41	69
Cagliari	2	68	37	60	28
Firenze	47	43	50	10	4
Genova	16	73	25	55	32
Milano	16	22	18	24	43
Napoli	78	69	74	45	61
Palermo	12	85	36	72	28
Roma	57	16	39	63	52
Torino	69	66	42	65	43

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	4	3
New York	19.80	19.80
Svizzera	459.75	459.75
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	93.40	93.30
Rendita 3.50 %	74.—	74.60
Redim 5% Imm.	93.60	94.50
Redim 3.50% 1934	72.35	73.—
Buoni Tesoro 1949	99.95	100.10
Buoni Tesoro 1941	100.40	100.45
Buoni Tesoro 1943	95.55	95.75
Buoni Tesoro 1944	98.—	98.30
OBBLIGAZIONI		
Venezia 3.50%	94.32	94.325
I.R.I. STET 4%	678.—	678.—
I.R.I. Mare 4.50%	471.—	470.—
I.R.I. Ferro 4.50%	494.—	493.—
I.R.I. 4.50%	476.—	477.—
E.L.F.E.R. 4.50%	478.25	479.50
Pubbl. util 6%	499.25	498.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	501.—	500.50
Credito Nav. 6.50%	511.—	510.—
Edison em 1931 6%	507.—	506.—
Emiliana 6%	499.—	499.—
Merid. di Elettr. 6%	497.—	497.—
Soc. eserc. telef. 6%	490.—	496.—
AZIONI		
La Centrale	1171.—	1165.—
Mediterranee	550.—	550.—
Meridionali	1028.—	1020.—
Coton. Cantoni	4600.—	4600.—
Coton. Olcese	1032.—	1035.—
Tessuti stampati	1325.—	1310.—
Linificio Canap. Naz.	816.—	816.—
Manif. Rossari-Varzi	1100.—	1035.—
Manif. Rotondi	800.—	763.—
Manif. Tosi	101.—	96.—
Manif. Coton. Merid.	396.—	393.50
Unione Manifatture	455.—	460.—
Lanificio Gavardo	770.—	770.—
Lanificio Rossi	3899.—	3900.—
Lanificio Targetti	121.25	120.—
Fisac - Como	105.—	105.—
Cascami seta	440.—	433.50

	4	3
Chatillon	97.50	97.50
Snia Viscosa	463.—	459.—
Finsider	518.—	516.—
Ilva	233.—	226.—
Metallurgica Italiana	394.50	395.—
Monte Amiata	514.—	510.—
Montecatini	207.—	206.50
Dalmine	191.—	190.60
Miniere del Siele	480.—	480.—
Ansaldo	60.50	59.—
Breda	472.—	470.—
Bianchi	129.—	128.—
Isotta Fraschini	120.—	126.50
Fiat	572.—	571.—
O.M.I. già Reggiane	123.50	123.50
Adriatica di Elettr.	203.25	202.25
C.I.E.L.I.	376.—	375.—
Dinamo	425.50	430.—
Edison	369.—	369.—
Elettrica Bresciana	390.—	395.—
Selt Valdarno	1024.—	1012.—
Emiliana	750.—	746.—
Cisalpina priv.	197.50	197.—
Cisalpina ord.	200.—	198.50
Seso	104.—	104.—
Sip	73.—	73.—
Tirso	173.—	176.—
Vizzola	657.—	642.—
Merid. Elettricità	378.—	376.—
Orobia	168.—	168.—
Ovesticino	210.50	213.—
Romana Elettricità	633.—	625.—
Terni	251.—	249.—
Unes	14.—	13.50
Marelli	115.25	115.25
Tecnomasio It. B.B.	133.25	133.—
Volta	172.25	172.—
Distillerie Italiane	226.—	223.—
Eridania	860.—	850.—
Raffin. Lig. Lomb.	985.—	967.—
A.N.I.C.	105.50	105.75
Italgas	14.90	14.77
Fondi Rustici	137.50	138.50
Beni stabili, Roma	255.50	256.—
Cartiere Burgo	439.50	436.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»